



**Direzione:** AMBIENTE, TRANSIZIONE ENERGETICA E CICLO DEI RIFIUTI

**Area:** AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

**DETERMINAZIONE** *(con firma digitale)*

N. G12216 del 25/09/2025

Proposta n. 33969 del 23/09/2025

**Oggetto:**

CONTROLFILM s.r.l. - Riesame con valenza di rinnovo e modifiche non sostanziali A.I.A. ai sensi dell'art. 29-octies e dell'art. 29-nonies e dell'art. 5 comma 1, lett. l) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. dell'AIA di cui alla Determinazione n. G08382/2015 e ss.mm.ii. per l'impianto di gestione rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sito in Roma via Pio Semeghini n. 19 - Attività IPCC 5.1 c) - 5.1 d) e 5.5 - Pratica n. 74-2022

**Proponente:**

Estensore	LEONE FERDINANDO MARIA	_____firma elettronica_____
Responsabile del procedimento	LEONE FERDINANDO MARIA	_____firma elettronica_____
Responsabile dell' Area	F.M. LEONE	_____firma digitale_____
Direttore Regionale	W. D'ERCOLE	_____firma digitale_____
Firma di Concerto		

**OGGETTO:** CONTROLFILM s.r.l. - Riesame con valenza di rinnovo e modifiche non sostanziali A.I.A. ai sensi dell'art. 29-octies e dell'art. 29-nonies e dell'art. 5 comma 1, lett. l) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. dell'AIA di cui alla Determinazione n. G08382/2015 e ss.mm.ii. per l'impianto di gestione rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sito in Roma via Pio Semeghini n. 19 - Attività IPCC 5.1 c) – 5.1 d) e 5.5 - Pratica n. 74-2022

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, TRANSIZIONE  
ENERGETICA E CICLO DEI RIFIUTI**

**su proposta del Dirigente dell'Area Autorizzazione Integrata Ambientale**

**VISTO** lo Statuto della Regione Lazio;

**VISTA** la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6, e successive modifiche e integrazioni, relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

**VISTO** il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale 6 settembre 2002 n. 1 e successive modifiche;

**VISTO** il Regolamento Regionale 10 marzo 2025, n. 5, concernente: “Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Disposizioni transitorie” è stata disposta la modifica dell'allegato “B” del predetto R.R. n.1/2002, in particolare è stata soppressa la Direzione regionale “Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi” ed è stata istituita la Direzione regionale “Ambiente, transizione energetica e ciclo dei rifiuti” in cui sono transitate parte delle funzioni della soppressa direzione;

**VISTA** la Direttiva del Direttore generale prot. 474509 del 28 aprile 2025 emanata ai sensi degli artt. 19-ter e 22 del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni e integrazioni, in attuazione della riorganizzazione dell'apparato amministrativo di cui al regolamento regionale 10 marzo 2025, n. 5;

**VISTA** la deliberazione di Giunta regionale 26 giugno 2025, n. 476, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale “Ambiente, Transizione Energetica e Ciclo dei Rifiuti” all'Ing. Wanda D'Ercole, a decorrere dal 1° luglio 2025;

**VISTO** l'Atto di Organizzazione, n. G08849 del 10 luglio 2025, rettificato con Atto di Organizzazione, n. G09083 del 15 luglio 2025, che ha definito l'assetto organizzativo della Direzione regionale “Ambiente, transizione energetica e ciclo dei rifiuti”;

**VISTO** l'Atto di Organizzazione, n. G00195 del 10 gennaio 2025 e la successiva novazione del contratto sottoscritta il 05 luglio 2025, recante Conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Area "Autorizzazione Integrata Ambientale" della Direzione regionale "Ambiente, Transizione Energetica e Ciclo dei Rifiuti", ai sensi del combinato disposto dell'art. 162 e dell'allegato "H" del Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale n. 1/2002 e successive modificazioni, all'Ing. Ferdinando Maria Leone;

**VISTE** le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni:

**di fonte comunitaria:**

- Direttiva 1999/31/CE
- Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19/11/2008 “relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”.
- Direttiva 2014/1357/CE
- Direttiva 2014/955/CE
- Regolamento UE 2017/997
- Comunicazione 2018/C 124/01 della UE sulla classificazione dei rifiuti del 9/4/2018
- Direttiva UE 2018/849
- Direttiva UE 2018/850
- Direttiva UE 2018/851
- Direttiva UE 2018/852
- Regolamento 2019/1021
- Regolamento (UE) 2019/636 della Commissione, del 23 aprile 2019, recante modifica degli allegati IV e V del regolamento (CE) n. 850/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli inquinanti organici persistenti.

**di fonte nazionale:**

Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi	Legge 241 del 1990 e s.m.i.
Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso	Decreto Legislativo 24 giugno 2003, n. 209 e s.m.i.
Cessazione della qualifica di rifiuto	Decreto Legge 3 settembre 2019, n. 101 – Legge 2 novembre 2019, n. 128 Disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali Art. 14-bis. Cessazione della qualifica di rifiuto Articolo inserito dalla legge di conversione 2 novembre 2019, n. 128
Cessazione della qualifica di rifiuto	Delibera SNPA 67/2020
Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti	Decreto legislativo 3 Settembre 2020 n 121
Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. (20G00135)	Decreto legislativo 3 Settembre 2020 n 116
Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77	Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure.
Decreto Direttoriale del MITE n 47 del 09 Agosto 2021	Approvazione delle Linee guida sulla classificazione dei rifiuti di cui alla delibera del Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente del 18 maggio 2021, n.105
D.M. n.59 del 04/04/2023	Regolamento recante: «Disciplina del sistema di tracciabilità dei rifiuti e del registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti ai sensi dell'articolo 188-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152». Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti R.E.N.T.Ri.

**di fonte regionale:**

Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09/07/1998 e s.m.i.
D.Lgs. 59/05. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale	DGR n. 288 del 16/05/2006
Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98	DGR n. 239 del 18/04/2008
Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. Lgs. 36/2003 e del D. Lgs. n. 59/2005 - Revoca della D.G.R. 4100/99	DGR n. 755 del 24/10/2008
Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	DGR n. 239 del 17/04/2009 e s.m.i.
Revoca della D.G.R. n. 865 del 09/12/2014 – Approvazione delle tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti di competenza regionale e modalità di quantificazione e versamento delle tariffe istruttorie e di controllo associate ad attività sottoposte a procedure di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.	DGR n. 13 del 19/01/2021

**VISTE** le Circolari prot. n. 22295 del 27/10/2014, prot. n. 12422 del 17/06/2015 e prot. n. 27569 del 14/11/2016, emesse dal Ministero dell'Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare, recanti le linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46;

**PREMESSO che:**

- l'impianto di gestione rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sito in Roma via Pio Semeghini n. 19, della Controfilm S.r.l., è stato originariamente autorizzato con Determinazione AIA n. G08382 del 07/07/2015 e, in seguito, è stato oggetto dei seguenti atti autorizzativi:
  - DD n. G06457 del 07/06/2016, con la quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata G08382/2015;
  - DD n. G05512 del 26/04/2018, con la quale è stata approvata una variante non sostanziale aggiornando l'atto autorizzativo;

**CONSIDERATO che:**

- con istanza acquisita al prot. n. 476818 del 16/05/2022 la sig.ra Valeria Fracasso, n.q. di rappresentante legale della Società CONTROLFILM S.r.l. (P.IVA/CF.:

01149971002) avente sede legale e impianto produttivo in Via Pio Semeghini, n. 19 – Comune di Roma, ha trasmesso a questa A.C. domanda di riesame con valenza di rinnovo e modifica non sostanziale della vigente AIA n. G08382 del 07/07/2015 e smi, per le attività IPPC 5.5 di cui all'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. trasmettendo la documentazione a corredo dell'istanza ai sensi della DGR n. 288/2006 e s.m.i.;

- con nota prot. n. 0007160 del 03/01/2023 la Regione Lazio ha avviato il procedimento di riesame e modifica non sostanziale A.I.A. ai sensi degli artt. 29 – octies e 29-nonies per Impianto di gestione rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sito in Roma via Pio Semeghini n. 19, pubblicando tutta la documentazione inerente il procedimento, compresa la documentazione tecnica consegnata con l'istanza, sul seguente spazio web dedicato all'istanza in argomento:

<https://regionelazio.box.com/v/ControlfilRiesameAIA>;

- nell'ambito del procedimento si sono tenute n.2 sedute di conferenza di servizi in data 20/01/2023 e 07/05/2024;
- sulla scorta delle operazioni di ricondizionamento (D14) e di miscelazione (D13/R12) previste presso l'installazione (capacità 3800 ton/annue per un massimo di 20 ton/giorno), è emersa, in sede di procedimento, la necessità di introdurre nell'atto autorizzativo le seguenti categorie IPCC:
  - 5.1 c) Impianti per lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso a dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di trattamento biologico (5.1) e trattamento fisico - chimico (5.2);
  - 5.1 d) Impianti per lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso a ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2.

**CONSIDERATO** in merito alle competenze autorizzative che:

- il decreto-legge n. 50 del 17/05/2022, pubblicato sulla GU n.114 del 17/05/2022 e vigente dal 18/05/2022 (convertito nella L. n. 91 del 15/07/2022) all' art. 13 definisce i poteri del Commissario straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025 nell'esercizio "*delle competenze assegnate alla Regione ai sensi degli artt. 196 e 208 del D.Lgs. 152/2006*", circoscrivendoli temporalmente "*limitatamente al periodo relativo al mandato*" e per territorio "*con riferimento al territorio di Roma Capitale*";
- il Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025 (di seguito Commissario con nota prot. n. RM/2023/1886 del 19/07/2023 a riscontro di una richiesta di chiarimento a seguito del D.L. 50/2022 sulle competenze commissariali inviato dalla Regione Lazio con nota prot. reg. n. 675958 del 21/06/2023 ha indicato che *...per le finalità per cui è stata istituita la figura del Commissario Straordinario, volta a risolvere la grave crisi dei rifiuti sul territorio della città di Roma Capitale e per la necessità di dar corso ed esecuzione al Piano di Gestione dei Rifiuti di Roma Capitale, è necessario, ancorché opportuno, che solo i procedimenti formalmente richiesti dal Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa cattolica siano oggetto di istruttoria e vengano conclusi on la relativa e conseguente adozione del provvedimento finale da parte della struttura commissariale...* (il procedimento in oggetto non risultava mai essere stato richiesto dalla struttura commissariale e pertanto la Regione Lazio ha proseguito nell'istruttoria e nell'emissione degli atti amministrativi);
- il Commissario successivamente con nota prot. n. RM/3794 del 11/07/2024 acquisita al prot. reg. n. 892753 del 11/07/2024, sulla base di una sentenza della giustizia amministrativa (cfr. sentenza Consiglio di Stato n. 1394/2024 del 09/02/2024) ha ritenuto opportuno rivedere l'impianto delle competenze indicato dalla stessa struttura



nella nota precedente nota prot. n. 2023/1886 del 19/07/2023, indicando che *...fino alla scadenza del mandato e con riferimento al territorio del comune di Roma, tutte le competenze assegnate alla Regione ex artt.196 e 208 TU Ambiente devono essere esercitate dal Commissario, che adotterà tutti i correlativi provvedimenti, indipendentemente dalla data di presentazione dell'istanza o dalla tipologia di procedura richiesta... e richiesto di ...di voler trasmettere la documentazione relativa alle istanze autorizzative pendenti presso gli Uffici di codesta Regione, correlate da nota sullo stato di avanzamento delle singole procedure, nonché i provvedimenti autorizzatori o di diniego adottati negli ultimi 180 giorni...*

- la Regione Lazio a riscontro della suddetta nota prot. n. RM/3794 del 11/07/2024, ha trasmesso al commissario con nota prot. reg. n. 953953 del 25/07/2024 tutte le pratiche ricadenti nel territorio di Roma Capitale compresa quella in oggetto;
- con successiva Disposizione Commissariale n. 2024/0000046, Prot. RM/2024/0006878 del 25/11/2024, acquisita al prot. reg. n. 1451319 del 26/11/2024 recante in oggetto *“Definizione delle attribuzioni funzionali del Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025 esercitate dall’Area VIA e Autorizzazioni Rifiuti, in coerenza con le competenze assegnate ai sensi dell’articolo 13 del D.L. n. 50/2022 convertito con modificazioni dalla Legge 91/2022. Modifiche organizzativo-funzionali alla Struttura commissariale in avalimento denominata “Ufficio di supporto al Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025”*, il Commissario ha definito e rivisto ulteriormente le proprie competenze rispetto a quanto indicato nelle suddette note prot. n. RM/2023/1886 del 19/07/2023 e prot. n. RM/3794 del 11/07/2024, indicando in allegato 1 le proprie attribuzioni funzionali indicando l’impiantistica inerente alla ricognizione effettuata:
  - *delle strutture a supporto del servizio di raccolta dei rifiuti urbani localizzate nel territorio della città di Roma;*
  - *dell’impiantistica di gestione dei rifiuti urbani in esercizio o di nuova realizzazione, localizzata nel territorio della città di Roma che ha come conferitore esclusivo il gestore Ama S.p.A.;*
- nell’impiantistica di competenza commissariale indicata nell’allegato 1 alla Disposizione Commissariale n. 2024/0000046, Prot. RM/2024/0006878 del 25/11/2024, acquisita al prot. reg. n. 1451319 del 26/11/2024, non ricade l’impianto in oggetto di cui all’istanza della Controlfilm s.r.l.;
- con successiva nota prot. n. RM/2024/6917 del 25/11/2024, acquisita al prot. reg. n. 1451327 del 26/11/2024, il Commissario ha trasferito alla Regione Lazio le pratiche non di competenza secondo la suddetta Disposizione n.46/2024, tra le quali anche quella in oggetto, trasmettendo in allegato l’elenco dei relativi procedimenti unitamente alla documentazione pervenuta al Commissario successivamente alla suddetta nota regionale prot. n. 0953953 del 25/07/2024, nel quale non è presente documentazione relativa alla Controlfilm s.r.l.;

**VISTA** la Determinazione Regionale n. G02788 del 07/03/2025, con la quale, ad esito di quanto emerso e riassunto nelle premesse si è preso atto della relazione istruttoria allegata e si è conclusa **POSITIVAMENTE** con prescrizioni, ai sensi dell’art. 14-quater, comma 1, della legge 7 agosto 1990, n. 241, la conferenza di servizi relativamente al procedimento, presentato dalla Società CONTROLFIM s.r.l., di riesame e modifica non sostanziale ai sensi ai sensi dell’art. 29-octies e 29-nonies e dell’art. 5 comma 1, lett. l) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e s.m.i. per le attività IPPC 5.5 di cui all’allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per l’impianto di gestione di rifiuti, pericolosi e non, situato nel Comune di Roma, Via Pio Semeghini, n. 19;

**CONSIDERATO** che, in risposta a quanto indicato nella relazione istruttoria allegata alla Determinazione Regionale n. G02788 del 07/03/2025 e, in particolare nel quadro sinottico

prescrittivo secondo quanto indicato nel parere conclusivo di ARPA Lazio di cui alla nota prot. prot. n. 31237 del 06/05/2024, acquisita al prot. reg. n. 590103 del 06/05/2024, la società trasmetteva, con nota acquisita al prot. regionale n. 0454066 del 17/04/2025, la seguente documentazione integrativa:

- C6\_Nuova relazione tecnica dei processi produttivi dell'impianto da autorizzare – rev. 04\_2025;
- E4\_PMeC\_rev2;
- B14\_Rumore\_rev2;
- B23\_Planimetria sorgenti sonore\_rev1;
- C10\_Layout\_scarichi\_idrici\_SdP\_rev2;
- C11\_Layout\_aree\_funzionali\_SdP\_rev2;

**VALUTATO** che la documentazione consegnata dalla Società CONTROLFIM s.r.l., risponda alle prescrizioni/indicazioni pervenute dagli Enti e come indicato nel quadro sinottico riportato al punto B.3 della relazione istruttoria allegata alla Determinazione Regionale n. G02788 del 07/03/2025;

**VERIFICATO** che la società ha ottemperato al pagamento degli oneri istruttori come da attestazione di pagamento del 12/05/2022 allegata alla documentazione acquisita al prot. n. 476818 del 16/05/2022;

**PRESO ATTO** che la società è in possesso di certificazione ambientale ISO14001:2015 n. 18025-E rilasciata da Kiwa Cermet Italia s.p.a. con validità fino al 19/03/2027;

**RITENUTO** dunque, di rilasciare, ai sensi degli artt. 29 octies e 29 nonies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., riesame con valenza di rinnovo e modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata subordinato alle prescrizioni e il cui allegato tecnico e relative appendici costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto in sostituzione di quelli allegati all'A.I.A. di cui alla Determinazione n. G08382/2015 e ss.mm.ii., per l'impianto di gestione rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sito in Roma via Pio Semeghini n. 19 - Attività IPCC 5.1.c – 5.1.d - 5.5;

## **DETERMINA**

per le risultanze tecnico-istruttorie e le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate come parte sostanziale e integrante del presente atto,

1. di riesaminare con valenza di rinnovo l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla Determinazione n. G08382/2015 e ss.mm.ii. alla Società CONTROLFIM s.r.l., C.F./P.IVA 01149971002 avente sede legale e impianto produttivo in Via Pio Semeghini, n. 19 – Comune di Roma ed in conformità a quanto richiesto ed integrato nel corso della Conferenza dei Servizi, il cui procedimento si è concluso favorevolmente con Determinazione n. G02788 del 07/03/2025;
2. di approvare e autorizzare le seguenti modifiche all'impianto esistente autorizzato ai sensi del Titolo IIIbis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. con D.D. n. G08382 del 07/07/2015 e s.m.i., come esplicitate nell'allegato tecnico alla presente determinazione:
  - a) Estensione delle operazioni R13 ed R12 su codici EER già autorizzati per le operazioni di smaltimento D15/D14/D13;
  - b) Smantellamento degli attuali locali adibiti ad uffici per trasferimento degli stessi in immobile esistente sito all'interno del perimetro e individuazione di una nuova appendice dell'Area n°3 senza aumento delle quantità complessive attualmente autorizzate;

- c) Modifica dei codici EER stoccabili all'interno dei serbatoi dell'Area n°5;
  - d) Individuazione di una postazione di riconfezionamento/separazione/travasamento di rifiuti solidi e liquidi presso l'Area n°14;
  - e) Installazione di un box/container dedicato allo stoccaggio di rifiuti pericolosi potenzialmente infiammabili (nuova Area n°18);
  - f) Introduzione dell'operazione di miscelazione (D13/R12) limitatamente a n.3 distinti gruppi di rifiuti pericolosi allo scopo di ottimizzare i conferimenti verso gli impianti finali o direttamente collegati agli stessi;
  - g) Introduzione di alcuni codici EER;
  - h) Modifica dei codici EER stoccabili all'interno dei serbatoi dell'Area n°5-bis;
  - i) Modifica del layout aziendale;
  - j) Ridefinizione delle aree funzionali conseguenti alle modifiche apportate;
  - k) Individuazione dell'operazione di separazione gravimetrica (D13/R12) di rifiuti che presentano differenti stati fisici al momento del conferimento;
3. di stabilire che la Società Controlfim S.r.l. è autorizzata per l'impianto di gestione rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sito in Roma via Pio Semeghini n. 19 alle attività codice IPCC 5.1 c), 5.1 d) e 5.5 di cui all'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per i rifiuti indicati nella tabella n riportata nell'Allegato Tecnico alla presente determinazione e per i seguenti quantitativi massimi di rifiuti in ingresso.

	<b>Rifiuti pericolosi (ton/anno)</b>	<b>Rifiuti non pericolosi (ton/anno)</b>
<b>Linea 1 stoccaggio di rifiuti liquidi</b>	<b>1.000</b>	<b>900</b>
<b>Linea 2 stoccaggio di rifiuti solidi</b>	<b>2.500</b>	<b>2.000</b>
<b>Linea 3 messa in riserva di rifiuti solidi</b>	<b>300</b>	<b>700</b>
<b>Linea 4 messa in riserva di rifiuti liquidi</b>		
<b>TOTALE</b>	<b>3.800</b>	<b>3.600</b>

Le quantità complessive istantanee autorizzate in stoccaggio risultano come di seguito riportato:

<b>Operazioni</b>	<b>Rifiuti pericolosi (ton)</b>	<b>Rifiuti non pericolosi (ton)</b>	<b>Totale (ton)</b>
R13	44	91	135
D15	553	34	587
<b>Totale</b>	<b>597</b>	<b>125</b>	<b>722</b>

4. di stabilire che il presente rinnovo ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ha durata pari a 12 (dodici) anni a partire dalla data di adozione del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 29-octies comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., vista la certificazione ambientale ISO 14001:2015 in possesso della società. La Società dovrà garantire il mantenimento, nel tempo, della certificazione ISO 14001:2015 e a tal fine, con cadenza annuale, dovrà trasmettere alla Regione Lazio la dichiarazione di mantenimento di tale certificazione rilasciata dall'Ente Certificatore e, su base triennale, la copia conforme del nuovo certificato rilasciate dallo stesso. Ai fini del rinnovo delle condizioni dell'A.I.A., il



gestore deve presentare apposita domanda alla Regione Lazio almeno sei mesi prima dalla data di scadenza con le seguenti precisazioni:

- a) in caso di mancato rinnovo e/o di intervenuta revoca della certificazione ISO 14001:2015, i termini di presentazione per il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale deve intendersi di 10 (dieci) anni;
- b) il Gestore è tenuto a comunicare alla Regione, alla Provincia di Latina, al Comune di Aprilia e all'Arpa competente per territorio, inviandone copia dell'avvenuto rinnovo della certificazione ISO 14001:2015 attualmente in essere, entro e non oltre 30 giorni dalla presente determinazione e, periodicamente, entro 3 mesi dalla scadenza della stessa;
- c) il Gestore è tenuto altresì a dare immediata comunicazione alla Regione, alla Provincia di Latina, al Comune di Aprilia e all'Arpa competente per territorio di eventuali sospensioni e/o revoche della di certificazione ISO 14001:2015, nonché dell'eventuale mancato rinnovo;

**5. di autorizzare la prosecuzione dell'esercizio dell'installazione in questione nel rispetto delle specifiche prescrizioni contenute nell'Allegato tecnico (e relativi allegati) alla presente A.I.A., comprensivo delle modifiche fatte proprie nel corso del procedimento e subordinato alle seguenti condizioni:**

- acquisizione/aggiornamento/estensione delle previste garanzie finanziarie secondo le modalità richiamate nella D.G.R. n. 755/2008, come modificata con la D.G.R. n. 239 del 17/04/2009 e s.m.i., fino ad un importo pari ad € 320.600,00 (trecentoventimilaseicento/00 euro). La durata della garanzia finanziaria dovrà coprire l'intera durata dell'A.I.A., maggiorata di due anni. La società disponendo di idonee certificazioni ambientali in corso di validità, potrà decurtare l'importo come sopra riportato, ai sensi della DGR 5/2017 del 17/01/2017: *" Gli importi delle garanzie finanziarie come sopra calcolati sono ridotti:*
  - *di un importo pari al 50% per le imprese registrate ai sensi del Regolamento CE n. 761/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 marzo 2001 (EMAS)*
  - *di un importo pari al 40% nel caso di imprese in possesso della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001, rilasciata da organismo accreditato ai sensi della normativa vigente"*

Le garanzie finanziarie dovranno essere intestate alla Regione Lazio e far riferimento al presente Atto;

- consegnare all'Autorità Competente e ad ARPA Lazio sezione di Roma entro 30 giorni dalla notifica della presente determinazione copia del nulla osta idraulico per lo scarico delle acque meteoriche depurate rilasciato dal gestore della rete fognaria indicante il quantitativo di acque reflue che possono essere scaricate nella pubblica fognatura;
- redigere ai sensi dell'articolo 26-bis della Legge 132 del 01/12/2018 di conversione del D.lgs. 113 del 04/10/2018 ("Decreto Sicurezza"), qualora non già effettuato il Piano di Emergenza Interno (PEI) ed inviare alla Prefettura di Roma tutte le informazioni utili all'elaborazione del Piano Emergenza Esterno (PEE) secondo le Linee Guida approvate con D.P.C.M. del 27/08/2021 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 240 del 07/10/2021;
- ove necessario, la società dovrà consegnare, all'attenzione dell'Autorità competente, apposita relazione di riferimento di cui all'art. 29-sexies comma 9- sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., redatta secondo le modalità indicate nel regolamento di cui al D.M. 95 del 15/04/2019 in vigore dal 10/09/2019;

**6. di disporre il rispetto delle condizioni stabilite nell'Allegato Tecnico alla presente determinazione con le rispettive appendici, tra cui il Piano di Monitoraggio e Controllo, che sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenenti le prescrizioni, i parametri e le misure tecniche equivalenti con riferimento all'applicazione delle migliori tecniche disponibili, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione dei controlli;**

7. di correlare e allegare al presente atto costituendone parte integrante e sostanziale, oltre all'allegato tecnico, le seguenti tavole, schemi, Piano di Monitoraggio e Controllo e manuali/relazioni in sostituzione dei medesimi documenti allegati/richiamati nella n. G08382/2015 e ss.mm.ii:
- C7 - Nuovi schemi a blocchi;
  - C9 - Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera\_rev1;
  - C10 - Planimetria modificata delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica\_rev2;
  - C11 - Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti\_rev2;
  - B23 - Planimetria sorgenti sonore\_rev2;
  - Scheda B14 rumore rev.2;
  - D3 - Raffronto BEST AVAILABLE TECHNIQUES (BAT);
  - E4 - Piano di Monitoraggio\_rev2;
- Tutti i documenti elencati devono essere materializzarli in forma cartacea allegandoli all'atto autorizzativo rendendoli fruibili agli Enti di controllo e agli operatori della piattaforma.
8. di disporre che ai sensi dell'art. 29-octies l'Autorità Competente riesamina periodicamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale. Il Gestore sei mesi prima di detto termine dell'Autorizzazione è tenuto a presentare apposita domanda di riesame completa di tutta la documentazione prevista per il rilascio di una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale. Il riesame è comunque disposto negli altri casi previsti dall'art. 29-octies. In particolare, nel caso in cui vengano pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, il Gestore è tenuto a presentare domanda di riesame 6 mesi prima del termine temporale indicato al comma 6 dell'art. 29-octies, aggiornando la documentazione a corredo dell'istanza, tenendo conto dell'adeguamento alle conclusioni sulle BAT;
9. di dare atto che il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 29-quater comma 11 del D.lgs.152/2006 e s.m.i., sostituisce le seguenti autorizzazioni:
- a. autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (articoli 208 e 210 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
  - b. autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I, Parte Quinta, D. lgs. 152/2006, e s.m.i.)
  - c. autorizzazione allo scarico (Capo II, Titolo IV, Parte Terza, D. lgs. 152/2006, e s.m.i.);
10. la società CONTROLFILM s.r.l. dovrà corrispondere a proprio carico, ai sensi dell'art. 29-sexies comma 6-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e secondo quanto disposto dal D.M. 24/04/2008, al pagamento delle tariffe per i costi sostenuti per i controlli, richiamati dall'art.29-decies, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
11. di stabilire che, a norma dell'art. 29 – decies, comma 9, del D. lgs. 152/2006, e s.m.i., in caso di inosservanza delle prescrizioni autorizzatorie o di esercizio in assenza di autorizzazione, ferma restando l'applicazione delle sanzioni e delle misure di sicurezza di cui all'articolo 29- quattordices, l'Autorità competente procederà secondo la gravità delle infrazioni:
- a. *alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze, nonché un termine entro cui, fermi restando gli obblighi del gestore in materia di autonoma adozione di misure di salvaguardia, devono essere applicate tutte le appropriate misure provvisorie o complementari che l'Autorità competente*

- ritenga necessarie per ripristinare o garantire provvisoriamente la conformità;*
- b. *alla diffida e contestuale sospensione dell'attività per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni, o nel caso in cui le violazioni siano comunque reiterate più di due volte all'anno;*
  - c. *alla revoca dell'autorizzazione e alla chiusura dell'installazione, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo o di danno per l'ambiente;*
  - d. *alla chiusura dell'installazione, nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione;*
- 12.** di stabilire che il presente provvedimento non esonera la Società dall'acquisizione di eventuali ulteriori pareri, assensi, nulla osta ed autorizzazioni non ricomprese nel presente atto e funzionali e/o necessari allo svolgimento dell'attività autorizzata;
- 13.** di stabilire che la presente determinazione sarà pubblicato sul B.U.R.L. e verrà notificato a CONTROLFILM s.r.l. e trasmesso a tutti gli Enti invitati in conferenza, di seguito elencati:
- Presidenza Consiglio dei Ministri - Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025;
  - Città Metropolitana di Roma Capitale;
  - Comune di Roma Capitale;
  - ARPA LAZIO – DPA;
  - ARPA LAZIO – Sede Provincia di Roma;
  - ASL Roma 2;
  - Comando Provinciale dei Vigili del fuoco di Roma;
- 14.** di prevedere che, avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 del D. lgs. n. 104/2010), ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni.

Il Direttore  
Ing. Wanda D'Ercole

(Atto firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005)



**REGIONE  
LAZIO**

### **ALLEGATO TECNICO**

---

alla Determinazione dal titolo “CONTROLFILM s.r.l. - Riesame con valenza di rinnovo e modifiche non sostanziali A.I.A. ai sensi dell'art. 29-octies e dell'art. 29-nonies e dell'art. 5 comma 1, lett. l) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. dell'AIA di cui alla Determinazione n. G08382/2015 e ss.mm.ii. per l'impianto di gestione rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sito in Roma via Pio Semeghini n. 19 - Attività IPCC 5.1 c) – 5.1 d) e 5.5 - Pratica n. 74-2022”

---

Copia

## INDICE

<b>1</b>	<b>INFORMAZIONI GENERALI .....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>DESCRIZIONE DELL'INSEDIAMENTO .....</b>	<b>3</b>
<b>3</b>	<b>DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO STATO DI FATTO.....</b>	<b>4</b>
<b>4</b>	<b>DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE AUTORIZZATE .....</b>	<b>14</b>
<b>4.1</b>	<b>Estensione dell'attività R12/R13.....</b>	<b>14</b>
<b>4.2</b>	<b>Conversione dell'area attualmente adibita ad uffici.....</b>	<b>15</b>
<b>4.3</b>	<b>Modifica dei codici EER stoccabili all'interno dei serbatoi dell'area n°5 ....</b>	<b>15</b>
<b>4.4</b>	<b>Parziale modifica della funzionalità dell'area 14.....</b>	<b>16</b>
<b>4.5</b>	<b>Installazione di un box/container dedicato allo stoccaggio di rifiuti pericolosi potenzialmente infiammabili (nuova Area n°18).....</b>	<b>16</b>
<b>4.6</b>	<b>Introduzione di alcuni gruppi di miscelazione .....</b>	<b>17</b>
<b>4.7</b>	<b>Introduzione di alcuni codici EER .....</b>	<b>19</b>
<b>4.8</b>	<b>Modifica dei codici EER stoccabili presso l'Area 5-bis.....</b>	<b>20</b>
<b>4.9</b>	<b>Modifica al layout aziendale .....</b>	<b>20</b>
<b>4.10</b>	<b>Ridefinizione delle aree funzionali conseguenti alle modifiche apportate ....</b>	<b>21</b>
<b>5</b>	<b>RIEPILOGO DELLE EMISSIONI .....</b>	<b>29</b>
<b>5.1</b>	<b>Emissioni in atmosfera .....</b>	<b>29</b>
<b>5.2</b>	<b>Scarichi idrici .....</b>	<b>30</b>
<b>6</b>	<b>CONDIZIONI GENERALI .....</b>	<b>31</b>
<b>7</b>	<b>CONDIZIONI IN FASE DI ESERCIZIO DELL'IMPIANTO .....</b>	<b>36</b>
<b>8</b>	<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA .....</b>	<b>40</b>
<b>9</b>	<b>SCARICHI IDRICI .....</b>	<b>41</b>
<b>10</b>	<b>EMISSIONI SONORE .....</b>	<b>42</b>
<b>11</b>	<b>MISURE RELATIVE ALLE CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO .....</b>	<b>43</b>
<b>12</b>	<b>CONDIZIONI GESTIONE DEL FINE VITA DELL'INSTALLAZIONE .....</b>	<b>44</b>

La numerazione indicata nel sommario si riferisce al solo allegato tecnico alla determinazione.



Il presente allegato tecnico viene redatto a partire dalla documentazione presentata dalla società, così come esaminata dagli enti competenti coinvolti nella conferenza dei servizi.

## 1 INFORMAZIONI GENERALI

<b>Gestore</b>	CONTROLFILM s.r.l.
<b>P.IVA e C.F.:</b>	01149971002 - 03016420584
<b>Sede legale:</b>	Via Pio Semeghini 19 – 00155 Roma
<b>Sede operativa:</b>	Via Pio Semeghini 19 – 00155 Roma
<b>Durata dell'A.I.A</b>	12 (dodici) anni a far data dall'emissione del presente provvedimento
<b>Rappresentante legale</b>	Valeria Frasacco
<b>Referente IPPC</b>	Valeria Frasacco
<b>Categoria di attività IPPC:</b>	<p>5.1 c) Impianti per lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso a dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di trattamento biologico (5.1) e trattamento fisico - chimico (5.2);</p> <p>5.1 d) Impianti per lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso a ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2.</p> <p>5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti</p>

## 2 DESCRIZIONE DELL'INSEDIAMENTO

L'impianto è localizzato nel Comune di Roma in Via Pio Semeghini n. 19 e rientra tra gli impianti assoggettati alla direttiva IPPC (Categoria 5.5 dell'Allegato VIII alla parte II del D.lgs. 152/2006).

### Superficie dell'impianto

Complessiva: 2.715 mq

Coperta ed impermeabilizzata: 1.230 mq

Scoperta ed impermeabilizzata: 1.073 mq

### Dati catastali

Foglio n.662, particella n. 229, sub 501 del Catasto Fabbricati di Roma

### Coordinate baricentro impianto

WGS84: Lat: 41.903601 Lon:12.60606

### 3 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO STATO DI FATTO

L'impianto è stato originariamente autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. a seguito dei seguenti documenti amministrativi emessi dalla Regione Lazio.

- la Controfilm S.r.l. gestiva inizialmente un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi sito in Vicolo Pian due Torri, 72 – Roma - in forza dell'autorizzazione di rinnovo ai sensi del previgente art. 210 del D.Lgs. 152/06 di cui alla determinazione n. B4776 del 15/12/2008 e s.m.i.;
- la determinazione di rinnovo n. B4776 del 15/12/2008 obbligava, (come previsto al punto 1.), la Società alla presentazione di un progetto di delocalizzazione per dar seguito alle nuove destinazioni di P.R.G. che prevedono il recupero urbano dell'area e l'istituzione di una vasta area a parco pubblico e, pertanto, non compatibili con l'attività svolta dalla Controfilm s.r.l.;
- l'Area VIA regionale sulla base di apposito procedimento con nota prot. n. 187502 del 10 agosto 2010 escludeva dall'assoggettabilità a VIA il progetto di realizzazione del nuovo impianto, oggetto di delocalizzazione dell'attività, sito in Roma in via Pio Semeghini 19, posto sul terreno identificato nel catasto del Comune di Roma al Foglio n. 662 particella n. 229;
- a seguito di apposito procedimento amministrativo con Determinazione n. B1941 del 14/3/2011 è stata rilasciata, alla Controfilm S.r.l., P.IVA 01149971002 e C.F. 03016420584, con sede legale in via Pio Semeghini 19, Roma, l'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/06 e s.m.i., per la realizzazione e la gestione dell'impianto di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi nel nuovo sito oggetto della delocalizzazione sito in Roma in via Pio Semeghini 19, posto sul terreno identificato nel catasto del Comune di Roma al Foglio n. 662 particella n. 229;
- con Determinazione n. B4805 del 17/6/2011 si è preso atto degli esiti positivi del sopralluogo effettuato in data 13 giugno 2011 e si è dato avvio, con decorrenza dal 20 giugno 2011, alla messa in esercizio dell'impianto di gestione di rifiuti speciali pericolosi di cui sopra;
- con Determinazione n. B3018 del 21 maggio 2012 è stata approvata la variante non sostanziale per una diversa distribuzione dei quantitativi autorizzati per i rifiuti speciali pericolosi, l'installazione del II° container per il stoccaggio dei CER 150110\*, 150202\* e 170603\* a discapito del CER di 191211\* autorizzato, l'integrazione dei codici CER dei rifiuti autorizzati in ingresso senza incremento dei quantitativi autorizzati, l'integrazione per alcuni codici CER già autorizzati in D15/D14/D13, anche dell'operazione di recupero R13/R12 e una diversa distribuzione dei rifiuti presso le aree di stoccaggio già autorizzate;
- con Determinazione n. G00208 del 16/01/2015 rettificata con Determinazione n. G01165 del 11/02/2015 si è autorizzata la modifica non sostanziale per l'integrazione di nuovi codici CER appartenenti a famiglie già autorizzate e relative operazioni di gestione, la rinuncia ad alcuni codici CER già autorizzati, l'integrazione delle operazioni di gestione di alcuni codici CER già autorizzati, l'adeguamento delle superfici destinate al deposito dei rifiuti pericolosi e non pericolosi e la variazione del diagramma di flusso relativo alla gestione dei rifiuti liquidi pericolosi assoggettati all'operazione D15, con successiva operazione D13;

A seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 4 marzo 2014, n. 46, la Società ha presentato alla Regione Lazio con nota acquisita al protocollo n. 494063 del 08/09/2014 istanza di autorizzazione integrata ambientale (AIA) per attività non già soggette per la categoria IPPC 5.5, ai sensi dell'art. 29 quater comma 3 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. alla quale sono allegati gli elaborati progettuali e la documentazione di cui alla DGR 239/2008.

A seguito di apposito procedimento amministrativo veniva rilasciata l'autorizzazione A.I.A. per l'impianto di che trattasi con Determinazione N.G08382 del 07/07/2015 e s.m.i.

L'azienda prima del presente riesame/rinnovo risultava in possesso dei seguenti titoli autorizzativi A.I.A.:

**Tabella a. Cronistoria autorizzativa**

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Note
AIA	Titolo III bis del D.L.vo 152/06 e s.m.i.	Regione Lazio	Determinazione N.G08143	02/07/2015	Conclusione Conferenza di servizi
			Determinazione N.G08382	07/07/2015	A.I.A.
			Determinazione N.G06457	07/06/2016	Modifica non sostanziale
			Determinazione N. G05512	26/04/2018	Modifica non sostanziale

La società è autorizzata a svolgere presso l'impianto le seguenti operazioni di gestione:

Operazioni preliminari allo smaltimento

- D13 – Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D 1 a D12;
- D14 – Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti D1 a D13;
- D15 – Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D 14.

Operazioni di recupero

- R13 – Messa in riserva dei rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R 1 a R12;
- R12 – scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11;

Nell'impianto sono previste le seguenti linee tecnologiche:

1. Linea 1 stoccaggio di rifiuti liquidi;
2. Linea 2 stoccaggio di rifiuti solidi;
3. Linea 3 messa in riserva di rifiuti solidi;
4. Linea 4 messa in riserva di rifiuti liquidi

Le capacità di trattamento per le singole linee sono riassunte nella tabella che segue:

**Tabella b. - Capacità di trattamento delle singole linee**

	<b>Rifiuti pericolosi (ton/anno)</b>	<b>Rifiuti non perico- losi (ton/anno)</b>
<b>Linea 1 stoccaggio di rifiuti liquidi</b>	<b>1.000</b>	<b>900</b>
<b>Linea 2 stoccaggio di rifiuti solidi</b>	<b>2.500</b>	<b>2.000</b>
<b>Linea 3 messa in riserva di rifiuti solidi</b>	<b>300</b>	<b>700</b>
<b>Linea 4 messa in riserva di rifiuti li- quidi</b>		
<b>TOTALE (ton/anno)</b>	<b>3.800</b>	<b>3.600</b>

Le quantità complessive istantanee autorizzate in stoccaggio risultano come di seguito riportato:

<b>Operazioni</b>	<b>Rifiuti pericolosi (ton)</b>	<b>Rifiuti non pericolosi (ton)</b>	<b>Totale (ton)</b>
R13	44	91	135
D15	553	34	587
<b>Totale</b>	<b>597</b>	<b>125</b>	<b>722</b>

La Società può gestire presso l'impianto un quantitativo massimo di rifiuti, nei limiti sopra riportati pari a:

- **Capacità massima di pretrattamento (R12/D13/D14) presso l'impianto: 58 ton/giorno**
- **Quantità annuale gestibile presso l'impianto (ton/anno): 7.400**
  - **di cui pericolosi (ton/anno): 3.800**
  - **di cui non pericolosi (ton/anno): 3.600**

Segue la tabella riassuntiva dei codici attualmente autorizzati e delle rispettive operazioni di stoccaggio e pretrattamento secondo quanto autorizzato attraverso la modifica non sostanziale di cui alla Determinazione N. G05512 del 26/04/2018 della Regione Lazio e integrato attraverso la relazione tecnica asseverata redatta dall'Ing. Andrea Pianura in data 27.07.2018 limitatamente all'introduzione delle operazioni R13/R12 per i codici EER: 061302\*, 080111\*, 080312\*, 080409\*, 120116\*, 140604\*, 150111\*, 150202\*, 160112.

**Tabella c – Codice EER autorizzati e operazioni di stoccaggio (R13/D15) e pretrattamento (R12/D13/D14) - Determinazione N. G05512 del 26/04/2018 della Regione Lazio**

EER	DESCRIZIONE	D15	D14	D13	R13	R12
06 01 01*	acido solforico ed acido solforoso	X	X	X		
06 01 02*	acido cloridrico	X	X	X		
06 01 03*	acido fluoridrico	X	X	X		
06 01 04*	acido fosforico e fosforoso	X	X	X		
06 01 05*	acido nitrico e nitroso	X	X	X		
06 01 06*	altri acidi	X	X	X		
06 04 04*	rifiuti contenenti mercurio	X	X	X		
06 13 02*	carbone attivo esaurito	X	X	X	X	X
07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X		
07 02 04*	altri solventi organici , soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X
07 03 04*	altri solventi organici , soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X		
07 06 04*	altri solventi organici , soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X		
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione	X	X	X		
07 07 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X		
07 07 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X		
07 07 09*	residui di filtrazione ed assorbenti esauriti , alogenati	X	X	X		
07 07 10*	altri residui di filtrazione ed assorbenti esauriti	X	X	X		
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	X	X	X		
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X		
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori	X	X	X		
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	X	X	X		
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	X	X	X		
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	X	X	X	X	X
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	X	X	X		
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	X	X	X		
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	X	X	X		
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	X	X	X		
09 01 04*	soluzioni fissative	X	X	X		
09 01 05*	090105* soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	X	X	X		
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento				X	X
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	X	X	X	X	X



EER	DESCRIZIONE	D15	D14	D13	R13	R12
09 01 13*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06	X	X	X		
11 01 05*	acidi di decappaggio	X	X	X		
11 01 07*	basi di decappaggio	X	X	X		
11 01 16*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	X	X		
12 01 16*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	X	X	X	X	X
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	X	X	X		
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio	X	X	X		
12 03 02*	rifiuti prodotti dai processi di sgrassatura a vapore	X	X	X		
14 06 01*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X	X	X	X	X
14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	X	X	X		
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi	X	X	X		
14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	X	X	X	X	X
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	X	X	X		
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X	X	X	X	X
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	X	X	X	X	X
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X	X
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	X	X	X	X	X
16 01 07*	filtri dell'olio	X	X	X	X	X
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	X	X	X	X	X
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	X	X	X		
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	X	X	X		
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC				X	X
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160209 a 160212				X	X
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213				X	X
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso				X	X
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215				X	X
16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X		
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	X	X	X		
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X		
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	X	X	X		
16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	X	X	X	X	X
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	X	X	X		

EER	DESCRIZIONE	D15	D14	D13	R13	R12
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X	X		
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X	X		
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	X	X	X	X	X
16 06 01*	batterie al piombo				X	X
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio				X	X
16 06 03*	batterie contenenti mercurio	X	X	X	X	X
16 06 04	batterie alcaline	X	X	X	X	X
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	X	X	X	X	X
16 07 08*	rifiuti contenente olio	X	X	X	X	X
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	X	X	X		
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	X	X	X	X	X
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	X	X	X		
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	X	X	X	X	X
17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	X	X	X	X	X
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	X	X	X	X	X
17 03 03*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	X	X	X		
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X	X
17 04 10*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X
17 05 03*	Terre e rocce, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
17 06 01*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	X	X	X		
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	X	X	X		
17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto	X	X	X		
17 08 02	materiale da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	X	X	X	X	X
17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	X	X	X		
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	X	X	X	X	X
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (bende, ingessature, lenzuola, indumenti..)	X	X	X	X	X
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106	X	X	X	X	X
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici	X	X	X	X	X
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	X	X	X	X	X
18 01 10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	X	X	X	X	X
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	X	X	X	X	X

EER	DESCRIZIONE	D15	D14	D13	R13	R12
19 01 10*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	X	X	X		
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	X	X	X		
19 08 06*	resina a scambio ionico saturate o esaurite	X	X	X		
19 09 04	carbone attivo esaurito	X	X	X		
19 09 05	resine a scambio ionico esaurito	X	X	X		
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X		
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	X	X	X		
20 01 13*	solventi	X	X	X	X	X
20 01 14*	acidi	X	X	X		
20 01 15*	sostanze alcaline	X	X	X		
20 01 17*	prodotti fotochimici	X	X	X		
20 01 19*	pesticidi	X	X	X		
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio				X	X
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	X	X	X	X	X
20 01 25	oli e grassi commestibili				X	X
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25				X	X
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	X	X	X		
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	X	X	X		
20 01 29*	detergenti contenenti sostanze pericolose	X	X	X		
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	X	X	X		
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici	X	X	X		
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	X	X	X		
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	X	X	X	X	X
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	X	X	X	X	X
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	X	X	X	X	X
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	X	X	X	X	X
20 01 37*	legno, contenente sostanze pericolose	X	X	X	X	X
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	X	X	X	X	X

Nella tabella seguente si riporta una descrizione delle aree funzionali ricomprese nella comunicazione di modifica non sostanziale di cui alla Determinazione N. G05512 del 26/04/2018 della Regione Lazio e integrato attraverso la relazione tecnica asseverata redatta dall'Ing. Andrea Pianura in data 27.07.2018.

#### **Tabella d. - Dettaglio aree funzionali – stato di fatto**

N. Area	Operazioni	Tipologia di rifiuti	Modalità di stoccaggio	Superficie (mq)	Codici EER
1	D15/D14/D13	Pericolosi, solidi	Cassoni scarabili	39	150110*-150202*-170603*-180103*-180202*
2	D15/D14/D13	Pericolosi, solidi/fangosi/liquidi	Scaffalatura bacinnizzata	71	060101*-060102*-060103*-060104*-060105*-060106*-060404*-061302*-070104*-070601*-070604*-070204*-070304*-070703*-070608*-070704*-070709*-070710*-080111*-080119*-080121*-080312*-080317*-080409*-090101*-090102*-090103*-090104*-090105*-090113*-110105*-110107*-110116*-120116*-130301*-120302*-140601*-140602*-140603*-140604*-140605*-150110*-150111*-150202*-160107*-160114*-160303*-160305*-160504*-160506*-160507*-160508*-160603*-160708*-161001*-170204*-170301*-170303*-170409*-170410*-170503*-170601*-170603*-170903*-180106*-180108*-180110*-180205*-180207*-190110*-190806*-191211*-200113*-200114*-200115*-200117*-200119*-200123*-200127*-200129*-200131*-200133*-200135*-200137
3 + 13	D15/D14/D13 R12/R13	Pericolosi, solidi/fangosi	Stoccaggio a terra	167	061302*-080111*-080317*-080312*-080409*-110116*-120116*-140601*-140604*-150110*-150111*-150202*-160107*-160211*-160213*-160215*-160601*-160602*-160603*-160504*-160708*-170204*-170301*-

N. Area	Operazioni	Tipologia di rifiuti	Modalità di stoccaggio	Superficie (mq)	Codici EER
					170410*- 170503*-170601*-170603*- 170605*- 170903*-180103*-180202*- 200119*- 200123*-200127*-200129*- 200131*- 200133*-200135*-200137*
5	D15/D14/D13	Pericolosi liquidi	Stoccaggio in silos	100 m <sup>3</sup>	090101*-180106*-161001*
6	D15/D14/D13 R12/R13	Pericolosi, solidi/fangosi	Stoccaggio a terra	70	061302*-080317*-080409*- 140604*- 150110*-150111*-150202*- 160213*- 160215*-160601*-160602*- 160603*- 170204*-170301*-170409*- 170503*- 200133*-200135*-200137
7	D15/D14/D13	Pericolosi liquidi	griglia	3	090101*-090104*-180106*
8	D15/D14/D13	Pericolosi, solidi/fangosi	Stoccaggio a terra	30	060101*-060102*-060103*- 060104*- 060105*-060106*-060404*- 061302*- 070104*-070601*-070604*- 070204*- 070304*-070703*-070608*- 070704*- 070709*-070710*-080111*- 080119*- 080121*-080312*-080317*- 080409*- 090101*-090102*-090103*- 090104*- 090105*-090113*-110105*- 110107*- 110116*-120116*-130301*- 120302*- 140601*-140602*-140603*- 140604*- 140605*-150110*-150111*- 150202*- 160107*-160114*-160303*- 160305*- 160504*-160506*-160507*- 160508*- 160603*-160708*-161001*- 170204*- 170301*-170303*-170409*- 170410*- 170503*-170601*-170603*-



N. Area	Operazioni	Tipologia di rifiuti	Modalità di stoccaggio	Superficie (mq)	Codici EER
					170903*- 180106*-180108*-180110*- 180205*- 180207*-190110*-190806*- 191211*- 200113*-200114*-200115*- 200117*- 200119*-200123*-200127*- 200129*- 200131*-200133*-200135*-200137
9	D15/D14/D13	NON perico- losi solidi/fan- gosi/liquidi	Scaffalatura bacinizzata	15	080112-080308-080313-080318- 080410-090108-120117-150203- 160112-160115-160304-160306- 160505-160509-160614-160605- 161002-161106-170302-170604- 170802-180104-180107-180109- 180206-180208-190904-190805- 190905-191212-200128-200130- 200132-200134-200136-200138
11	R12/R13	NON perico- losi solidi/fan- gosi/liquidi	Stoccaggio a terra	7	080318-090107-090108-150203- 160112-160214-160216-160505- 160509-160604-160605-161002- 170302-170802-200125-200134- 200136-200138
			Scaffalatura bacinizzata	37	
12	R12/R13	Pericolosi solidi	Stoccaggio a terra	16	200121
			Scaffalatura	4	
14	Area vasche di travaso rifiuti liquidi				
15	Area di deposito taniche bonificate				
16	Area di cernita manuale, separazione e riparazioni imballaggi e ricondizionamento preliminare				
17	Area di deposito dei rifiuti autoprodotti				
18	Area non attivata				
19	Area non attivata				

#### 4 DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE AUTORIZZATE

Nell'ambito del riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale sono autorizzate alcune modifiche allo stato di fatto di seguito elencate e descritte in dettaglio nei successivi paragrafi:

1. Estensione delle operazioni R13 ed R12 su codici EER già autorizzati per le operazioni di smaltimento D15/D14/D13;
2. Smantellamento degli attuali locali adibiti ad uffici per trasferimento degli stessi in immobile esistente sito all'interno del perimetro e individuazione di una nuova appendice dell'Area n°3 senza aumento delle quantità complessive attualmente autorizzate;
3. Modifica dei codici EER stoccabili all'interno dei serbatoi dell'Area n°5;
4. Individuazione di una postazione di riconfezionamento/separazione/travasamento di rifiuti solidi e liquidi presso l'Area n°14;
5. Installazione di un box/container dedicato allo stoccaggio di rifiuti pericolosi potenzialmente infiammabili (nuova Area n°18);
6. Introduzione dell'operazione di miscelazione (D13/R12) limitatamente a n.3 distinti gruppi di rifiuti pericolosi allo scopo di ottimizzare i conferimenti verso gli impianti finali o direttamente collegati agli stessi;
7. Introduzione di alcuni codici EER;
8. Modifica dei codici EER stoccabili all'interno dei serbatoi dell'Area n°5-bis;
9. Modifica del layout aziendale
10. Ridefinizione delle aree funzionali conseguenti alle modifiche apportate;
11. Individuazione dell'operazione di separazione gravimetrica (D13/R12) di rifiuti che presentano differenti stati fisici al momento del conferimento;
12. Precisazione riguardo il possibile conferimento ad impianti di deposito preliminare (D15) strettamente collegati ad impianti finali di rifiuti riconducibili ai codici EER (170601\*-170603\*-170604 – 170605\*);

##### 4.1 Estensione dell'attività R12/R13

**Tabella e – Elenco codici EER per i quali è autorizzata l'introduzione delle operazioni R12/R13**

<b>EER</b>	<b>Descrizione</b>
060101*	acido solforico ed acido solforoso
060102*	acido cloridrico
060103*	acido fluoridrico
060104*	acido fosforico e fosforoso
060105*	acido nitrico e nitroso
060106*	altri acidi
060404*	rifiuti contenenti mercurio
070104*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070604*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070601*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
070608*	altri fondi e residui di reazione
070709*	residui di filtrazione ed assorbenti esauriti, alogenati
070710*	altri residui di filtrazione ed assorbenti esauriti
070703*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070704*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080121*	residui di vernici o di sverniciatori

080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
140602*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati
140603*	altri solventi e miscele di solventi
140605*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
200114*	acidi
200115*	sostanze alcaline
200117*	prodotti fotochimici
200119*	pesticidi
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31

#### 4.2 Conversione dell'area attualmente adibita ad uffici

Nell'ambito del presente riesame è stato valutato positivamente che i locali attualmente adibiti ad uffici realizzati con pareti mobili all'interno del capannone siano smantellati e che siano realizzate le seguenti aree ex novo:

- appendice aggiuntiva dell'Area 3 di estensione pari a circa 40 mq per lo stoccaggio (D15) a terra di rifiuti solidi pericolosi riconducibili alle tipologie già autorizzate presso l'Area 3;
- Area 9-bis di estensione pari a 16 mq per lo stoccaggio (D15) a terra di rifiuti NON pericolosi solidi/fangosi e liquidi riconducibili alle tipologie già autorizzate presso l'Area 9.

#### 4.3 Modifica dei codici EER stoccabili all'interno dei serbatoi dell'area n°5

Presso i serbatoi dell'AREA 5 è autorizzato lo stoccaggio dei seguenti codici EER; in **grassetto** sono indicati i codici aggiunti all'elenco dei rifiuti in ingresso già autorizzati.

**Tabella f – Elenco dei codici EER gestibili presso l'Area 5**

CER	DESCRIZIONE
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 06 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
09 01 04*	soluzioni fissative
<b>11 01 13*</b>	<b>rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose</b>
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose

<b>19 13 07*</b>	<b>rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose</b>
------------------	--

Coerentemente a quanto sopra, dal momento che i serbatoi in Area n. 5 sono dedicati allo stoccaggio della miscela derivante dall'attività di miscelazione del Gruppo 2, è modificato l'elenco dei codici EER che si possono miscelare in tale gruppo. Si riporta di seguito l'elenco dei codici EER revisionato.

**Tabella g - - Elenco codici gruppo 2**

<b>CER</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>11 01 13*</b>	<b>rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose</b>
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
<b>19 13 07*</b>	<b>rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose</b>

#### **4.4 Parziale modifica della funzionalità dell'area 14**

Attualmente l'Area 14 identifica una porzione nell'estremità sud-ovest del capannone di 1,7 m x 5,5 m presso la quale sono individuate due postazioni di travaso di rifiuti liquidi e una postazione di lavaggio taniche. Le postazioni sono poste sopra una pedana grigliata installata allo scopo di contenere ogni possibile sversamento.

Ogni postazione è inoltre dotata di una cappa dedicata che convoglia i flussi captati al punto di emissione E1 presidiato da un impianto di abbattimento a carboni attivi.

A fronte del mancato utilizzo dell'unità impiantistica di lavaggio delle taniche, il proponente, mantenendo invariate le due postazioni travaso dei rifiuti liquidi verso i serbatoi, riconvertirà la porzione dedicata al lavaggio delle taniche per l'esecuzione di operazioni di riconfezionamento di rifiuti prevalentemente liquidi.

Più in generale il gestore centralizzerà presso l'Area 14 tutte le operazioni di pretrattamento anche su rifiuti solidi che si possono rendere necessarie presso l'installazione quali: cernita, separazione, selezione, riconfezionamento ed eventuali operazioni di miscelazione autorizzate.

Verranno quindi eseguite anche operazioni di travaso di rifiuti liquidi o fangosi da "collo a collo" (ad esempio di fustino a cisternetta) manualmente o attraverso pompe mobili.

Essendo invariate le superfici da presidiare, non si rende necessario apportare alcuna modifica al sistema di aspirazione che rimarrebbe invariato rispetto allo stato di fatto in quanto del tutto adeguato allo stato di progetto.

#### **4.5 Installazione di un box/container dedicato allo stoccaggio di rifiuti pericolosi potenzialmente infiammabili (nuova Area n°18)**

Al fine di poter gestire separatamente rispetto alle altre tipologie di rifiuto in stoccaggio presso la piattaforma, verrà installato un box/container certificato e dotato di compartimentazione con adeguato grado di resistenza al fuoco e bacino di contenimento. Il box avrà dimensioni pari a circa 7x2 m e 2,65 m di altezza e potrà contenere fino ad un massimo di 16 m3 di rifiuti confezionati chiusi.

Nella seguente sono elencati i codici EER che potranno stoccare presso la nuova Area 18.

**Tabella h – Elenco codici EER stoccabili (R13/D15) presso l'Area 18**

<b>CER</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 02 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
<b>07 02 10*</b>	<b>altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti</b>
07 03 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri
07 06 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione
07 07 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 07 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
07 07 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
<b>11 01 13*</b>	<b>rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose</b>
<b>13 07 01*</b>	<b>olio combustibile e carburante diesel</b>
<b>13 07 02*</b>	<b>petrolio</b>
<b>13 07 03*</b>	<b>altri carburanti (comprese le miscele)</b>
14 06 01*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC
14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi
14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose

Presso l'Area 18 potrà essere esercitata sia l'operazione di messa in riserva che l'operazione di deposito preliminare.

Le modalità attraverso le quali sarà garantita la netta separazione tra le due operazioni saranno analoghe a quelle già adottate e rappresentate dal cosiddetto modello a "fisarmonica". I rifiuti gestiti per operazioni di recupero R13 verranno inseriti partendo dall'estremità sinistra dell'area. I rifiuti gestiti per operazioni di smaltimento D15 verranno inseriti partendo dall'estremità destra dell'area.

I rifiuti nell'area inseriti in R13 non potranno mai avvicinarsi ai rifiuti inseriti in D15 in quanto verrà garantito un corridoio di separazione di un metro. In aggiunta su ogni collo sarà apposta specifica cartellonistica indicante l'operazione di stoccaggio.

#### **4.6 Introduzione di alcuni gruppi di miscelazione**

Nell'ambito dell'istruttoria di riesame sono stati individuati n.3 gruppi di miscelazione (R12/D13) di rifiuti pericolosi in deroga ai disposti di cui al comma 1 dell'art. 187 del D.lgs. 152/06 e smi secondo quanto previsto dal comma 2 del medesimo articolo. Trattasi di miscele di rifiuti omogenei aventi medesime caratteristiche chimico-fisiche ed aventi medesimo destino finale.

Si elencano di seguito i tre gruppi di miscelazione:



- Gruppo 1 – rifiuti pericolosi solido/fangosi non inviabili a recupero di materia destinati a termodistruzione o impianti ad essi direttamente collegati
- Gruppo 2 – rifiuti liquidi pericolosi a base acquosa non infiammabili caratterizzati dalla presenza di tracce di idrocarburi
- Gruppo 3 – Rifiuti liquidi non inviabili a recupero di materia potenzialmente infiammabili

In tutti i casi la miscela in uscita sarà identificata attraverso la sommatoria delle caratteristiche di pericolo HP delle singole partite di rifiuti che hanno costituito la miscela.

### Gruppo 1

Tipologia di rifiuti: rifiuti pericolosi solido/fangosi non inviabili a recupero di materia

Destino della miscela: Impianti di termodistruzione o impianti ad essi direttamente collegati quali impianti di triturazione o inertizzazione (R1/R12, D10/D13).

Segue nella Tabella, elenco dei codici EER autorizzati alla miscelazione nel gruppo 1.

**Tabella i – Elenco codici gruppo 1**

CER	DESCRIZIONE
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
12 01 16*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose

La miscela in uscita sarà identificata con il codice EER 191211\* e sarà stoccata presso l'Area 1 in cassoni chiusi a tenuta.

### Gruppo 2

Tipologia di rifiuti: rifiuti liquidi pericolosi a base acquosa non infiammabili caratterizzati dalla presenza di tracce di idrocarburi

Destino della miscela: Impianti chimico/fisico/biologici o impianti di evaporazione/centrifugazione (D8/D9/D13).

Segue nella Tabella elenco dei codici EER autorizzati alla miscelazione nel gruppo 2, in grassetto i codici inseriti nel presente riesame.

**Tabella j – Elenco codici gruppo 2**

CER	DESCRIZIONE
<b>11 01 13*</b>	<b>rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose</b>
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
<b>19 13 07*</b>	<b>rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose</b>

La miscela in uscita sarà identificata con il codice prevalente o il codice EER 130802\* e sarà stoccata presso l'Area 5 in serbatoi.

### Gruppo 3

Tipologia di rifiuti: rifiuti liquidi non inviabili a recupero di materia potenzialmente infiammabili

Destino della miscela: Impianti di termodistruzione o impianti ad essi direttamente collegati (R1/R12, D10/D13).

Segue, nella Tabella, elenco dei codici EER autorizzati alla miscelazione nel gruppo 3, in grassetto i codici inseriti nel presente riesame.

**Tabella k – Elenco codici gruppo 3**

CER	DESCRIZIONE
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose

La miscela in uscita sarà identificata con il codice prevalente o il codice EER 190204\* e sarà stoccata presso l'Area 18 in colli (es. cisternette) chiusi.

### 4.7 Introduzione di alcuni codici EER

A fronte del riesame la Società è autorizzata ad integrare l'elenco vigente con i codici EER di seguito elencati, comunque riconducibili a tipologie di rifiuti già autorizzate.

**Tabella l – Elenco nuovi codici EER autorizzati**

CER	DESCRIZIONE
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
07 02 10	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
07 02 13	Rifiuti plastici
10 11 03	Scarti di materiali in fibra a base di vetro
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
12 01 05	Limatura e truciolo di materiali plastici
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel
13 07 02*	petrolio
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)
13 08 02*	altre emulsioni
17 02 03	plastica
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
19 08 09	<i>miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09</i>
19 13 01*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
19 13 07*	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense.

#### 4.8 Modifica dei codici EER stoccabili presso l'Area 5-bis

Conseguentemente all'introduzione dei nuovi codici EER e alla ridefinizione delle aree funzionali presso il parco serbatoi è riportato di seguito l'elenco dei codici EER autorizzati ad essere stoccati presso l'Area 5-bis; in grassetto sono indicati i codici che aggiunti all'elenco dei rifiuti in ingresso attraverso il presente riesame.

**Tabella m - Elenco dei codici EER Area 5-bis**

<b>CER</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>02 03 04</b>	<b>scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione</b>
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
<b>19 08 09</b>	<b>miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09</b>
20 01 25	oli e grassi commestibili
<b>20 01 08</b>	<b>Rifiuti biodegradabili di cucine e mense</b>

Si precisa che all'interno dei due serbatoi potranno essere gestite esclusivamente partite di rifiuti caratterizzate da stesso codice EER, senza quindi che avvenga attività di miscelazione.

Potranno inoltre essere eseguite sia operazioni di deposito preliminare (D15) che operazioni di messa in riserva (R13), all'interno del singolo serbatoio potranno però essere stoccate esclusivamente partite di rifiuti aventi medesimo destino e sul serbatoio sarà annotata l'operazione di stoccaggio in atto.

#### 4.9 Modifica al layout aziendale

Nell'ambito del riesame sono state autorizzate limitate varianti alle aree di stoccaggio e pretrattamento con l'obiettivo di semplificare il layout aziendale. Le modifiche, meglio dettagliate nella planimetria "C11 – Rifiuti SdP\_rev1" allegata alla presente, sono riassumibili come segue:

- Separazione delle aree di stoccaggio (R13/D15) rispetto all'area di pretrattamento riconducibili esclusivamente alle Aree 14 e 15;
- Superamento delle attuali modalità che individuano differenti tipologie di rifiuti in base al ripiano della scaffalatura, nello stato di progetto per ogni porzione di superficie in pianta è individuata una specifica area, unica distinzione riguarda lo stato fisici, ove previsto i rifiuti liquidi potranno essere stoccati solo in corrispondenza del ripiano inferiore;
- Individuazione di due nuove appendici dell'Area 3 di cui una in corrispondenza dell'attuale locale uffici secondo quanto descritto al paragrafo 4.2 e una seconda sempre all'interno del capannone nelle immediate vicinanze a nord;
- Spostamento dell'Area 12 per i RAEE pericolosi;
- Conferma delle modalità di stoccaggio a "fisarmonica" per le Aree 6 – 13 a cui si aggiunge l'Area 18. Anche presso l'Area 5 potranno essere eseguite sia operazioni di messa in riserva che di deposito preliminare ma solo in alternanza e non contestualmente all'interno del medesimo serbatoio.
- Ridefinizione delle aree funzionali presso il parco serbatoi:
  - AREA 5: costituita da n. 3 serbatoi da 20 m3 ciascuno dedicati allo stoccaggio (R13/D15) e pretrattamento (R12/D13/D14) di rifiuti liquidi pericolosi;
  - AREA 5-bis: costituita da n. 2 serbatoi da 20 m3 ciascuno dedicati allo stoccaggio (R13/D15) di rifiuti liquidi non pericolosi.
- Introduzione dell'Area 9-bis in corrispondenza dell'attuale locale uffici secondo

- quanto descritto al paragrafo 4.2;
- Introduzione Area di stoccaggio rifiuti in uscita e contestuale riduzione Area 4

#### 4.10 Ridefinizione delle aree funzionali conseguenti alle modifiche apportate

Si fornisce di seguito la Tabella n riassuntiva dei codici EER integrata con le modifiche riconducibili a nuovi codici EER e nuove operazioni indicate in grassetto.

**Tabella n – Elenco codici EER autorizzati e operazioni – stato di progetto**

EER	DESCRIZIONE	D15	D14	D13	R13	R12
<b>020304</b>	<b>scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
060101*	acido solforico ed acido solforoso	X	X	X	X	X
060102*	acido cloridrico	X	X	X	X	X
060103*	acido fluoridrico	X	X	X	X	X
060104*	acido fosforico e fosforoso	X	X	X	X	X
060105*	acido nitrico e nitroso	X	X	X	X	X
060106*	altri acidi	X	X	X	X	X
060404*	rifiuti contenenti mercurio	X	X	X		
061302*	carbone attivo esaurito	X	X	X	X	X
070104*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	<b>X</b>	<b>X</b>
070204*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X
<b>070210*</b>	<b>altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
<b>070213</b>	<b>Rifiuti plastici</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
070304*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X
070601*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X	X	X
070604*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	<b>X</b>	<b>X</b>
070608*	altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X
070703*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	<b>X</b>	<b>X</b>
070704*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X	<b>X</b>	<b>X</b>
070709*	residui di filtrazione ed assorbenti esauriti, alogenati	X	X	X	X	X
070710*	altri residui di filtrazione ed assorbenti esauriti	X	X	X	X	X
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	X	X	X	<b>X</b>	<b>X</b>
080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X
080121*	residui di vernici o di sverniciatori	X	X	X	X	X
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	X	X	X		
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	X	X	X		
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	X	X	X	X	X
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	X	X	X		
090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	X	X	X		
090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	X	X	X		
090103*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	X	X	X		
090104*	soluzioni fissative	X	X	X		

EER	DESCRIZIONE	D15	D14	D13	R13	R12
090105*	090105* soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	X	X	X		
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento				X	X
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	X	X	X	X	X
090113*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06	X	X	X		
<b>101103</b>	<b>Scarti di materiali in fibra a base di vetro</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
110105*	acidi di decappaggio	X	X	X		
110107*	basi di decappaggio	X	X	X		
<b>110113*</b>	<b>rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
110116*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	X	X		
<b>120105</b>	<b>limatura e trucioli di materiali plastici</b>				<b>X</b>	<b>X</b>
120116*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	X	X	X	X	X
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	X	X	X		
120301*	soluzioni acquose di lavaggio	X	X	X		
120302*	rifiuti prodotti dai processi di sgrassatura a vapore	X	X	X		
<b>130507*</b>	<b>acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua</b>	<b>X</b>			<b>X</b>	
<b>130701*</b>	<b>olio combustibile e carburante diesel</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
<b>130702*</b>	<b>Benzina</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
<b>130703*</b>	<b>altri carburanti (comprese le miscele)</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
<b>130802*</b>	<b>altre emulsioni</b>	<b>X</b>			<b>X</b>	
140601*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X	X	X	X	X
140602*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	X	X	X	X	X
140603*	altri solventi e miscele di solventi	X	X	X	X	X
140604*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	X	X	X	X	X
140605*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	X	X	X	X	X
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X	X	X	X	X
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	X	X	X	X	X
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X	X
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	X	X	X	X	X
160107*	filtri dell'olio	X	X	X	X	X
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	X	X	X	X	X
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	X	X	X	X	X
160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC				X	X
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160209 a 160212				X	X
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213				X	X
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso				X	X



EER	DESCRIZIONE	D15	D14	D13	R13	R12
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso , diversi da quelli di cui alla voce 160215				X	X
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	X	X	X	X	X
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	X	X	X	X	X
160504*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	X	X	X	X	X
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	X	X	X	X	X
160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X	X	X	X
160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X	X	X	X
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07	X	X	X	X	X
160601*	batterie al piombo				X	X
160602*	batterie al nichel-cadmio				X	X
160603*	batterie contenenti mercurio	X	X	X	X	X
160604	batterie alcaline	X	X	X	X	X
160605	altre batterie ed accumulatori	X	X	X	X	X
<b>160708*</b>	<b>rifiuti contenente olio</b>	<b>X</b>			<b>X</b>	
161001*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	X	X	X		
161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	X	X	X	X	X
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	X	X	X		
<b>170203</b>	<b>plastica</b>				<b>X</b>	<b>X</b>
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	X	X	X	X	X
170301*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	X	X	X	X	X
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	X	X	X	X	X
170303*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	X	X	X		
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X	X
170410*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X
170503*	Terre e rocce, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
170601*	Materiali isolanti contenenti amianto	X	X	X		
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	X	X	X		
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	X	X	X		
170605*	materiali da costruzione contenenti amianto	X	X	X		
170802	materiale da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	X	X	X	X	X
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti)	X	X	X		



EER	DESCRIZIONE	D15	D14	D13	R13	R12
	misti) contenenti sostanze pericolose					
<b>170904</b>	<b>rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03</b>	X	X	X	X	X
180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	X	X	X	X	X
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (bende, ingessature, lenzuola, indumenti.)	X	X	X	X	X
180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106	X	X	X	X	X
180108*	medicinali citotossici e citostatici	X	X	X	X	X
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	X	X	X	X	X
180110*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	X	X	X	X	X
180202*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	X	X	X	X	X
180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	X	X	X	X	X
180205*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	X	X	X	X	X
180207*	medicinali citotossici e citostatici	X	X	X	X	X
180208	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	X	X	X	X	X
190110*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	X	X	X		
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	X	X	X		
190806*	resina a scambio ionico saturate o esaurite	X	X	X		
<b>190809</b>	<b>miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09</b>	X	X	X	X	X
190904	carbone attivo esaurito	X	X	X		
190905	resine a scambio ionico esaurito	X	X	X		
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	x
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	X	X	X	X	x
<b>191301*</b>	<b>Rifiuti solidi prodotto dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose</b>	X	X	X	X	X
<b>191302</b>	<b>Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01</b>	X	X	X	X	X
<b>191307*</b>	<b>rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose</b>	X	X	X	X	X
<b>200108</b>	<b>Rifiuti biodegradabili di cucine e mense</b>	X	X	X	X	X
200113*	solventi	X	X	X	X	X
200114*	acidi	X	X	X	X	X
200115*	sostanze alcaline	X	X	X	X	X
200117*	prodotti fotochimici	X	X	X	X	X
200119*	pesticidi	X	X	X	X	X
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio				X	X
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	X	X	X	X	X

EER	DESCRIZIONE	D15	D14	D13	R13	R12
200125	oli e grassi commestibili				X	X
200126*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25				X	X
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	X	X	X	X	X
200129*	detergenti contenenti sostanze pericolose	X	X	X		
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	X	X	X		
200131*	medicinali citotossici e citostatici	X	X	X		
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	X	X	X	X	X
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	X	X	X	X	X
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	X	X	X	X	X
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	X	X	X	X	X
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	X	X	X	X	X
200137*	legno, contenente sostanze pericolose	X	X	X	X	X
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	X	X	X	X	X

Si riporta nella Tabella o una descrizione delle aree funzionali allo stato di progetto. Si evidenziano in grassetto le modifiche rispetto lo stato di fatto.

**Tabella o – Dettaglio aree funzionali – stato di progetto**

N. Area	Operazioni	Tipologia di rifiuti	Modalità di stoccaggio	Superficie (mq)	Codici EER
1	D15 / R13	Pericolosi, solidi/fangosi	Cassoni scarababili	39	08 01 11*-08 01 21*-08 03 12*-08 04 09*- 12 01 16*-14 06 05 -15 01 10*- 15 02 02*- 16 03 03* - 16 03 05* - 19 12 11* - 20 01 27*
2	D15	Pericolosi, solidi/fangosi/liquidi	Scaffalatura bacinizzata	77	06 01 01* -06 01 02* -06 01 03* -06 01 04* -06 01 05* -06 01 06* -06 04 04*-06 13 02*- 07 01 04* -07 02 04* - 07 03 04* -07 06 01* -07 06 04* -07 06 08*- 07 07 03* - 07 07 04*-07 07 09* -07 07 10*- 08 01 11*- 08 01 19*-08 01 21* -08 03 12*-08 03 17*- 08 04 09* -09 01 01*-09 01 02* -09 01 03* -09 01 05* -09 01 13*-11 01 05*-11 01 07*- -11 01 16* -12 01 16* -12 03 01* -12 03 02* - <b>13 07 01* -13 07 02* -13 07 03*</b> -14 06 01* -14 06 02* -14 06 03* -14 06 04* - 14 06 05* -15 01 10*-15 01 11* - 15 02 02*-16 01 07* -16 01 14*-16 03 03* -16 03 05* -16 05 04* -16 05 06* -16 06 03* -16 07 08* - 16 10 01* -17 02 04* -17 03 01* -17 03 03*-17 05 03*- 17 06 01* - 17 06 03* -17 06 05* -17 09

N. Area	Operazioni	Tipologia di rifiuti	Modalità di stoccaggio	Superficie (mq)	Codici EER
					03*- 18 01 03* -18 01 06* -18 01 08* -18 01 10* -18 02 02* -18 02 05* - 18 02 07* - 19 01 10*-19 08 06*- 19 12 11* -20 01 13* -20 01 14* -20 01 15* -20 01 17* -20 01 19* - 20 01 27* -20 01 29*-20 01 31* - 20 01 33* -20 01 37*
3	D15	Pericolosi, sol- idi/fangosi	Stoccaggio a terra	105	08 03 17* -11 01 16* -14 06 01* -15 01 10*-16 01 07* -16 05 04* -16 06 03* -17 02 04* -17 03 01* - 17 06 03* -17 06 05* -20 01 27* -20 01 29*-20 01 33*
4	D15	Pericolosi, solidi	Stoccaggio a terra	16	15 01 10* - 15 02 02* - 17 06 03*
5	D15/D14/ D13 R13/R12	Pericolosi liquidi	Stoccaggio in silos	60 m <sup>3</sup>	07 06 01* - 07 06 04*-09 01 01*-09 01 04*- <b>11 01 13*</b> -12 03 01*-12 03 02*-16 01 14*-16 10 01*-18 01 06*-18 02 05* - <b>19 13 07*</b>
<b>5bis</b>	<b>D15/D14/ D13 R13/R12</b>	<b>Non pericolosi liquidi</b>	<b>Stoccaggio in silos</b>	<b>40 m<sup>3</sup></b>	<b>02 03 04 - 16 10 02- 19 08 09 - 20 01 25 - 20 01 08</b>
6	D15/R13	Pericolosi solidi/fan- gosi	Stoccaggio a terra	53	08 03 17* -11 01 16*- 14 06 01*- 15 01 10* - 16 01 07* -16 05 04*- 16 06 03* -17 02 04* -17 03 01* - 17 06 03* -17 06 05*- 20 01 27* -20 01 29* -20 01 33*
7	D15/R13	Pericolosi liquidi	griglia	5	06 01 01* - 06 01 02* - 06 01 03* - 06 01 04* - 06 01 05* - 06 01 06* - 07 06 01* - 07 06 08* - 07 07 09* - 07 07 10* - 08 01 19* - 09 01 01*- 09 01 04* - <b>11 01 13*</b> -12 03 01* -12 03 02* - <b>13 05 07* -13 07 01* -13 07 02* -13 07 03*</b> - <b>13 08 02*</b> -16 01 14*-16 07 08* -16 10 01* - 18 01 06* - 18 02 05* - <b>19 13 07*</b> - 20 01 14* 20 01 15* - 20 01 17* - 20 01 19*
8	D15	Pericolosi, sol- idi/fangosi	Stoccaggio a terra	25	06 04 04*-06 13 02*-07 07 09* -07 07 10*-08 03 17* -08 04 09* -09 01 01*-09 01 04* -11 01 16* - 12 01 16* -14 06 04* -14 06 05* 15 01 10*-15 01 11* -15 02 02*-16 01 07* -16 03 03* -16 03 05* - 16 05 04* -16 05 06* -16 06 03* -16 07 08* -17 02 04* -17 03 01* -17 03 03*-17 05 03*-17 06 03* -17 06 05* -18 01 06* -18 01 08* -18 01 10* - 18 02 05* - 18 02 07* - 19 01 10* -19 08 06*- 19 12 11* -20 01 27* 20 01 33*

N. Area	Operazioni	Tipologia di rifiuti	Modalità di stoccaggio	Superficie (mq)	Codici EER
9	D15	NON pericolosi solidi/fangosi/liquidi	Scaffalatura bacinizzata	14	07 02 13- 08 01 12 - 08 03 08 -08 03 13 08 03 18-08 04 10 -09 01 08 -10 11 03 12 01 17 -15 02 03 -16 01 12 -16 01 15 16 03 04 - 16 03 06 -16 05 05 -16 05 09 16 06 04 - 16 06 05 -16 10 02 -16 11 06 17 03 02 - 17 06 04 -17 08 02 -17 09 04 18 01 04 -18 01 07-18 01 09 -18 02 03 18 02 06 - 18 02 08 - 19 13 02 -19 09 04 19 09 05 -19 12 12 - 20 01 28 -20 01 30 20 01 32 -20 01 34 - 20 01 38
9 bis	D15	NON pericolosi solidi/fangosi/liquidi	Stoccaggio a terra in colli	16	07 02 13- 08 01 12 - 08 03 08 -08 03 13 08 03 18-08 04 10 -09 01 08 -10 11 03 12 01 17 -15 02 03 -16 01 12 -16 01 15 16 03 04 -16 03 06 -16 05 05 -16 05 09 16 06 04 -16 06 05 -16 10 02 -16 11 06 17 03 02 -17 06 04 -17 08 02 -17 09 04 18 01 04 -18 01 07-18 01 09 -18 02 03 18 02 06 - 18 02 08 - 19 13 02 -19 09 04 19 09 05 -19 12 12 - 20 01 28 -20 01 30 20 01 32 -20 01 34 - 20 01 38
11	R13	NON pericolosi solidi/fangosi/liquidi	Stoccaggio a terra in colli Scaffalatura bacinizzata	7 30	07 02 13 - 08 01 12 - 08 03 18-09 01 07 09 01 08 -10 11 03 - 12 01 05 - 15 02 03 16 01 12 -16 02 14 -16 01 15 - 16 02 16 16 03 04 - 16 03 06 -16 05 05 -16 05 09 16 06 04 -16 06 05 -16 10 02 - 17 02 03 17 03 02 -17 08 02 - 17 09 04 - 18 01 04 - 18 01 07 - 18 01 09 - 18 02 03 - 18 02 06 - 18 02 08 - 19 12 12 - 19 13 02 - 20 01 25 - 20 01 28 - 20 01 32 -20 01 34 -20 01 36 20 01 38
12	R13	Pericolosi solidi (RAEE)	Stoccaggio a terra	23	16 02 11*- 16 02 13*- 16 02 15* - 20 01 21* -20 01 23* -20 01 35*
13	D15/R13	Pericolosi solidi/fangosi	Stoccaggio a terra	129	06 04 04* - 06 13 02* - 07 02 10* - 08 03 17* - 12 01 16* - 14 06 01* -15 01 10*- 15 01 11* - 15 02 02* - 16 01 07* -16 02 11* - 16 02 13* -16 02 15* - 16 05 06* -16 05 07* -16 05 08*- 16 06 01* -16 06 02* -16 06 03* -16 07 08* -17 02 04* -17 03 01* - 17 04 09* - 17 04 10* - 17 05 03* - 18 01 03* - 18 01 08* - 18 01 10* - 18 02 02* - 18 02 07* - 19 13 01* - 20 01 23* - 20 01 33* - 20 01 35* - 20 01 37*

N. Area	Operazioni	Tipologia di rifiuti	Modalità di stoccaggio	Superficie (mq)	Codici EER
14	R12/D13/D14	Pericolosi e non pericolosi solidi/fangosi/liquidi	Griglie per il travaso, riconfezionamento, miscelazione, cernita e separazione	8	02 03 04 - 06 01 01* -06 01 02* -06 01 03* -06 01 04* -06 01 05* -06 01 06* -06 04 04*-06 13 02*-07 01 04* -07 02 04* - <b>07 02 10*</b> - <b>07 02 13</b> - 07 03 04* -07 06 01* -07 06 04* -07 06 08*-07 07 03* - 07 07 04*-07 07 09*-07 07 10*-08 01 11*-08 01 12 -08 01 19*-08 01 21* -08 03 08 -08 03 12*-08 03 13 -08 03 17* -08 03 18-08 04 09* -08 04 10 -09 01 01*-09 01 02*-09 01 03* -09 01 04* -09 01 05* -09 01 07-09 01 08 -09 01 13*- <b>10 11 03</b> -11 01 05*-11 01 07*- <b>11 01 13*</b> -11 01 16* - <b>12 01 05</b> -12 01 16* -12 01 17 -12 03 01*-12 03 02* - <b>13 07 01*</b> - <b>13 07 02*</b> - <b>13 07 03*</b> -14 06 01* -14 06 02* -14 06 03* -14 06 04* -14 06 05* -15 01 10*-15 01 11* -15 02 02*-15 02 03 -16 01 07* -16 01 12 -16 01 14*-16 01 15 -16 02 11* -16 02 13* -16 02 14 -16 02 15* -16 02 16 -16 03 03*-16 03 04 -16 03 05* -16 03 06 -16 05 04* -16 05 05 -16 05 06* -16 05 07* -16 05 08* -16 05 09 -16 06 01* -16 06 02*-16 06 03* -16 06 04 -16 06 05 --16 10 01* -16 10 02 -16 11 06- <b>17 02 03</b> -17 02 04* -17 03 01* -17 03 02 -17 03 03*-17 04 09*-17 04 10* -17 05 03*-17 06 04 -17 08 02 -17 09 03*- <b>17 09 04</b> -18 01 03* -18 01 04 -18 01 06* -18 01 07-18 01 08* -18 01 09 -18 01 10* -18 02 02* -18 02 03 -18 02 05* -18 02 06 -18 02 07* -18 02 08 -19 01 10*-19 08 05 -19 08 06*-19 08 09 -19 09 04 -19 09 05 -19 12 11* -19 12 12 - <b>19 13 01*</b> - <b>19 13 02</b> - <b>19 13 07*</b> - <b>20 01 08</b> -20 01 13* -20 01 14* -20 01 15* -20 01 17* -20 01 19* -20 01 21* -20 01 23* -20 01 25 -20 01 26* -20 01 27* -20 01 28 -20 01 29*-20 01 30 -20 01 31* -20 01 32 -20 01 33* -20 01 34 -20 01 35* -20 01 36 -20 01 37*-20 01 38
15	R13/D15	Pericolosi solidi	Stoccaggio a terra	8	15 01 10*
17	Deposito temporaneo	Rifiuti autoprodotti	Scaffalatura	4	190205 - 161001 -160214 -080121 -200101 -061302 -150103 -170301 -160213 -150103 -170302 -130507 -180103 -170203 -170201-170604 -170405 -170603 -061302 -160504 -170301
18	R13/D15	Rifiuti pericolosi solidi/fangosi/liquidi	Container certificato	15	07 01 04* -07 02 04* -07 03 04* -07 06 01* -07 06 04* -07 06 08*-07 07 03* -07 07 04*-07 07 09*-07 07 10*-08 01 11*-08 01 21* -08 03 12*-08 04 09* - <b>11 01 13*</b> - <b>13 05 07*</b> - <b>13 08 02*</b> - <b>13 07 01*</b> - <b>13 07 02*</b> - <b>13 07 03*</b> -14 06 01* -14 06 02* -14 06 03* -14 06 04* -14 06 05* -16 07 08* -20 01 13* -20 01 26* -20 01 27*

#### **4.11 Individuazione dell'operazione di separazione gravimetrica (D13/R12) di rifiuti che presentano differenti stati fisici al momento del conferimento**

La società è autorizzata all'operazione di separazione (D13/R12) per la quasi totalità dei codici EER e riconducibile alle attività di pretrattamento indicate rispettivamente nelle note di cui agli allegati B e C alla Parte IV del D.lgs. 152/06 e smi.

Tale operazione di pretrattamento viene di prassi messa in atto per separare eventuali rifiuti estranei o gli imballi per quanto concerne partite di rifiuti solidi al fine di ottimizzare i carichi verso gli impianti finali.

La medesima operazione può essere applicata, seppur con modalità differenti, anche a rifiuti che al momento del conferimento presentano all'interno dello stesso collo più stati fisici. Tale casistica è particolarmente frequente per rifiuti costituiti da inchiostri, vernici o scarti di resine che possono presentare una fase solida o fangosa nella parte inferiore del contenitore impiegato per il trasporto e una fase liquida nella parte superiore. Al fine di predisporre delle partite omogenee per gli impianti finali o ad essi direttamente collegati (quali ad esempio impianti di triturazione o di inertizzazione), si rende necessario operare delle separazioni mediante travasi al fine di separare le differenti frazioni così da avviare correttamente i flussi agli impianti specializzati.

#### **4.12 Precisazione riguardo il possibile conferimento ad impianti di deposito preliminare (D15) dei rifiuti costituiti da materiali isolanti e/o da materiali contenenti amianto (codici EER 17 06 01\*, 17 06 03\* e 17 06 04 e 17 06 05\*)**

La Controfilm s.r.l. costituisce piattaforma di riferimento nell'area della Città Metropolitana di Roma Capitale per tutti i produttori di rifiuti costituiti da materiali isolanti e/o da materiali contenenti amianto (codici EER 17 06 01\*, 17 06 03\* e 17 06 04 e 17 06 05\*).

Relativamente e esclusivamente ai rifiuti sopra indicati, in caso di manifestata assenza di impianti finali sul territorio italiano, la Controfilm s.r.l., può conferire gli stessi ad ulteriori impianti di deposito preliminare (D15) esclusivamente qualora gli stessi siano strettamente collegati ad impianti esteri per mezzo di notifica ai sensi del Regolamento Europeo n.1013/2006.

### **5 RIEPILOGO DELLE EMISSIONI**

#### **5.1 Emissioni in atmosfera**

Nello stabilimento in esame è presente un unico punto di emissione in atmosfera che convoglia gli sfiati dei n. 5 serbatoi e le aspirazioni delle postazioni di travaso.

**Tabella p – Punti di emissione**

<b>Emissione</b>	<b>Origine emissione</b>	<b>Portata autorizzata Nm<sup>3</sup>/h</b>	<b>Parametri</b>	<b>Sistema di abbattimento</b>
E1	Emissione in atmosfera di tipo convogliato che aspira gli sfiati dei serbatoi (Area n. 5) e delle postazioni di travaso (Area n. 14)	4.000	S.O.V.	Adsorbimento a carboni attivi



Al punto di emissione **E1** sono convogliati i flussi captati tramite cappe dedicate presenti sulle postazioni di travaso dei rifiuti liquidi e lavaggio taniche nell'Area 14 all'interno del capannone. Le postazioni sono poste sopra una pedana grigliata installata allo scopo di contenere ogni possibile sversamento.

Rispetto alle operazioni di gestione dei rifiuti liquidi, il travaso avviene all'interno del capannone, in Area 14, utilizzando due vasche di raccolta in polipropilene rinforzato antiacido e antiurto, a base rettangolare di dimensioni: 1,5 m di lunghezza e 1,0 m di larghezza, e ad altezza da terra di circa 0,80 cm. Tali vasche rimangono normalmente chiuse e vengono aperte solamente durante le operazioni di travaso. Nelle vasche sono posizionate le elettropompe tramite le quali sono riempiti 5 silos con capacità totale di 100 m<sup>3</sup>; tre silos appartenenti all'Area n. 5 e due appartenenti all'Area n. 5bis, opportunamente individuati in planimetria.

Gli sfiati dei serbatoi sono collettati al punto di emissione E1 presidiato da un impianto di abbattimento a carboni attivi.

E' prevista una parziale modifica della funzionalità dell'Area 14 tramite la quale, mantenendo invariate le due postazioni di travaso dei rifiuti liquidi verso i serbatoi, viene riconvertita la porzione dedicata al lavaggio delle taniche per l'esecuzione di operazioni di riconfezionamento di rifiuti prevalentemente liquidi, prevedendo una nuova cappa di aspirazione su tale postazione che convogli le arie al punto di emissione E1. Tale aspetto rappresenterebbe l'unica modifica all'attuale sistema di aspirazione esistente.

L'Area 15 sarà adibita al solo stoccaggio (operazioni R13 e D15) degli imballaggi contaminati (CER 15 01 10\*), decadenti dalle operazioni di travaso svolte nelle aree adiacenti.

Rispetto all'installazione di un box/container dedicato allo stoccaggio di rifiuti pericolosi potenzialmente infiammabili prevista nella nuova Area n°18, il Gestore nella documentazione integrativa specifica che al suo interno saranno posti in stoccaggio esclusivamente rifiuti in contenitori chiusi e non saranno eseguite operazioni di travaso di alcuna natura.

Si prende atto che il box è dotato di specifica ventilazione, tale da garantire il rispetto delle norme in materia di prevenzione incendi per l'evacuazione di fumo e calore in caso di evento accidentale.

## 5.2 Scarichi idrici

L'approvvigionamento idrico dell'istallazione avviene mediante acquedotto ACEA impiegato per i servizi igienico sanitari, l'irrigazione delle barriere arboree, le operazioni di pulizia delle pavimentazioni dei bacini di contenimento e delle vasche di sversamento rifiuti liquidi.

Con riferimento alla gestione delle acque reflue la Società è autorizzata ad immettere in pubblica fognatura, attraverso lo scarico finale denominato SF1, le acque meteoriche di prima pioggia trattate in apposito impianto dedicato.

Presso l'istallazione non è previsto l'uso di acqua di tipo industriale e non si ha pertanto produzione di scarichi dovuti al processo di gestione dei rifiuti speciali. Gli eventuali sversamenti accidentali durante lo svolgimento delle attività legate alla gestione dei rifiuti liquidi saranno raccolti tramite una rete isolata dalle altre e smaltiti esternamente all'impianto.

Gli unici flussi di scarico provenienti dall'installazione sono riconducibili alle acque meteoriche e alle acque nere civili, e vengono convogliati tramite la rete interna alla pubblica fognatura.

Le acque meteoriche derivanti dalle superfici del piazzale, grazie alle opportune pendenze date alla pavimentazione, sono raccolte da pozzetti grigliati e recapitate a un pozzetto separatore, tale da convogliare le acque di prima pioggia in impianto di trattamento e successivamente in pozzetto di ispezione e campionamento identificato tramite la sigla SF1. Le acque di seconda pioggia sono convogliate in pozzetto di ispezione e campionamento identificato tramite la sigla SF2, prima di riunirsi alla rete delle acque meteoriche di prima pioggia depurate.

Le acque meteoriche di dilavamento si riuniscono con le acque meteoriche delle coperture e quindi con le acque nere dei servizi sanitari prima di confluire al collettore fognario comunale.

Si riportano nella tabella di seguito le caratteristiche degli scarichi sopra elencati.

Punto di emissione	Tipologie di acque scaricate	Recettore	Sistema di abbattimento
SF1	Acque di prima pioggia	Pubblica fognatura	Separatore idrostatico monoblocco trimodulare: - Dileoazione - Dissabbiatura/sedimentazione - chiarificazione
SF2	Acque di seconda pioggia	Pubblica fognatura	-

In relazione alla gestione dei fanghi di risulta dal dissabbiatore dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, il Gestore dichiara che l'assenza di aree di stoccaggio scoperte e la mancata movimentazione di rifiuti sfusi esclude, di fatto, la presenza di materiali sedimentabili significativi all'interno della suddetta unità.

Tuttavia con cadenza annuale la Società provvede allo svuotamento completo dell'intero sistema di trattamento depurativo delle acque di prima pioggia classificando il rifiuto decadente da tale gestione con il codice CER 13 05 07\* "*acque oleose prodotte da separatori olio/acqua*", conferendolo a ditte terse per il successivo trattamento.

## 6 CONDIZIONI GENERALI

Premesso che le sezioni precedentemente descritte si intendono qui di seguito richiamate e sono vevoli anche ai fini prescrittivi della presente Determinazione, la Controlfilm s.r.l. (di seguito Gestore) dovrà gestire il processo e lo stabilimento nel rispetto degli elaborati progettuali approvati e aggiornati come di seguito elencati:

- Elenco documentazione
- Scheda A – Informazioni generali;
- Allegati alla scheda A:
- A10 – Certificato camera di Commercio;
- A11 - Copia degli atti di proprietà o dei contratti di affitto o altri documenti comprovanti la titolarità dell'Azienda nel sito
- A12 – Certificato dei Sistemi di Gestione Ambientale
- A13 - Estratto topografico in scala 1:25000 o 1:10000 (IGM o CTR)

- A14 - Mappa catastale in scala 1:2000 o 1:4000
- A15 - Stralcio del PRG in scala 1:2000 o 1:4000
- A22 - Certificato Prevenzione Incendi
- A25 - Schemi a blocchi
- Scheda B – Dati e notizie sull'impianto attuale
- Scheda B.11.1 e B.11.2\_rev1\_dicembre 2023
- Scheda B.14 Rumore\_rev2

Allegati alla scheda B:

- B18 - Relazione tecnica dei processi produttivi
- B20 - Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera
- B21 - Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica
- B22 - Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti\_rev1\_dicembre 2023
- B23 – Planimetria sorgenti sonore\_rev2
- B24 - Identificazione e quantificazione dell'impatto acustico
- Scheda C - Dati e notizie sull'impianto da autorizzare

Allegati alla scheda C:

- C6 - Nuova relazione tecnica dei processi produttivi dell'impianto da autorizzare\_rev4
- C7 – Nuovi schemi a blocchi
- C9 - Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera\_rev1\_dicembre 2023
- C10 - Planimetria modificata delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica\_rev2
- C11 - Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti\_rev2
- Scheda D - Individuazione della proposta impiantistica ed effetti ambientali
- D3 - Raffronto BEST AVAILABLE TECHNIQUES (BAT)
- D11 - Analisi di rischio per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione

Scheda E:

- E4 - Piano di Monitoraggio\_rev2

Il Gestore dovrà, in particolare:

1. garantire che tutti gli impianti tecnologici (elettrici, di terra, di protezione dalle scariche atmosferiche, di illuminazione, elettronici in genere, di riscaldamento e climatizzazione incluse centrali termiche e frigo, di aerazione artificiale, idrosanitari, di adduzione e distribuzione gas combustibile, di sollevamento, di protezione antincendio, cancelli e sbarre automatizzate, gruppi elettrogeni, ecc.) siano progettati (al livello esecutivo) e realizzati secondo le norme vigenti e le regole di buona tecnica (norme UNI e CEI);
2. acquisire/aggiornare parere di conformità del progetto, da parte del Comando Provinciale dei VV.F. di Roma in relazione alle attività soggette al controllo di prevenzione incendi di detto Comando. Per le scelte impiantistiche e le misure

antincendio di prevenzione e protezione dei lavoratori, da adottare nell'impianto, si rimanda a tale parere;

3. verificare periodicamente l'impermeabilizzazione del piano di calpestio e di lavorazione degli impianti e dei piazzali al fine di impedire infiltrazioni di inquinanti nel sottosuolo;
4. rispettare le norme in materia di circolazione stradale in relazione all'accesso all'area degli autoveicoli;
5. garantire che, durante le fasi di gestione dell'impianto, sia mantenuto l'inquinamento acustico al di sotto dei limiti di legge agendo ove previsto con idonee barriere insonorizzanti;
6. dovranno essere, inoltre, adottate tutte le misure necessarie al contenimento delle polveri ed in particolare quelle richieste a garanzia della salute dei lavoratori mediante l'utilizzo costante di idonei DPI nel caso di permanenza umana all'interno dei capannoni e di cabine di guida adeguate al filtraggio delle polveri in caso di utilizzo di macchine.
7. con cadenza annuale, ed in ogni caso entro il 30 Aprile di ciascun anno, dovrà essere inoltrata una relazione in merito ai tipi ed ai quantitativi di rifiuti conferiti presso impianti autorizzati, ai risultati del programma di sorveglianza ed ai controlli effettuati, alla Regione Lazio, all'Arpa Lazio, alla Città metropolitana di Roma Capitale secondo le indicazioni riportate nel Piano di monitoraggio e Controllo;
8. entro il 31 gennaio di ciascun anno, per i controlli programmati nell'anno solare, nonché per le verifiche effettuate, in ottemperanza a quanto previsto dal D.M. n. 58 del 06/03/2017 e dalla D.G.R. n. 13 del 19/01/2021, versare ad ARPA Lazio, autorità di controllo individuata dal comma 3 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006, la tariffa relativa alle attività di controllo previste;
9. al fine di consentire le previste attività di controllo da parte degli organi a ciò preposti, fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del D. lgs. 152/2006, e s.m.i.;
10. tenere a disposizione degli Enti preposti al controllo, per gli approfondimenti del caso, presso la sede dell'impianto, copia della documentazione tecnica presentata per il rilascio del presente provvedimento;
11. provvedere alle verifiche prescritte nella presente A.I.A., e agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli organi preposti al controllo riterranno necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
12. comunicare, con almeno 15 giorni di anticipo all'Autorità Competente, ad Arpa Lazio e per conoscenza a Città Metropolitana di Roma Capitale ed al Comune di Roma, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli delle matrici ambientali;

13. presentare, in originale o copia conforme, entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del presente atto, e successivamente, con cadenza annuale, ed in ogni caso entro il 31 gennaio di ciascun anno, la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi necessari per la gestione dell'installazione;
14. comunicare, nei successivi 30 giorni dall'evento, alla Regione Lazio ogni mutamento del Gestore dell'impianto, del rappresentante legale e del referente IPPC;
15. adeguarsi ad eventuali modificazioni normative in materia ambientale ed igienico sanitaria che dovessero subentrare successivamente all'adozione della presente autorizzazione;
16. avvalersi di personale qualificato per il controllo dei processi e la sorveglianza dei luoghi di lavoro; effettuare i prelievi e le analisi previste per garantire il rispetto dei limiti delle emissioni per il tramite di laboratori accreditati Accredia, Norme UNI CEI EN ISO/IEC 17025;
17. rispettare quanto riportato nel Piano di monitoraggio e controllo allegato al presente atto, con particolare riferimento alla frequenza, agli analiti ed ai metodi di rilevazione, nonché alla modalità di trasmissione dei dati all'Autorità competente, all'ARPA Lazio e alle Amministrazioni;
18. riportare le attività previste dal PMeC, comprese le operazioni di manutenzione prescritte, su un apposito registro, da sottoporre, a semplice richiesta, all'esame degli enti preposti al controllo;
19. svolgere tutte le attività di gestione e controllo dell'impianto nel rispetto del sistema di gestione ambientale conforme ai requisiti della norma ISO 14001:2015, laddove non contrastanti con le prescrizioni del presente provvedimento;
20. individuare ogni zona dell'impianto con apposita segnaletica riportante la codifica richiamata nelle planimetrie, in particolare apponendo fisicamente in maniera chiara la codifica, coerentemente con la documentazione presentata, sui punti di emissione (scarichi, emissioni in atmosfera), sulle aree di stoccaggio dei rifiuti, materie prime e prodotti;
21. mantenere in piena efficienza la segnaletica interna all'area dedicata alla movimentazione dei veicoli, sia verticale che orizzontale, al fine di consentire il corretto transito e scarico agli autoveicoli;
22. adeguarsi ad eventuali integrazioni e/o modificazioni normative in materia ambientale ed igienico sanitaria che dovessero subentrare successivamente all'adozione della presente autorizzazione;
23. assicurare il mantenimento nel tempo della certificazione ISO 14001:2015. A tal fine, la stessa Società dovrà trasmettere all'Autorità Competente, con cadenza annuale, la copia conforme del certificato dell'Ente certificatore; in caso venga meno detta certificazione, la presente Autorizzazione verrà sottoposta a riesame;

24. preventivamente comunicare alla Regione Lazio, per le necessarie valutazioni sugli effetti che la stessa potrebbe avere per gli esseri umani e per l'ambiente, ogni modifica all'impianto ai sensi dell'art. 29 – nonies, del D. lgs. 152/2006, e s.m.i.;
25. garantire che le aree relative all'impianto di trattamento siano dotate di zone di servizio e deposito per le sostanze da usare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali e di adeguata viabilità interna specificatamente individuata per far fronte anche a situazioni di emergenza in caso di incidenti;
26. garantire che il complesso impiantistico, nella sua interezza, sia sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alla rete di smaltimento acque, ai serbatoi di stoccaggio, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
27. garantire che il sito sia dotato di adeguati servizi igienici e locali accessori (spogliatoi, ecc) a disposizione dei lavoratori;
28. avere cura che tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione sia dotato ed adeguatamente formato all'utilizzo di tutti i Dispositivi di Protezione Individuali (D.P.I.) e degli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza; dovranno inoltre essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno dell'impianto;
29. rispettare quanto prescritto dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., aggiornando periodicamente le misure di prevenzione tecniche, organizzative e procedurali in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi rilevanti ai fini della salute e sicurezza del lavoro;
30. conseguentemente, rielaborare il documento di valutazione dei rischi lavorativi, tenendo conto del grado di evoluzione degli aspetti tecnici, prevenzionistici, protezionistici degli infortuni significativi, specificando i criteri e la metodologia adottati per la valutazione stessa (stima dell'entità);
31. a seguito della suddetta rielaborazione, aggiornare le misure di prevenzione, ridefinendo il programma di intervento e i relativi tempi di attuazione per la messa in opera delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo del livello di sicurezza;
32. garantire che gli ambienti siano costantemente mantenuti in condizioni tali da evitare il formarsi di atmosfere potenzialmente esplosive;
33. rinnovare periodicamente il Certificato Prevenzione Incendi presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco. In ogni caso, mantenere costantemente revisionati i presidi antincendio, effettuare almeno annualmente le prove di evacuazione mantenendone registrazione scritta, definire le quantità massime ammissibili di materiale infiammabile e predisporre adeguate ed opportune misure di prevenzione incendi all'esito di specifica valutazione dei rischi, ed in particolare:
  - a. nomina e formazione addetti emergenza;



- b. mezzi spegnimento incendi adeguati in funzione di superficie e natura delle aree di lavoro e delle strutture di trattamento rifiuti e di servizio;
  - c. segnaletica di emergenza e planimetrie vie esodo da esporre nelle aree di lavoro e nelle strutture;
  - d. registro manutenzioni antincendio;
  - e. scrupolosa osservazione di tutte le norme di prevenzioni incendi, sia generali che specifiche;
34. provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
35. garantire la custodia continuativa dell'impianto. In particolare, la Società dovrà mantenere in piena efficienza la recinzione esistente per impedire il libero accesso al sito a persone ed animali. Dovrà essere sempre attivo un sistema di controllo e di accesso agli impianti anche attraverso l'uso di misure di videosorveglianza;
36. fatta salva la disciplina relativa alla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale, comunicare tempestivamente (non oltre le 8 ore dall'evento) alla Regione Lazio, alla Città Metropolitana di Roma Capitale, all'Arpa Sezione Provinciale di Roma ed al Comune di Roma, eventuali incidenti ambientali occorsi, le cause individuate e gli eventuali interventi effettuati e/o eventuali misure adottate per la mitigazione degli impatti. Eventuali blocchi parziali o totali dell'impianto per cause di emergenza dovranno invece essere registrati, riportando ora di fermata e di riavvio, motivazioni della stessa ed eventuali interventi effettuati, e resi disponibili ai suddetti Enti;
37. ai sensi dell'art. 94 del Regolamento Comunale d'Igiene per le industrie insalubri di 1° classe, per tutta la durata della gestione dell'impianto, verificare tramite monitoraggio che l'assetto urbanistico/edilizio nell'intorno dell'impianto in un raggio di 200 m dal perimetro dell'insediamento, non muti prevedendo l'edificazione di abitazioni e servizi per la popolazione (scuole, asili nido, strutture per l'infanzia, strutture socio-assistenziali e sanitarie, ecc...), oppure la trasformazione in tal senso di edifici esistenti. In caso dal monitoraggio emerga la presenza di ipotesi di attuazione/modificazione di cui la società venga a conoscenza, la stessa dovrà segnalare tali evidenze al Comune di Roma Capitale, all'Autorità Competente e alla ASL Roma 2;
38. a far tempo dall'eventuale chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il Gestore è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale;

## **7 CONDIZIONI IN FASE DI ESERCIZIO DELL'IMPIANTO**

Nello svolgimento dell'attività in autorizzazione la CONTROLFIM Srl dovrà:

39. gestire i rifiuti in ingresso e in stoccaggio secondo quanto riportato nella Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree di stoccaggio di materie e rifiuti, allegata al presente documento;

40. condurre la classificazione dei rifiuti in ingresso ed in uscita dallo stabilimento con le modalità e le indicazioni previste dalla Delibera Consiglio SNPA n. 61 del 27 novembre 2019: Approvazione Manuale "Linea guida sulla classificazione dei rifiuti" s.m.i.
41. gestire i rifiuti autoprodotti in deposito temporaneo ai sensi dell'art. 185bis del D.lgs. 152/06 e smi;
42. garantire che i rifiuti identificati con codice EER 200108 non provengono dalla raccolta della frazione organica dei rifiuti urbani (FORSU). A tal fine per tale codice andrà sempre specificata la provenienza al fine di verificare tale aspetto;
43. nel caso di conferimento dai produttori e detentori di cui all'art.6 del D.Lgs. n. 95/1992 dovrà essere garantita la raccolta di tutti i dati relativi all'origine ed ai pregressi utilizzi degli oli usati;
44. con riferimento alle procedure di pre-accettazione la Società, secondo quanto previsto nel Decreto Ministero dello sviluppo economico 16 maggio 1996, n. 392, in fase di scarico di rifiuti conferiti da terzi o in caso di ritiro presso i produttori, dovrà effettuare il prelievo e la conservazione di campioni;
45. apporre su ciascun serbatoio specifica cartellonistica, indicante l'operazione di gestione in esercizio, se di recupero (R13/R12) o di smaltimento (D13/D14/D15), che consente di tenere la tracciabilità dei rifiuti, insieme alle annotazioni sul registro di carico e scarico, nonché sul registro di miscelazione in accordo a quanto previsto nella BAT 2 c. della Decisione UE n. 2018/1147;
46. **garantire di non ricevere in ingresso rifiuti destinati a operazioni di trattamento (e non esclusivamente di stoccaggio) consistenti in sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose con caratteristiche di cancerogenicità (HP7), teratogenicità (HP10) e mutagenicità (HP11). Al fine di monitoraggio implementare un controllo semestrale aria ambiente relativamente alla presenza di fibre di amianto, al fine di escludere la presenza di tali emissioni riconducibili allo stoccaggio di rifiuti contenenti amianto (con caratteristica di pericolo HP7). I risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi all'Autorità Competente, alla ASL Roma 2 e ad ARPA Lazio sezione di Roma;**
47. garantire che tutte le aree di stoccaggio siano dotate di opportuno sistema di copertura;
48. identificare le aree di stoccaggio e munirle di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione. Tale cartellonistica dovrà riportare la tipologia di rifiuto, le quantità, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati, nonché, le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
49. mantenere sgombri gli accessi a tutte le aree di stoccaggio in modo tale che la movimentazione dei contenitori non renda necessaria lo spostamento di altri contenitori che bloccano le vie di accesso;
50. utilizzare i soli recipienti contenenti i rifiuti (serbatoi, vasche, contenitori mobili) che

hanno i requisiti indicati negli elaborati allegati all'istanza e progetti trasmessi, ed in ogni caso dovranno essere utilizzati unicamente recipienti in buono stato di conservazione, dotati di impermeabilizzazioni efficienti, e realizzati in materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto contenuto; tali recipienti devono inoltre essere contrassegnati con etichette o targhe ben visibili per dimensione e collocazione, indicanti la denominazione adottata per il recipiente stesso, la classificazione, lo stato fisico, la tipologia e la pericolosità dei rifiuti contenuti, fatte salve eventuali altre indicazioni prescritte dalle normative vigenti;

51. riempire i serbatoi contenenti rifiuti, oggetto della presente autorizzazione, al massimo al 90 % della capacità nominale degli stessi, siano inoltre provvisti di opportuni indicatori del livello di riempimento e di dispositivi antitraboccamento, i quali dovranno essere mantenuti funzionanti ed efficienti; nella movimentazione dei rifiuti dovranno essere in ogni caso adottate tutte le precauzioni per contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente;
52. evitare di utilizzare le manichette ed i tubi flessibili, utilizzati per il travaso dei PCB, per il travaso di altre tipologie di rifiuti liquidi;
53. assicurare una adeguata ventilazione presso gli ambienti chiusi con aria esterna per evitare l'esposizione ai vapori di coloro che lavorano all'interno;
54. garantire che i contenitori mobili contenenti rifiuti siano disposti in modo tale da garantire una facile ispezione ed una sicura movimentazione e comunque tale da rendere possibile l'immediata rimozione dei contenitori dai quali si originassero eventuali perdite;
55. adottare tutte le precauzioni nella manipolazione dei rifiuti, per contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente;
56. stoccare i rifiuti in modo da escludere la formazione di prodotti esplosivi o infiammabili, aeriformi tossici ovvero lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per impianti strutture e addetti;
57. sospendere il ritiro dei rifiuti destinati allo stoccaggio una volta raggiunte la capacità massima autorizzata;
58. in coerenza con la Circolare MATMM recante "*Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi*" Prot. n. 1121 del 21/01/2019, i tempi di stoccaggio massimo dalla data di accettazione non dovranno superare:
  - sei mesi per i rifiuti su cui viene operata la messa in riserva (R13);
  - dodici mesi per i rifiuti su cui viene operato il deposito preliminare (D15);
59. per i rifiuti identificati con i codici CER 18 01 03\* e 18 02 02\* (rifiuti sanitari a rischio infettivo) di cui all'art. 2, c. 1 lett. d), secondo quanto riportato all'art.8 c. 3 lett. b), c), d) del del D.P.R. n.254 /213 il deposito preliminare non deve superare i cinque giorni;

60. in merito alla classificazione del rifiuto composto da guanti e DPI, garantire di utilizzare il codice EER 150202\*, in base alle indicazioni di ISPRA per la classificazione e la corretta gestione, smaltimento compreso, dei rifiuti DPI usati (mascherine e guanti), pubblicate a maggio 2020;
61. garantire presso l'impianto, dispositivi antincendio di primo intervento, fatte salve le disposizioni in materia prescritte dai Vigili del Fuoco;
62. garantire a qualsiasi ora l'immediato accesso all'impianto da parte del personale di vigilanza e dalle autorità competenti al controllo, senza obbligo di approvazione preventiva da parte della Direzione, e sia reso fattibile il prelievo di qualunque sostanza presente nell'impianto; sia inoltre possibile reperire in qualsiasi momento, un responsabile tecnico;
63. stoccare gli accumulatori al piombo esausti in contenitori anticorrosione aventi proprietà di resistenza fisico-meccanica, tali contenitori devono essere forniti di copertura e dotati di un sistema di raccolta di eventuali liquidi fuoriusciti; il tempo di permanenza degli accumulatori al piombo presso l'impianto non deve essere superiore i sei mesi dalla data di accettazione;
64. adottare adeguate procedure e modalità di esercizio degli impianti che diano sufficienti garanzie in ordine alla sicurezza dei lavoratori, della popolazione e dell'ambiente, fatto salvo quanto espressamente previsto in merito dall'Autorità competente; in particolare i lavoratori dovranno essere adeguatamente formati circa il tipo di attività ed il tipo di rischi connessi alla manipolazione dei rifiuti e dovranno essere dotati di idonei dispositivi di protezione individuale durante la loro manipolazione;
65. utilizzare, nelle procedure di gestione dei rifiuti in ingresso, un rilevatore di radioattività portatile, come previsto dal D.Lgs. 49/2014 e s.m.i.;
66. stoccare i rifiuti presso le aree individuate nell'elaborato C11 - Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti\_rev2, in particolare, lo stoccaggio dovrà avvenire in modo ordinato e tale da lasciare il passaggio per consentire la verifica da parte degli enti di controllo;
67. provvedere alla pulizia delle aree di lavorazione alla conclusione di ogni giornata lavorativa;
68. dotare l'impianto di segnaletica orizzontale e verticale al fine di consentire il corretto transito dei veicoli all'interno delle aree di impianto;
69. dotare i lavoratori operanti nell'impianto dei dispositivi di protezione individuale (DPI),
70. garantire la tracciabilità dei rifiuti all'interno dell'impianto e rispettare tutto quanto prescritto dall' art. 188-bis del D.Lgs 152/06 e s.m.i. in materia di controllo della tracciabilità dei rifiuti;
71. prevedere la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona

adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare nel caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio, deve essere, inoltre, garantita la presenza di detersivi sgrassanti per eventuali sversamenti di sostanze oleose;

72. sottoporre l'unità di pesa degli automezzi alle prove di taratura nel rispetto di quanto richiamato in materia dal D.M. 28 marzo 2000, n. 182;
73. adeguarsi ad eventuali integrazioni e/o modificazioni normative in materia ambientale ed igienico sanitaria che dovessero subentrare successivamente all'adozione della presente autorizzazione;
74. svolgere la propria attività nel rispetto della normativa ambientale e sanitaria vigente avendo cura di salvaguardare la salute dei cittadini e dei lavoratori, l'ambiente, la flora e la fauna;
75. evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

## **8 EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Per il rispetto del presente titolo la CONTROLFIM Srl dovrà:

76. per le emissioni in atmosfera di tipo convogliato del camino E1, per il parametro S.O.V., garantire il limite di  $5 \text{ mg/Nm}^3$ . Qualora dal monitoraggio effettuato venga esclusa la presenza di S.O.V. di classe 1, il riferimento limite è quello previsto per la classe 2, ovvero  $20 \text{ mg/Nm}^3$ , fermi restando i limiti più restrittivi previsti dalle BAT di settore;
77. effettuare il campionamento e le analisi delle emissioni inquinanti sul camino nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto con le modalità e periodicità indicate nel Piano di monitoraggio e controllo presentato dalla ditta;
78. rispettare i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite secondo quanto disposto dall'allegato VI alla parte V del D. Lgs. 152/2006 e secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio e controllo presentato dalla ditta;
79. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi; la sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;
80. nel caso si verifichi un'anomalia o un guasto nell'impianto che determini emissioni fuori norma dovrà essere informata l'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione, Arpa Lazio e Roma Capitale entro le otto ore lavorative successive al verificarsi dell'evento, il gestore dovrà interrompere il funzionamento dell'impianto nel più breve tempo possibile, compatibilmente alla tipologia di impianto, ripristinare lo stesso nei tempi necessari dando contezza all'Autorità competente, ad Arpa Lazio e Roma Capitale dell'intervento effettuato e stilare un verbale di intervento;

81. mantenere i sistemi di trattamento/abbattimento degli inquinanti in continua efficienza e sottoporli alla periodica manutenzione in accordo con quanto riportato Piano di monitoraggio e controllo;
82. i condotti di scarico devono essere realizzati in modo da consentire la migliore dispersione dell'effluente gassoso nell'atmosfera secondo le prescrizioni stabilite da norme in materia, derivanti anche da regolamenti comunali e fissate dalla competente autorità sanitaria;
83. eseguire tutti i controlli e monitoraggi previsti nel Piano di monitoraggio e controllo.

Per quanto non espressamente riportato nel presente titolo dovrà essere fatto riferimento al D.Lgs. 03/04/2006, n. 152, Parte III e V.

## **9 SCARICHI IDRICI**

L'installazione presenta due punti di scarico:

- SF1: Acque meteoriche di prima pioggia e acque lavaggio mezzi;
  - SF2: Acque pluviali del capannone e acque di seconda pioggia dei piazzali;
- con corpo recettore pubblica fognatura.

Per il rispetto del presente titolo la CONTROLFIM Srl dovrà:

84. garantire ai punti di scarico SF1 e SF2 il rispetto dei limiti allo scarico di cui alla tabella 3 allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per scarico in fognatura;
85. garantire il prelievo delle seconde piogge ai fini del controllo prima della confluenza in SF2;
86. le acque di lavaggio dei mezzi laddove utilizzate dovranno essere raccolte in pozzetti ciechi e trattate come rifiuto autoprodotta;
87. la vasca di prima pioggia, a conclusione dell'evento meteorico, dovrà essere svuotata entro le successive 48 ore, tenuto conto che la rete di raccolta delle acque di prima pioggia deve captare "le acque meteoriche di dilavamento relative ad ogni singolo evento meteorico preceduto da almeno 48 ore di tempo asciutto, per un'altezza di 5mm di precipitazione uniformemente distribuita";
88. effettuare una volta ogni due anni il collaudo di tenuta idraulica di tutti i bacini di contenimento dei serbatoi, delle vasche di stoccaggio, nonché delle vasche di raccolta acque di prima pioggia; Copia della relazione di collaudo, a firma di tecnico laureato iscritto ad Ordine competente, dovrà essere trasmessa alla Regione Lazio, alla Città Metropolitana di Roma Capitale, all'Arpa Lazio e al Comune di Roma;
89. mantenere in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate da immagazzinamento, trattamento e movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta



delle acque di prima pioggia;

90. mantenere la registrazione delle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuate sulle aste fognarie, pozzetti e vasche di accumulo;
91. non modificare le condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi quando sono iniziate o sono in corso operazioni di controllo; il gestore non dovrà ostacolare le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che determinano la formazione di qualunque tipologia di scarico, nonché consentire il prelievo dei campioni;
92. i fanghi e gli oli residui dovranno essere asportati a mezzo ditta autorizzata e registrati secondo le vigenti disposizioni legislative in materia di smaltimento dei rifiuti;
93. consentire ispezioni, verifiche e controlli, in qualsiasi ora e in qualsiasi periodo dell'anno, al personale della Regione Lazio, della Città Metropolitana di Roma Capitale, nonché al personale dei servizi di Igiene Pubblica e dell'ARPA LAZIO Sede di Roma e di altri Enti/Istituzioni di cui l'Amministrazione Regionale intenda avvalersi;
94. non conseguire i limiti di accettabilità imposti con la presente autorizzazione mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo; in caso di anomalie o di fuori servizio dell'impianto, dare immediata comunicazione alla Regione Lazio e al Servizio di Igiene Pubblica dell'Azienda S.L. e all'ARPA LAZIO Sede di Roma degli accorgimenti adottati per evitare l'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee;
95. non dovranno essere aperti nuovi scarichi su acque superficiali, suolo o sottosuolo se non previamente autorizzati dalla Regione Lazio (D. Lgs. 152/06, art. 124 c. 1);
96. mantenere un cartello di materiale indeperibile della grandezza di cm 40X30 con fondo bianco luminescente e scritta nera su entrambe le facce, posto in posizione ben visibile, sul pozzetto di campionamento fiscale delle acque reflue domestiche e delle acque di prima pioggia, con l'indicazione della ditta e dicitura "pozzetto fiscale di prelievo campioni di acque reflue domestiche/prima pioggia";

## **10 EMISSIONI SONORE**

La CONTROLFIM Srl ai fini del rispetto delle condizioni relative alle emissioni sonore, nell'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti autorizzata, dovrà svolgere i seguenti adempimenti:

97. rispettare i limiti di zona e differenziali previsti dalla normativa vigente per l'area dell'impianto;
98. le future relazioni di impatto acustico devono contenere l'arrotondamento a 0,5 dB dei rilievi fonometrici (DM 16/03/1998) e l'espressione dell'incertezza di misura riscontrata ai sensi della norma di "buona tecnica" UNI TR 11326-1:2009 e norma UNI TS 11326-2:2015, necessaria al confronto dei valori misurati / stimati con i valori limite;
99. qualora per futuri rilievi fonometrici si riscontrasse un superamento dei limiti

normativi sarà necessario predisporre un piano di bonifica acustica che preveda tutti gli interventi necessari al contenimento del rumore e che venga notificato all'Autorità competente e ad ARPA Lazio;

100. prevedere misure di autocontrollo con cadenza almeno triennale, come riportato in tabella C13 del PMeC, e comunicare all'Autorità competente e ad ARPA Lazio ogni eventuale ulteriore modifica all'impianto e/o al ciclo impiantistico;
101. evitare gli inconvenienti derivanti dalla produzione di rumore e vibrazioni;
102. per qualsiasi modifica conseguente ad ammodernamenti o manutenzione ordinaria e straordinaria, andrà verificato che le componenti installate non vadano a peggiorare la situazione delle emissioni sonore.

## **11 MISURE RELATIVE ALLE CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO**

In caso di emergenze conseguenti a eventi accidentali derivanti dalla gestione di rifiuti, il Gestore dovrà dare comunicazione, nei termini di legge, dell'anomalia o evento all'Autorità competente, all'ARPA Lazio e al Comune di Roma, affinché provvedano a individuare le misure da adottare.

Il Gestore, inoltre, dovrà adottare tutte le misure necessarie alla messa in sicurezza dell'area interessata nel rispetto di quanto riportato nella parte IV del D.Lgs. 152/06.

### Prescrizioni

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente Titolo, la CONTROLFIM Srl dovrà, in particolare:

103. tenere, presso i siti di stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime, prodotti assorbenti in forma granulare, cuscini e salsicciotti a disposizione immediata del personale della squadra di pronto intervento;
104. mantenere in piena efficienza i sistemi di allarme e/o blocco applicati alle apparecchiature critiche per l'ambiente e/o per la sicurezza esistenti;
105. dare tempestiva comunicazione, nei termini di legge, dell'anomalia o evento agli organi preposti al controllo, per eventuali ulteriori prescrizioni;
106. in caso di fermo dell'impianto, provvedere a sospendere i conferimenti da parte di terzi, e ad avviare ogni azione volta al corretto smaltimento dei rifiuti presenti in impianto.

## 12 CONDIZIONI GESTIONE DEL FINE VITA DELL'INSTALLAZIONE

Per il rispetto delle condizioni di cui alla presente sezione, al termine della validità della presente autorizzazione, in assenza di riesame, ovvero sei mesi prima della cessazione delle attività d'impianto, la CONTROLFIM Srl dovrà adempiere a quanto segue:

107. ripristinare ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio operazioni di bonifica e ripristino ambientale (D.M. n. 471 del 25 ottobre 1999 "Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'art. 17 del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni ed integrazioni");
108. prima di effettuare le indagini e le operazioni di ripristino del sito, dovrà trasmettere all'Autorità competente, alla Città Metropolitana di Roma Capitale, al Comune di Roma ed all'ARPA Lazio Sez. di Roma, un progetto e un cronoprogramma di dismissione dettagliato nelle varie fasi di lavorazione con l'indicazione di tutti gli interventi previsti contenuti in un progetto di bonifica e di ripristino ambientale. L'esecuzione di tale programma è vincolato all'emissione di apposita autorizzazione da parte dell'Autorità competente che provvederà, inoltre, a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale previa presentazione del certificato di collaudo da parte di tecnico incaricato dalla medesima Società, al fine della verifica della corretta esecuzione. In linea di massima è possibile prevedere che le tipologie di interventi necessari consisteranno in:
  - a. lasciare il sito in sicurezza;
  - b. rimuovere tutti i rifiuti stoccati provvedendo al loro trasferimento presso impianti di smaltimento e/o recupero autorizzati;
  - c. svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
  - d. lavaggio e bonifica dei contenitori entro cui sono stati stoccati i rifiuti;
  - e. messa in sicurezza e smantellamento dei macchinari in seguito all'eventuale rimozione di residui presenti all'interno;
  - f. lavaggio e bonifica dei piazzali, e delle zone pavimentate di stoccaggio dove è avvenuto il contatto con i rifiuti;
  - g. lavaggio e bonifica delle vasche dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche e del serbatoio di stoccaggio delle acque di lavaggio della pavimentazione interno capannone;
  - h. lavaggio e bonifica delle fognature.
109. prima dell'esecuzione delle operazioni di bonifica, si dovrà predisporre un apposito piano di sicurezza ai sensi del D.Lgs 81/2008 che individuerà, mediante apposite procedure, mezzi d'opera, attrezzature, materiali da impiegarsi, dispositivi di protezione individuali e misure di sicurezza da adottare;
110. comunicare, prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, alla Regione, alla Città Metropolitana di Roma Capitale, al Comune di Roma ed all'ARPA Lazio Sez. di Roma un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli

interventi previsti; l'esecuzione del programma è vincolato al nullaosta scritto della Regione Lazio, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione;

**Documenti correlati all'allegato tecnico:**

111. si considerano correlati al presente Allegato tecnico alcuni documenti prodotti dalla Società che diventano così parte integrante dell'atto autorizzativo e sono di seguito dettagliati:
- C7 - Nuovi schemi a blocchi;
  - C9 - Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera\_rev1;
  - C10 - Planimetria modificata delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica\_rev2;
  - C11 - Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti\_rev2;
  - B23 - Planimetria sorgenti sonore\_rev2;
  - Scheda B14 rumore rev.2;
  - D3 - Raffronto BEST AVAILABLE TECHNIQUES (BAT);
  - E4 - Piano di Monitoraggio\_rev2;

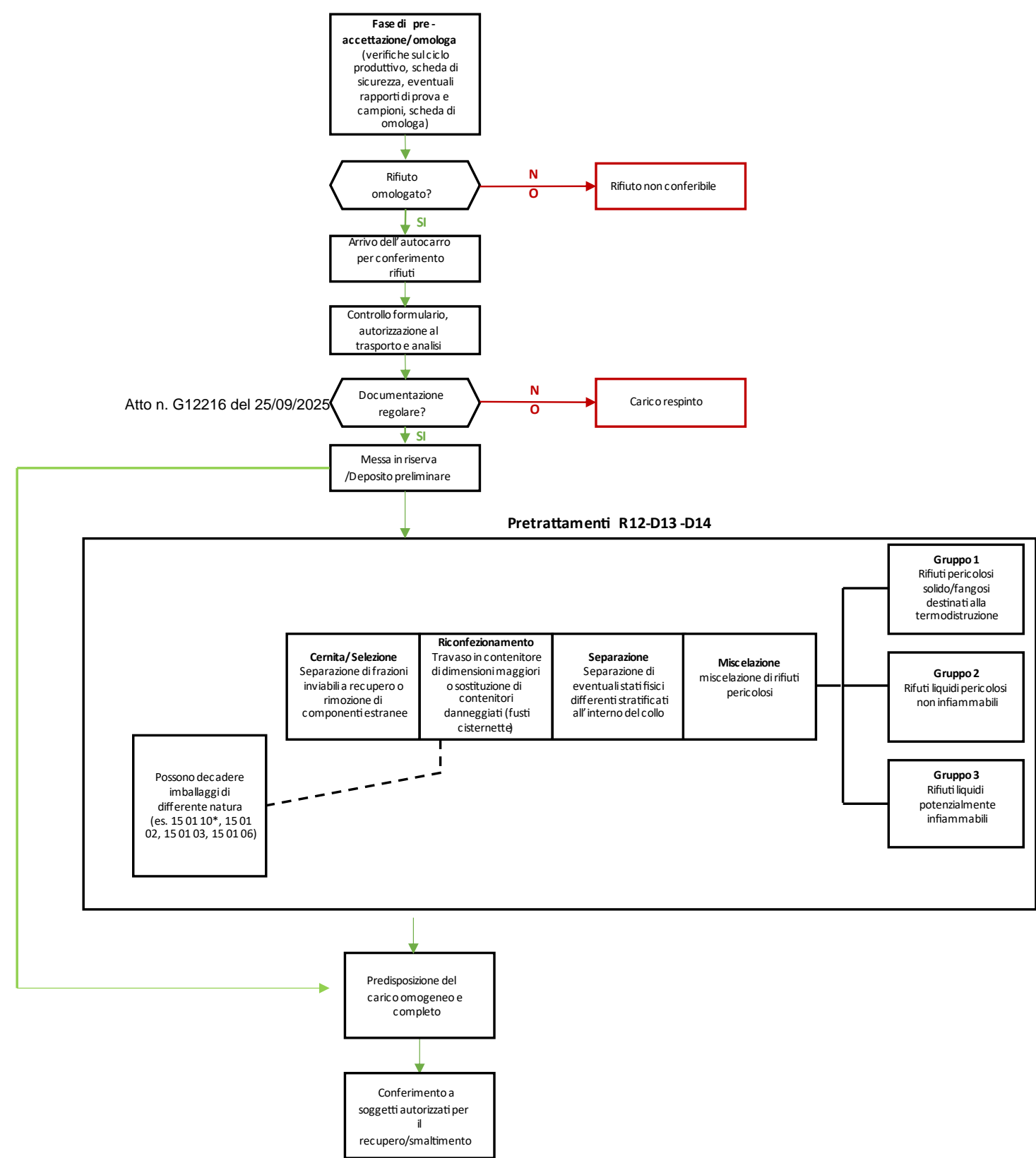
Il gestore è tenuto a materializzarli in forma cartacea allegandoli all'atto autorizzativo rendendoli fruibili agli Enti di controllo e agli operatori della piattaforma.

Il Direttore

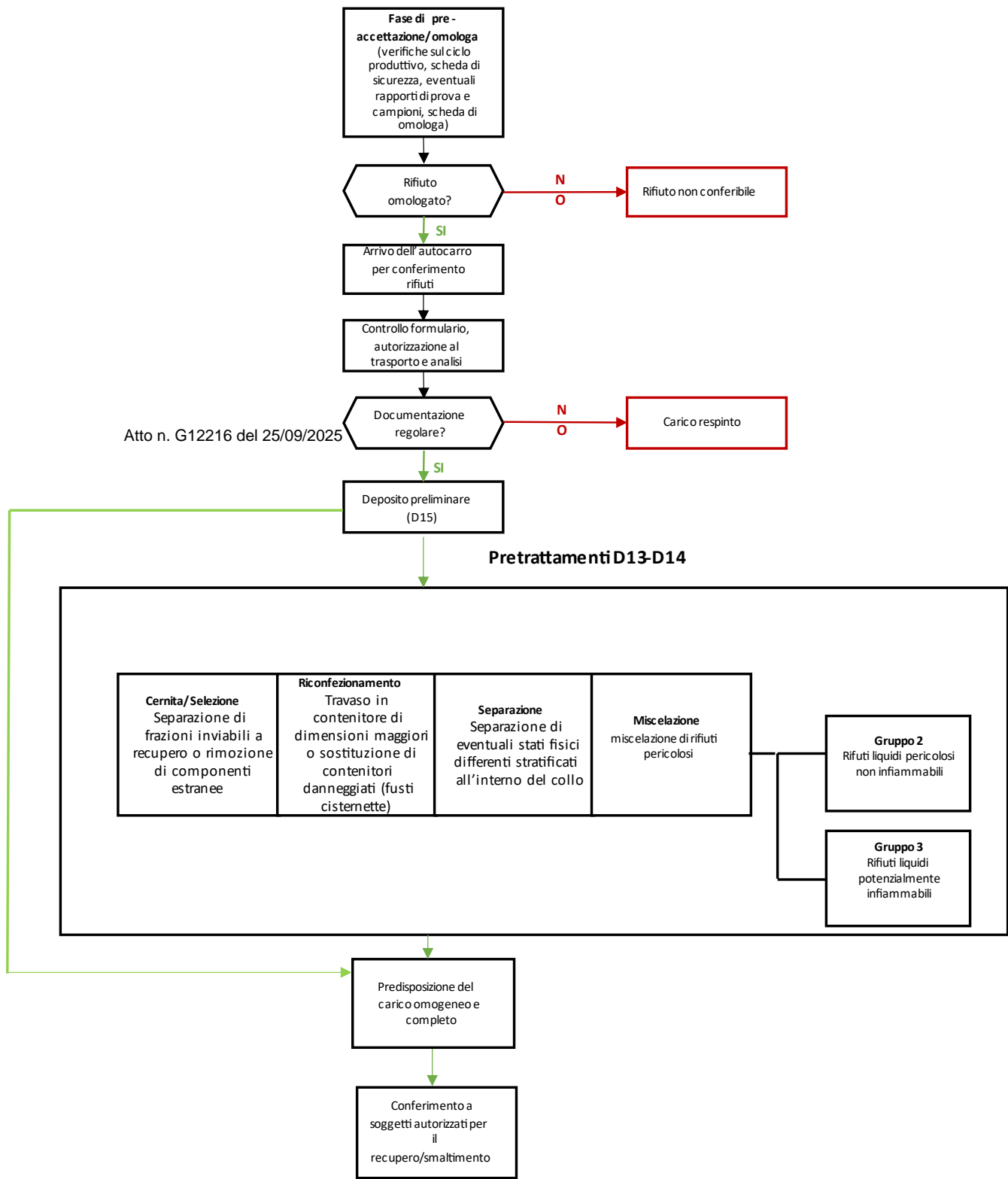
Ing. Wanda D'Ercole

(Atto firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005)

Generale

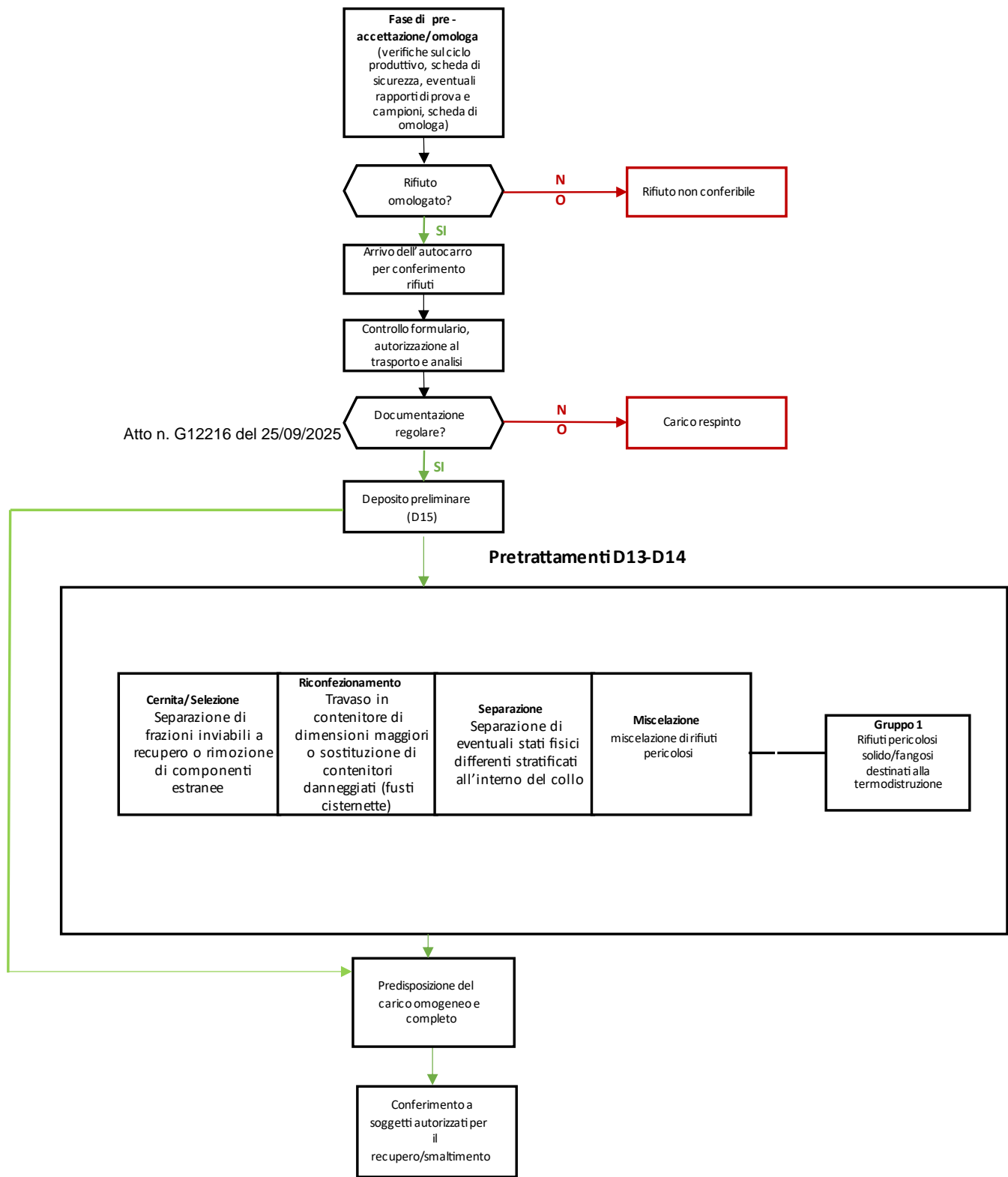


Linea 1 – Stoccaggio di rifiuti liquidi

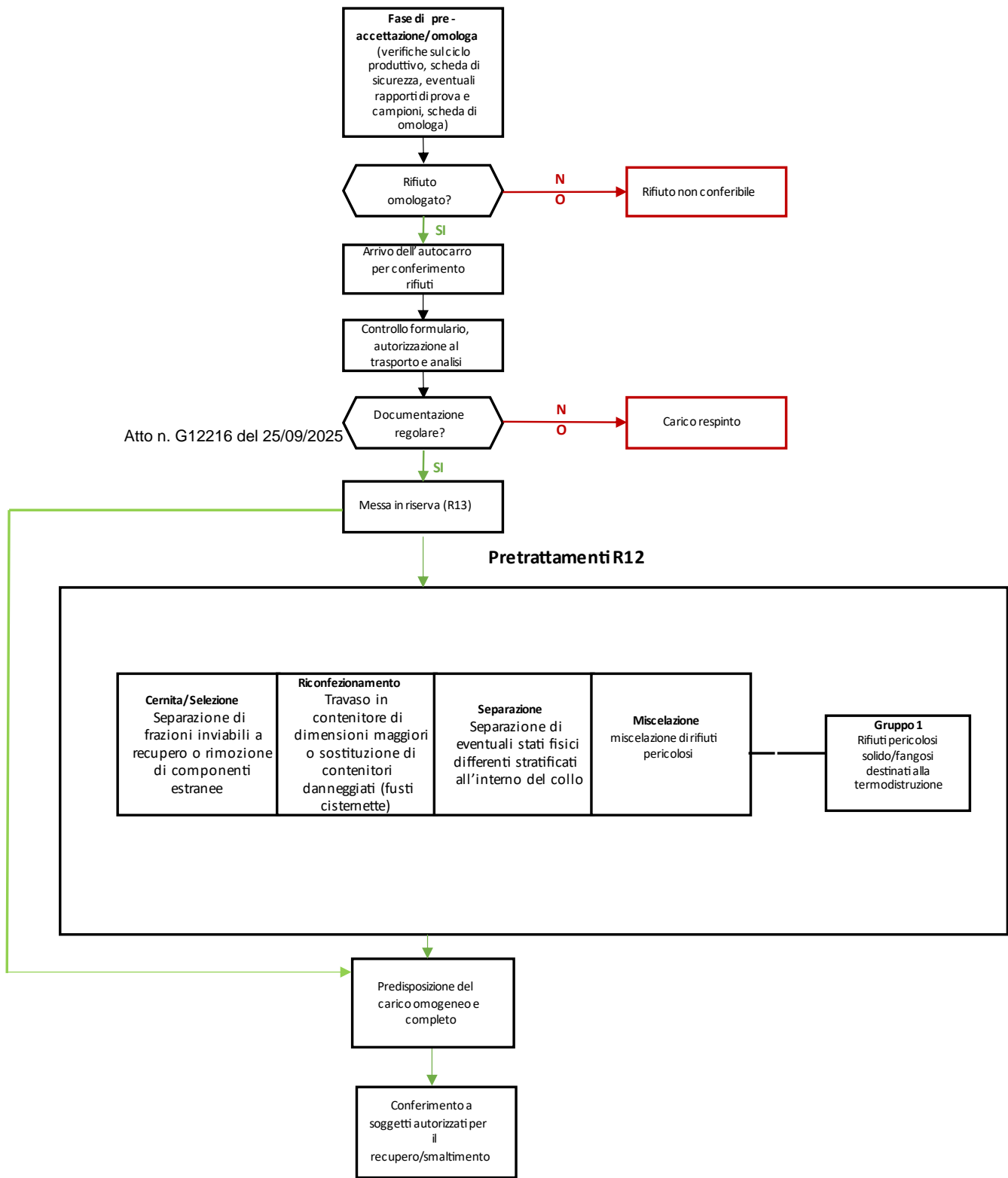




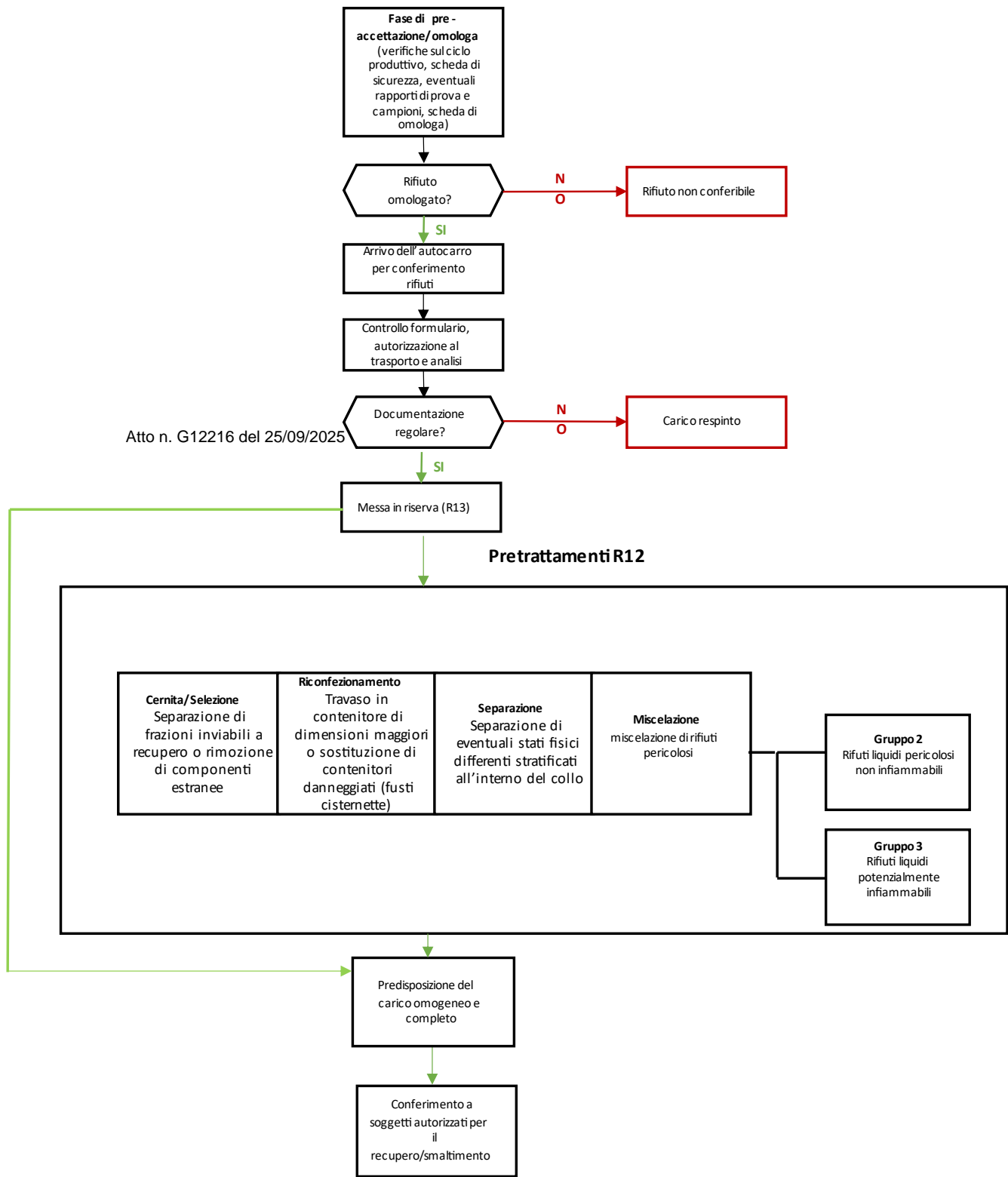
Linea 2 – Stoccaggio di rifiuti solidi



Linea 3 –Messa in riserva di rifiuti solidi



Linea 4 –Messa in riserva di rifiuti liquidi



## ALTRA ATTIVITÀ



**VIA PIO SEMEGHINI**

**Ingresso  
uscita  
principale**

Atto n. G12216 del 25/09/2025

## LEGENDA

Linea carico-scarico rifiuti liquidi

— Linea emission

**F1** Emissione da impianto di abbattimento a carboni attivi



**tecno habitat**  
società di ingegneria

COMMITTENTE	CONTROLFILM S.R.L. Via Pio Semeghini n.9 - Roma
PROGETTO	<b>Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale</b>
TITOLO	Planimetria emissioni - Stato di progetto

**TAV.C**

Data	Nome file	Scala stampa	Scala
Novembre 2023	CON_Layout_23_11	/	1:100
<b>Descrizione</b>	<b>Disegnato</b>	<b>Verificato</b>	<b>Approvato</b>
Pianimetria modificata della stabilimento con individuazione dei terreni e delle opere di infrastruttura	22/11/2023	22/11/2023	22/11/2023

**tecno habitat s.r.l.**  
Via Natale Battaglia, 22 - 20127 Milano - tel. 02 2614 8322 - fax 02 2614 5697  
thmi@tecnohabitat.com - tecnomi@pec.it - www.tecnohabitat.com  
P.IVA n. 03 - ISCR. REG. IMP. 11748220153 - C.D. A4707H7 - REA Milano 1492797

Questo documento contiene informazioni di proprietà di tecono habitat s.r.l. e deve essere utilizzato esclusivamente dal destinatario in relazione alle finalità per le quali è stato ricevuto. È vietata qualsiasi forma di riproduzione e di divulgazione senza l'esplicito consenso di tecono habitat s.r.l. This document contains information belonging to tecono habitat s.r.l. and it is intended for the sole use of the addressee. Any reproduction or disclosure without the explicit consent of tecono habitat s.r.l. is prohibited.



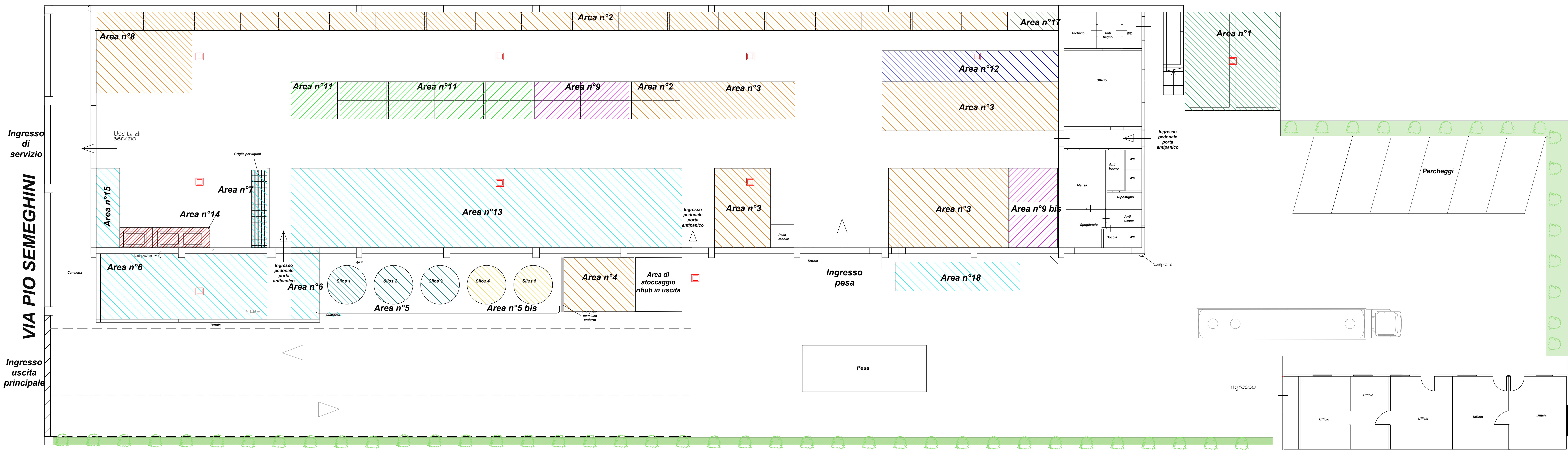
**tecno habitat**  
società di ingegneria

**TAV.C10**


tecno habitat s.r.l.  
Via Natale Battaglia, 22 - 20127 Milano - tel. 02 2614 8322 - fax 02 2614 5697  
thmi@tecnohabitat.com - tecnomi@pec.it www.tecnohabitat.com  
P. IVA - C.F. - ISCR. REG. IMP. 11718220152 - C.D. A4707H7 - REA Milano 1492797

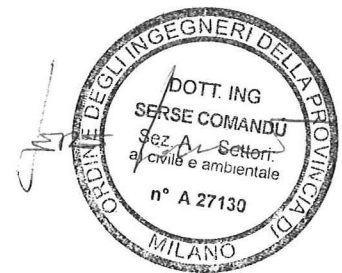
Questo documento contiene informazioni di proprietà di tecnohabitat s.r.l. e deve essere utilizzato esclusivamente dal destinatario in relazione alle finalità per le quali è stato ricevuto. È vietata qualsiasi forma di riproduzione e di divulgazione senza l'esplicito consenso di tecnohabitat s.r.l. This document contains informations belonging to tecnohabitat s.r.l. and it will have to be used exclusively for the purposes for which it has been furnished. Whatever shape of spreading or reproduction without the written permission of tecnohabitat s.r.l. is prohibited.



[illegible]

## LEGENDA

- |   |   |
|---|---|
|  | <b>RIFIUTI PERICOLOSI</b><br><b>Operazione R13/D15</b>                      |
|  | <b>RIFIUTI PERICOLOSI</b><br><b>Operazione D15</b>                          |
|  | <b>RIFIUTI PERICOLOSI</b><br><b>Operazione R13/D15</b>                      |
|  | <b>RIFIUTI PERICOLOSI LIQUIDI</b><br><b>Operazione D15/D14/D13/R13/R12</b>  |
|  | <b>RIFIUTI NON PERICOLOSI LIQUIDI</b><br><b>Operazione D15/R13</b>          |
|  | <b>RIFIUTI NON PERICOLOSI</b><br><b>Operazione D15</b>                      |
|  | <b>RIFIUTI NON PERICOLOSI</b><br><b>Operazione R13</b>                      |
|  | <b>RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</b><br><b>Operazione R12/D13/D14</b> |
|  | <b>Rifiuti autoprodotti</b>   |
|  | <b>RAEE PERICOLOSI</b><br><b>Operazione R13</b>                             |



**tecno habitat**  
società di ingegneria

COMMITTENTE	CONTROLFILM S.R.L. Via Pio Semeghini n.9 - Roma
PROGETTO	<b>Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale</b>
TITOLO	Aree rifiuti - Stato di progetto

**TAV.C11**

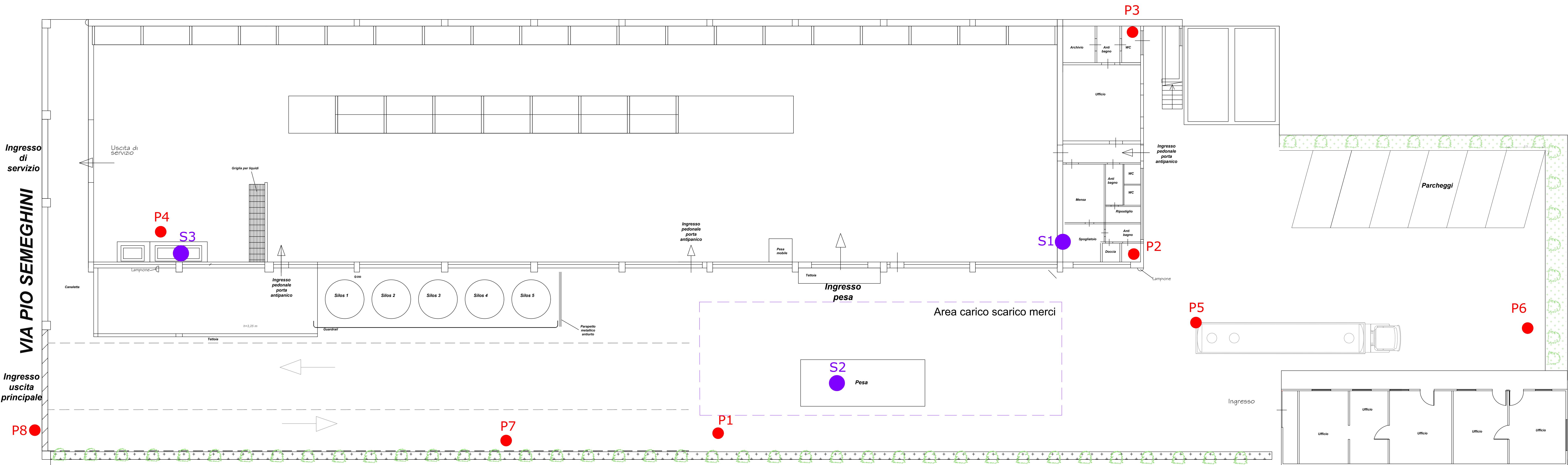
<b>Data</b>	<b>Nome file</b>	<b>Scala stampa</b>	<b>Scala</b>
Marzo 2025	CON_Layout_23_11	/	1:100
<b>Descrizione</b>	<b>Disegnato</b>	<b>Verificato</b>	<b>Approvato</b>
Parametri modificati dello stabilimento con individuazione delle aree per la progettazione di matiere e rifiuti	CB	SC	SC

tecno habitat s.r.l.  
Via Natale Battaglia, 22 - 20127 Milano - tel. 02 2614 8322 - fax 02 2614 5697  
thmi@tecnohabitat.com - tecnomi@pec.it - [www.tecnohabitat.com](http://www.tecnohabitat.com)  
P. IVA - C.F. - ISCR. REG. IMP. 11718220152 - C.D. A4707H7 - REA Milano 1492797

Questo documento contiene informazioni di proprietà di tecno habitat s.r.l. e deve essere utilizzato esclusivamente dal destinatario in relazione alle finalità per le quali è stato ricevuto. È vietata qualsiasi forma di riproduzione e di divulgazione senza l'esplicito consenso di tecno habitat s.r.l. This document contains informations belonging to tecno habitat s.r.l. and it must be used exclusively for the purposes for which it has been furnished. Whatever shape of spreading or reproduction without the written permission of tecno habitat s.r.l. is prohibited.



ALTRA ATTIVITA'



LEGENDA (Sistema di riferimento WGS84)			
Sorgenti sonore			
S1	Motore aspirazione vapori e trattamento aria	(Lat. 41.90351	Long. 12.60690)
S2	Attività di crico/scarico merci	(Lat. 41.90342	Long. 12.60674)
S3	Pompa per aspirazione liquidi	(Lat. 41.90345	Long. 12.60626)
Punti di misura			
P1	Postazione 1: Lato Sud	(Lat. 41.903360	Long. 12.606713)
P2	Postazione 2: Emissione alla sorgente	(Lat. 41.903473	Long. 12.606970)
P3	Postazione 3: Confine Nord-est	(Lat. 41.9034282	Long. 12.6063067)
P4	Postazione 4: Interno al magazzino	(Lat. 41.903426	Long. 12.606259)
P5	Postazione 5: Interno al laboratorio	(Lat. 41.903469	Long. 12.607100)
P6	Postazione 6: Confine Est-Parcheggio	(Lat. 41.903483	Long. 12.607338)
P7	Postazione 7: Compressore non aziendale	(Lat. 41.9034282	Long. 12.6063067)
P8	Postazione 8: Confine Ovest - Cancelli d'entrata	(Lat. 41.903322	Long. 12.606136)



tecno habitat  
società di ingegneria

COMMITTENTE CONTROLFILM S.R.L.  
Via Pio Semeghini n.9 - Roma  
PROGETTO Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale  
TITOLO Planimetria sorgenti sonore - SdF

TAV.B23

Data	Nome file	Scala stampa	Scala
Novembre 2023	CON_Layout_23_11		1:100
Descrizione	Disegnato	Verificato	Approvato
Planimetria sorgenti sonore con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore	CB	SC	SC

tecno habitat s.r.l.  
Via Natale Battaglia, 22 - 20127 Milano - tel. 02 2614 8322 - fax 02 2614 5697  
thmi@tecnohabitat.com - tecnomi@pec.it - www.tecnohabitat.com  
P. IVA - C.F. - ISCR. REG. IMP. 11718220152 - C.D. A4707H7 - REA Milano 1492797

Questo documento contiene informazioni di proprietà di tecno habitat s.r.l. e deve essere utilizzato esclusivamente dal destinatario in relazione alla finalità per la quale è stato fornito. È vietata qualsiasi forma di riproduzione e di divulgazione senza l'esplicito consenso di tecno habitat s.r.l. This document contains information belonging to tecno habitat s.r.l. and it will have to be used exclusively for the purposes for which it has been furnished. Whatever design or spreading or reproduction without the written permission of tecno habitat s.r.l. is prohibited.

## B.14 Rumore

- Classe acustica identificativa della zona interessata dall'impianto/complesso IPPC:


### IV aree intensa attività umana

- Limiti di emissione stabiliti dalla classificazione acustica per la zona interessata dall'impianto/complesso IPPC:

**06 – 22 (giorno)**

- Impianto a ciclo produttivo continuo: ☐ sì ☒ no

Sorgenti di rumore	Localizzazione	Pressione sonora massima (dBA) ad 1 m dalla sorgente		Sistemi di contenimento nella sorgente	Capacità di abbattimento (dBA)	Valori limite di emissione (periodo diurno)
		giorno	notte			
<b>S1:</b> Motore aspirazione vapori e trattamento aria	Lat. 41.90351 Long. 12.60690 (Sul terrazzo)	63,8	-	-	-	60
<b>S2:</b> Attività di carico/scarico merci	Lat. 41.90342 Long. 12.60674	61,5	-	-	-	60
<b>S3:</b> Pompa per aspirazione liquidi modello Jurop VL20 a lobi rotanti	Lat. 41.90345, Long. 12.60626 (Area di sversamento liquidi)	59,6	-	-	-	60

	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RIESAME con RINNOVO art. 29-octies D.Lgs. 152/06	REV.0
	D.3 – Applicazione delle BATC di cui alla Decisione di esecuzione (UE) n. 2018/1147 del 10/08/2018	30/04/2022


### Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della commissione del 10/08/2018

Di seguito si riporta la tabella con l'indicazione dell'applicazione delle BAT Conclusion per il trattamento dei rifiuti: nella prima colonna sono elencate le BAT per il trattamento dei rifiuti, nella seconda colonna si indica se le BAT sono applicate, non applicate oppure non applicabili allo specifico impianto Controlfilm S.r.l., oggetto di Riesame di AIA – piattaforma di stoccaggio e pretrattamento di rifiuti solidi e liquidi; nella terza colonna è riportata la descrizione di come le singole BAT sono applicate dal sito

#### BAT 1

Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti:

Caratteristiche	STATO DI APPLICAZIONE (APPLICATA/NON APPLICATA/NON APPLICABILE)	COMMENTI POSIZIONAMENTO DELLA DITTA	ADEGUATO / NON ADEGUATO
<p>impegno da parte della direzione, compresi i dirigenti di alto grado; definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione; pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti; attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) struttura e responsabilità,</li> <li>b) assunzione, formazione, sensibilizzazione e competenza,</li> <li>c) comunicazione,</li> <li>d) coinvolgimento del personale,</li> <li>e) documentazione,</li> <li>f) controllo efficace dei processi,</li> <li>g) programmi di manutenzione,</li> <li>h) preparazione e risposta alle emergenze,</li> <li>i) rispetto della legislazione ambientale,</li> </ul> <p>controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a:</p>		l'installazione è certificata ISO 14001	<b>ADEGUATO. Certificato ISO 14001</b>

	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RIESAME con RINNOVO art. 29-octies D.Lgs. 152/06	REV.0
	D.3 – Applicazione delle BATC di cui alla Decisione di esecuzione (UE) n. 2018/1147 del 10/08/2018	30/04/2022


<p>j) monitoraggio e misurazione (cfr. anche la relazione di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni in atmosfera e nell'acqua da installazioni IED — <i>Reference Report on Monitoring of emissions to air and water from IED installations</i>, ROM),</p> <p>k) azione correttiva e preventiva,</p> <p>l) tenuta di registri,</p> <p>m) verifica indipendente (ove praticabile) interna o esterna, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente;</p> <p>riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;</p> <p>attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;</p> <p>attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita;</p> <p>svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare;</p> <p>gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2);</p> <p>inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3);</p> <p>piano di gestione dei residui (cfr. descrizione alla sezione 6.5);</p> <p>piano di gestione in caso di incidente (cfr. descrizione alla sezione 6.5);</p> <p>piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12);</p> <p>piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17).</p>			
--	--	--	--

## BAT 2

Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.


Tecnica	Descrizione	STATO DI APPLICAZIONE	COMMENTI	ADEGUATO / NON
---------	-------------	-----------------------	----------	----------------

			(applicata/non applicata/non applicabile)	POSIZIONAMENTO DELLA DITTA	ADEGUATO
a.	Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti	Queste procedure mirano a garantire l'idoneità tecnica (e giuridica) delle operazioni di trattamento di un determinato rifiuto prima del suo arrivo all'impianto. Comprendono procedure per la raccolta di informazioni sui rifiuti in ingresso, tra cui il campionamento e la caratterizzazione se necessari per ottenere una conoscenza sufficiente della loro composizione. Le procedure di preaccettazione dei rifiuti sono basate sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.	APPLICATA	L'azienda adotta le Istruzioni operative <i>POI-07 – Protocollo Operativo Integrato</i> e il modulo " <i>richiesta di conferimento</i> " al fine di definire a priori l'adeguatezza delle singole partite di rifiuti rispetto alle linee di pretrattamento presenti in azienda.	ADEGUATO
b.	Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti	Le procedure di accettazione sono intese a confermare le caratteristiche dei rifiuti, quali individuate nella fase di preaccettazione. Queste procedure definiscono gli elementi da verificare all'arrivo dei rifiuti all'impianto, nonché i criteri per l'accettazione o	APPLICATA	L'azienda adotta l'istruzione <i>POI-07 – Protocollo Operativo Integrato</i> al fine di verificare anche in fase di accettazione la coerenza della natura del rifiuto rispetto a quanto definito in fase di preaccettazione	ADEGUATO


	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RIESAME con RINNOVO art. 29-octies D.Lgs. 152/06	REV.0
	D.3 – Applicazione delle BATC di cui alla Decisione di esecuzione (UE) n. 2018/1147 del 10/08/2018	30/04/2022

		il rigetto. Possono includere il campionamento, l'ispezione e l'analisi dei rifiuti. Le procedure di accettazione sono basate sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.			
c.	Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti	Il sistema di tracciabilità e l'inventario dei rifiuti consentono di individuare l'ubicazione e la quantità dei rifiuti nell'impianto. Contengono tutte le informazioni acquisite nel corso delle procedure di preaccettazione (ad esempio data di arrivo presso l'impianto e numero di riferimento unico del rifiuto, informazioni sul o sui precedenti detentori, risultati delle analisi di preaccettazione e accettazione, percorso di trattamento previsto, natura e quantità dei rifiuti presenti nel sito, compresi tutti i pericoli identificati), accettazione, deposito, trattamento e/o trasferimento fuori del sito. Il sistema di tracciabilità dei rifiuti si	<b>APPLICATA</b>	Il layout aziendale è stato predisposto al fine di mantenere separate le differenti tipologie di rifiuti e le quantità per ogni zona sono adeguate agli spazi disponibili. Attraverso un gestionale informatico l'azienda mantiene costantemente sotto controllo le quantità in stoccaggio e può programmare i flussi in ingresso - uscita conseguentemente. Il flusso delle attività è regolamentato dalla procedura <i>POI-07 – Protocollo Operativo Integrato</i> . Ogni singolo collo di rifiuti riporta l'indicazione del codice EER e dell'operazione di stoccaggio, analoga prassi viene adottata anche per i rifiuti stoccati in cassone o serbatoio.	<b>ADEGUATO</b>





	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RIESAME con RINNOVO art. 29-octies D.Lgs. 152/06	REV.0
	D.3 – Applicazione delle BATC di cui alla Decisione di esecuzione (UE) n. 2018/1147 del 10/08/2018	30/04/2022


		basa sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.			
d.	Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita	<p>Questa tecnica prevede la messa a punto e l'attuazione di un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita, in modo da assicurare che ciò che risulta dal trattamento dei rifiuti sia in linea con le aspettative, utilizzando ad esempio norme EN già esistenti. Il sistema di gestione consente anche di monitorare e ottimizzare l'esecuzione del trattamento dei rifiuti e a tal fine può comprendere un'analisi del flusso dei materiali per i componenti ritenuti rilevanti, lungo tutta la sequenza del trattamento.</p> <p>L'analisi del flusso dei materiali si basa sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, dei rischi da essi posti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto</p>	<b>APPLICATA</b>	<p>Si precisa come presso la piattaforma non vengano esercitate operazioni di recupero volte all'ottenimento di EoW</p> <p>L'azienda mantiene sotto controllo i flussi dei rifiuti in uscita, le operazioni di pretrattamento (selezione, miscelazione, cernita e separazione) sono tese ad ottimizzare l'omogeneità delle partite di rifiuti in uscita e massimizzare le frazioni inviate a recupero.</p>	<b>ADEGUATO</b>

<p>Centro Gestione Rifiuti Speciali</p> 	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RIESAME con RINNOVO art. 29-octies D.Lgs. 152/06	REV.0
	D.3 – Applicazione delle BATC di cui alla Decisione di esecuzione (UE) n. 2018/1147 del 10/08/2018	30/04/2022

		sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.			
e.	Garantire la segregazione dei rifiuti	<p>I rifiuti sono tenuti separati a seconda delle loro proprietà, al fine di consentire un deposito e un trattamento più agevoli e sicuri sotto il profilo ambientale.</p> <p>La segregazione dei rifiuti si basa sulla loro separazione fisica e su procedure che permettono di individuare dove e quando sono depositati.</p>	<b>APPLICATA</b>	<p>L'impianto è suddiviso in aree funzionali, ciascuna destinata a precisi codici EER, organizzate e attrezzate in funzione delle caratteristiche dei rifiuti stoccati e/o trattati. Ogni area è identificata attraverso segnaletica verticale attraverso la quale sono indicati anche i codici EER stoccabili in ogni porzione della piattaforma. Tutte le operazioni di pretrattamento vengono concentrate presso l'Area 14 separata rispetto alle aree di stoccaggio.</p>	<b>ADEGUATO</b>
f.	Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura	<p>La compatibilità è garantita da una serie di prove e misure di controllo al fine di rilevare eventuali reazioni chimiche indesiderate e/o potenzialmente pericolose tra rifiuti (es. polimerizzazione, evoluzione di gas, reazione esotermica, decomposizione, cristallizzazione, precipitazione) in caso di dosaggio, miscelatura o altre operazioni di trattamento. I test di compatibilità sono sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle</p>	<b>APPLICATA</b>	<p>L'azienda chiede di poter eseguire attraverso le modifiche richieste nell'ambito dell'istruttoria di riesame, operazioni di miscelazione/raggruppamento o di rifiuti in deroga ai disposti dell'art. 187 comma 1. Si tratta di n.3 gruppi di miscelazione (gruppo 1 miscela di rifiuti solidi, gruppo 2 e 3 miscela di rifiuti liquidi). Al fine di verificare l'adequazione delle miscele di liquidi viene eseguita una verifica preliminare in rapporto 1:1 attraverso la quale vengono poste all'interno dello stesso contenitore in uguale quantità due aliquote della</p>	<b>ADEGUATO</b>

<p>Centro Gestione Rifiuti Speciali</p> 	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RIESAME con RINNOVO art. 29-octies D.Lgs. 152/06	REV.0
	D.3 – Applicazione delle BATC di cui alla Decisione di esecuzione (UE) n. 2018/1147 del 10/08/2018	30/04/2022

		caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, dei rischi da essi posti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.		<p>miscela e della partita che si intende miscelare al fine di verificare l'assenza di reazioni indesiderate. Riguardo la miscela dei solidi viene eseguita una verifica da parte del direttore tecnico attraverso la consultazione di analisi, schede di sicurezza e verifica visiva. Contestualmente viene escluso l'eventuale avvio del rifiuto a recupero di materia. Qualora ritenuto necessario da parte del direttore tecnico viene eseguito l'accorpamento di aliquote all'interno di un contenitore in scala di laboratorio al fine di escludere reazioni. Tutte le attività di miscelazione saranno tracciate sul registro di carico e scarico.</p>	
g.	Cernita dei rifiuti solidi in ingresso	<p>La cernita dei rifiuti solidi in ingresso  mira a impedire il confluire di materiale indesiderato nel o nei successivi processi di trattamento dei rifiuti. Può comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• separazione manuale mediante esame visivo;</li> <li>• separazione dei metalli ferrosi, dei metalli non ferrosi o di tutti i metalli;</li> <li>• separazione ottica, ad esempio mediante spettroscopia nel vicino infrarosso o sistemi radiografici;</li> </ul>	<b>APPLICATA</b>	<p>L'azienda esegue operazioni di cernita dei rifiuti in ingresso finalizzate a massimizzare le frazioni da avviare a recupero di materia ed a migliorare la qualità dei rifiuti in uscita. In ragione delle tipologie di rifiuti in ingresso (prevalentemente piccole realtà artigianali, imprese edili) le attività di cernita avvengono manualmente.</p> <p>Sinteticamente le operazioni di cernita sono finalizzate a creare partite omogenee di rifiuti principalmente da avviare a recupero di materia, eliminando frazioni estranee e separando flussi</p>	<b>ADEGUATO</b>


	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RIESAME con RINNOVO art. 29-octies D.Lgs. 152/06	REV.0
	D.3 – Applicazione delle BATC di cui alla Decisione di esecuzione (UE) n. 2018/1147 del 10/08/2018	30/04/2022

	<ul style="list-style-type: none"> <li>separazione per densità, ad esempio tramite classificazione aeraulica, vasche di sedimentazione-flottazione, tavole vibranti;</li> <li>separazione dimensionale tramite vagliatura/setacciatura.</li> </ul>		misti di rifiuti. Le operazioni di cernita sono seguite da operazioni di pesatura delle frazioni separate al fine di fornire le corrette indicazioni al settore amministrativo che registrerà l'operazione di pretrattamento sul registro di carico/scarico	
(1) Le tecniche di cernita sono descritte alle sezione 6.4				


### BAT 3

Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti:

Caratteristiche	STATO DI APPLICAZIONE (APPLICATA/NON APPLICATA/NON APPLICABILE)	COMMENTI POSIZIONAMENTO DELLA DITTA	ADEGUATO / NON ADEGUATO
i. informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti, tra cui: a) flussogrammi semplificati dei processi, che indichino l'origine delle emissioni; b) descrizioni delle tecniche integrate nei processi e del trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi alla fonte, con indicazione delle loro prestazioni; ii. informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui:	<b>APPLICATA</b>	I flussi di acque reflue sono periodicamente monitorati e ne vengono registrati i principali parametri. Le attività di monitoraggio (frequenza e modalità analitiche) vengono svolte nel rispetto di quanto previsto nel piano di monitoraggio. Dati, indicatori di prestazione, flussi di massa sono riportati e aggiornati annualmente nel report annuale e nei documenti del sistema di gestione.	<b>ADEGUATO</b>

	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RIESAME con RINNOVO art. 29-octies D.Lgs. 152/06	REV.0
	D.3 – Applicazione delle BATC di cui alla Decisione di esecuzione (UE) n. 2018/1147 del 10/08/2018	30/04/2022


<p>a) valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità;</p> <p>b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio COD/TOC, composti azotati, fosforo, metalli, sostanze prioritarie/microinquinanti) e loro variabilità;</p> <p>c) dati sulla bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)] (cfr.BAT 52);</p> <p>iii. informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui:</p> <p>a) valori medi e variabilità della portata e della temperatura;</p> <p>b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio composti organici, POP quali i PCB) e loro variabilità;</p> <p>c) infiammabilità, limiti di esplosività inferiori e superiori, reattività;</p> <p>d) presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (es. ossigeno, azoto, vapore acqueo, polveri).</p>			
--	--	--	--

	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RIESAME con RINNOVO art. 29-octies D.Lgs. 152/06	REV.0
	D.3 – Applicazione delle BATC di cui alla Decisione di esecuzione (UE) n. 2018/1147 del 10/08/2018	30/04/2022

**BAT 4**  
Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.

Tecnica		Descrizione	STATO DI APPLICAZIONE (APPLICATA/ NON APPLICATA/ NON APPLICABILE)	COMMENTI POSIZIONAMENTO DELLA DITTA	ADEGUATO / NON ADEGUATO
a.	Ubicazione ottimale del deposito	<p>Le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>ubicazione del deposito il più lontano possibile, per quanto tecnicamente ed economicamente fattibile, da recettori sensibili, corsi d'acqua ecc.,</li> <li>ubicazione del deposito in grado di eliminare o ridurre al minimo la movimentazione non necessaria dei rifiuti all'interno dell'impianto (onde evitare, ad esempio, che un rifiuto sia movimentato due o più volte o che venga trasportato su tratte inutilmente lunghe all'interno del sito).</li> </ul>	APPLICATA	<p>L'ubicazione ed il layout sono pensati allo scopo di limitare la movimentazione dei rifiuti e di ottimizzare i flussi in ingresso ed in uscita.</p> <p>L'andamento circolare della viabilità consente la contemporaneità delle operazioni di carico/scarico e del transito degli automezzi diretti alle diverse aree.</p> <p>L'impianto risponde pienamente alle indicazioni di cui alla Circolare n ° 1121 del 21 /01/2019 del MATTM.</p> <p>L'installazione è dotata di sistemi di illuminazione e di un impianto di videosorveglianza operativo 24 ore su 24;</p>	ADEGUATO
b.	Adeguatezza della capacità del deposito	<p>Sono adottate misure per evitare l'accumulo di rifiuti, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>la capacità massima del deposito di rifiuti viene chiaramente stabilita e non viene superata, tenendo in considerazione le caratteristiche dei rifiuti (ad esempio per quanto riguarda il rischio di incendio) e la capacità di trattamento,</li> <li>il quantitativo di rifiuti depositati viene</li> </ul>	APPLICATA	<p>L'impianto nel suo complesso ha una capacità di stoccaggio espressa in termini di peso suddivise per rifiuti pericolosi e non pericolosi a recupero e smaltimento. Normalmente la permanenza dei rifiuti all'interno dell'impianto è limitata al raggiungimento delle quantità necessarie a predisporre un carico completo per gli impianti finali o per impianti propedeutici per l'accesso agli stessi.</p> <p>i quantitativi in stoccaggio vengono monitorati regolarmente con apposito software gestionale.</p>	ADEGUATO




	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RIESAME con RINNOVO art. 29-octies D.Lgs. 152/06	REV.0
	D.3 – Applicazione delle BATC di cui alla Decisione di esecuzione (UE) n. 2018/1147 del 10/08/2018	30/04/2022

		<p>regolarmente monitorato in relazione al limite massimo consentito per la capacità del deposito,</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>il tempo massimo di permanenza dei rifiuti viene chiaramente definito.</li> </ul>			
c.	Funzionamento sicuro del deposito	<p>Le misure comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>chiara documentazione ed etichettatura delle apparecchiature utilizzate per le operazioni di carico, scarico e deposito dei rifiuti,</li> <li>i rifiuti notoriamente sensibili a calore, luce, aria, acqua ecc. sono protetti da tali condizioni ambientali,</li> <li>contenitori e fusti e sono idonei allo scopo e conservati in modo sicuro.</li> </ul>		<p>Ogni collo riporta indicazioni rispetto ai rifiuti contenuti.</p> <p>Le attività di carico e scarico dei rifiuti conferiti in colli avvengono per mezzo di carrelli elevatori, non vengono conferiti rifiuti sfusi all'impianto. La movimentazione dei rifiuti liquidi così come lo scarico delle partite conferite in autobotte e il carico su autobotte delle partite in uscita avviene per mezzo di pompe fisse.</p>	<b>ADEGUATO</b>
d.	Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati	Se del caso, è utilizzato un apposito spazio per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati.		<p>Sono individuate aree dedicate per rifiuti aventi specifiche caratteristiche (es. rifiuti infiammabili)</p> <p>Tutti i rifiuti liquidi in colli vengono gestiti presso aree di stoccaggio bacinizzate</p>	<b>ADEGUATO</b>

#### **BAT 5**

Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento.


Descrizione	STATO DI APPLICAZIONE (APPLICATA/ NON APPLICATA/ NON APPLICABILE)	COMMENTI POSIZIONAMENTO DELLA DITTA	ADEGUATO / NON ADEGUATO

	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RIESAME con RINNOVO art. 29-octies D.Lgs. 152/06	REV.0
	D.3 – Applicazione delle BATC di cui alla Decisione di esecuzione (UE) n. 2018/1147 del 10/08/2018	30/04/2022

<p>Le procedure inerenti alle operazioni di movimentazione e trasferimento mirano a garantire che i rifiuti siano movimentati e trasferiti in sicurezza ai rispettivi siti di deposito o trattamento. Esse comprendono i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti ad opera di personale competente,</li> <li>• operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti debitamente documentate, convalidate prima dell'esecuzione e verificate dopo l'esecuzione,</li> <li>• adozione di misure per prevenire, rilevare, e limitare le fuoriuscite,</li> <li>• in caso di dosaggio o miscelatura dei rifiuti, vengono prese precauzioni a livello di operatività e progettazione (ad esempio aspirazione dei rifiuti di consistenza polverosa o farinosa).</li> </ul> <p>Le procedure per movimentazione e trasferimento sono basate sul rischio tenendo conto della probabilità di inconvenienti e incidenti e del loro impatto ambientale.</p>	<p><b>APPLICATA</b></p>	<p>Il sistema di gestione aziendale contiene specifiche procedure atte a gestire in sicurezza la movimentazione e il trasferimento dei rifiuti, anche attraverso momenti formativi e attività di verifica; oltre a cui sono definiti criteri e responsabilità per la qualifica del personale addetto, al fine di garantirne la minimizzazione del rischio aziendale.</p> <p>Per una lettura più approfondita delle procedure istituite dalla società di può fare riferimento nel dettaglio a: POI -07 Protocollo Operativo Integrato</p>	<p><b>ADEGUATO</b></p>
---	-------------------------	--	------------------------

#### **BAT 6**

#### **Monitoraggio**

	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RIESAME con RINNOVO art. 29-octies D.Lgs. 152/06	REV.0
	D.3 – Applicazione delle BATC di cui alla Decisione di esecuzione (UE) n. 2018/1147 del 10/08/2018	30/04/2022


DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE (APPLICATA/NON APPLICATA/NON APPLICABILE)	COMMENTI POSIZIONAMENTO DELLA DITTA	ADEGUATO / NON ADEGUATO
Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate <b>come rilevanti</b> nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).	<b>APPLICATA</b>	L'azienda non presente emissioni in acqua significative, in quanto le stesse sono riconducibili esclusivamente alle acque meteoriche. È presente un sistema di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia costituito da un sistema di disoleazione e sedimentazione, che vengono monitorate annuale a valle dell'impianto di trattamento ed a monte dell'immissione in pubblica fognatura (pH, colore, odore, materiali grossolani, Solidi sospesi totali, BOD5 (come O2), COD (come O2), Alluminio, Arsenico, Bario, Boro, Cadmio, Cromo totale, Cromo VI, Ferro, Manganese, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Stagno, Zinco, Solfati (come SO4), Cloruri, Fluoruri, Fosforo totale (come P), Azoto ammoniacale (come NH4), Azoto nitroso (come N), Azoto nitrico (come N), Idrocarburi totali, Aldeidi, Solventi organici aromatici, Solventi clorurati, Tensioattivi totali).	<b>ADEGUATO</b>

### BAT 7

La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN.

Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.

Sostanza/ Parametro	Norma/e	Processo di trattamento dei rifiuti	Frequenza minima di monitoraggio	Monitoraggio associato a	STATO DI APPLICAZIONE	COMMENTI POSIZIONAMENTO DELLA DITTA	ADEGUATO / NON ADEGUATO
------------------------	---------	---	--	-----------------------------	--------------------------	---	----------------------------


	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RIESAME con RINNOVO art. 29-octies D.Lgs. 152/06	REV.0
	D.3 – Applicazione delle BATC di cui alla Decisione di esecuzione (UE) n. 2018/1147 del 10/08/2018	30/04/2022

					(APPLICATA/NON APPLICATA/NON APPLICABILE)		
					<b>NON APPLICABILE</b>	l'azienda ritiene NON APPLICABILE la BAT in quanto Le uniche emissioni in corpo idrico provengono da acque meteoriche trattate. Non vi sono reflui originati da processi di trattamento	<b>Si prende atto</b>


### BAT 8

La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.

Sostanza/ Parametro	Norma/ e	Processo per il trattamento dei rifiuti	Frequenza minima di monitoraggio (1)	Monitoraggio associato a	STATO DI APPLICAZIONE (APPLICATA/NON APPLICATA/NON APPLICABILE)	COMMENTI POSIZIONAMENTO DELLA DITTA	ADEGUATO / NON ADEGUATO
Ritardanti di fiamma bromurati (2)	Nessuna norma EN disponibile	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici	Una volta all'anno	BAT 25	<b>NON APPLICABILE</b>	la ditta ritiene non applicabile il monitoraggio di questo parametro poiché nell'impianto non viene effettuata questa tipologia di trattamento	
CFC	Nessuna norma EN disponibile	Trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC	Una volta ogni sei mesi	BAT 29	<b>NON APPLICABILE</b>	la ditta ritiene non applicabile il monitoraggio di questo parametro poiché nell'impianto non viene effettuata questa tipologia di	


	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RIESAME con		REV.0
	RINNOVO art. 29-octies D.Lgs. 152/06		
	D.3 – Applicazione delle BATC di cui alla Decisione di esecuzione (UE) n. 2018/1147 del 10/08/2018		30/04/2022

						trattamento	
PCB diossina-simili	EN 1948-1, -2, e -4 <sup>(3)</sup>	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici <sup>(2)</sup>	Una volta all'anno	BAT 25	<b>NON APPLICABILE</b>	la ditta ritiene non applicabile il monitoraggio di questo parametro poiché nell'impianto non viene effettuata questa tipologia di trattamento	
		Decontaminazione e delle apparecchiature contenenti PCB	Una volta ogni tre mesi	BAT 51	<b>NON APPLICABILE</b>	la ditta ritiene non applicabile il monitoraggio di questo parametro poiché nell'impianto non viene effettuata questa tipologia di trattamento	
Polveri	EN 13284-1	Trattamento meccanico dei rifiuti	Una volta ogni sei mesi	BAT 25	<b>NON APPLICABILE</b>	la ditta ritiene non applicabile il monitoraggio di questo parametro poiché nell'impianto non viene effettuata questa tipologia di trattamento	
		Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa <sup>(2)</sup>		BAT 53	<b>NON APPLICABILE</b>	la ditta ritiene non applicabile il monitoraggio di questo parametro poiché nell'impianto non viene effettuata questa tipologia di trattamento	
HF	Nessuna norma EN disponibile	Trattamento termico di carbone attivo esaurito, rifiuti di catalizzatori e terreno escavato contaminato <sup>(2)</sup>	Una volta ogni sei mesi	BAT 49	<b>NON APPLICABILE</b>	la ditta ritiene non applicabile il monitoraggio di questo parametro poiché nell'impianto non viene effettuata questa tipologia di trattamento	
Hg	EN 13211	Trattamento dei RAEE contenenti mercurio	Una volta ogni tre mesi	BAT 32	<b>NON APPLICABILE</b>	la ditta ritiene non applicabile il monitoraggio di questo parametro poiché nell'impianto non viene effettuata questa tipologia di trattamento	

	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RIESAME con RINNOVO art. 29-octies D.Lgs. 152/06	REV.0
	D.3 – Applicazione delle BATC di cui alla Decisione di esecuzione (UE) n. 2018/1147 del 10/08/2018	30/04/2022

H <sub>2</sub> S	Nessuna norma EN disponibile	Trattamento biologico dei rifiuti <sup>(4)</sup>	Una volta ogni sei mesi	BAT 34	<b>NON APPLICABILE</b>	la ditta ritiene non applicabile il monitoraggio di questo parametro poiché nell'impianto non viene effettuata questa tipologia di trattamento	
Metalli e metalloidi tranne mercurio(es. As, Cd, Co, Cr, Cu, Mn, Ni, Pb, Sb, Se, Tl, V) <sup>(2)</sup>	EN 14385	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici	Una volta all'anno	BAT 25	<b>NON APPLICABILE</b>	la ditta ritiene non applicabile il monitoraggio di questo parametro poiché nell'impianto non viene effettuata questa tipologia di trattamento	
NH <sub>3</sub>	Nessuna norma EN disponibile	Trattamento biologico dei rifiuti <sup>(4)</sup>	Una volta ogni sei mesi	BAT 34	<b>NON APPLICABILE</b>	la ditta ritiene non applicabile il monitoraggio di questo parametro poiché nell'impianto non viene effettuata questa tipologia di trattamento	
Concentrazione degli odori	EN 13725	Trattamento biologico dei rifiuti <sup>(5)</sup>	Una volta ogni sei mesi	BAT 34	<b>NON APPLICABILE</b>	la ditta ritiene non applicabile il monitoraggio di questo parametro poiché nell'impianto non viene effettuata questa tipologia di trattamento	
PCDD/F <sup>(2)</sup>	EN 1948-1, -2 e -3 <sup>(3)</sup>	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici	Una volta all'anno	BAT 25	<b>NON APPLICABILE</b>	la ditta ritiene non applicabile il monitoraggio di questo parametro poiché nell'impianto non viene effettuata questa tipologia di trattamento	
TVOC	EN 12619	Trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa <sup>(2)</sup>	Una volta ogni sei mesi	BAT 53	<b>NON APPLICABILE</b>	la ditta ritiene non applicabile il monitoraggio di questo parametro poiché nell'impianto non viene effettuata questa tipologia di trattamento	
(1) La frequenza del monitoraggio può essere ridotta se si dimostra che i livelli di emissione sono sufficientemente stabili.							
(2) Il monitoraggio si applica solo se, sulla base dell'inventario citato nella BAT 3, la sostanza in							




	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RIESAME con RINNOVO art. 29-octies D.Lgs. 152/06	REV.0
	D.3 – Applicazione delle BATC di cui alla Decisione di esecuzione (UE) n. 2018/1147 del 10/08/2018	30/04/2022

<p>esame nei flussi degli scarichi gassosi è considerata rilevante.</p> <p>(3) Aniché sulla base di EN 1948-1, il campionamento può essere svolto sulla base di CEN/TS 1948-5.</p> <p>(4) In alternativa è possibile monitorare la concentrazione degli odori.</p> <p>(5) Il monitoraggio di NH<sub>3</sub> e H<sub>2</sub>S può essere utilizzato in alternativa al monitoraggio della concentrazione degli odori.</p> <p>(6) Il monitoraggio si applica solo quando per la pulizia delle apparecchiature contaminate viene utilizzato del solvente.</p>			
---	--	--	--

### BAT 9

La BAT consiste nel monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.

Tecnica		Descrizione	STATO DI APPLICAZIONE (APPLICATA/NON APPLICATA/NON APPLICABILE)	COMMENTI POSIZIONAMENTO DELLA DITTA	ADEGUATO / NON ADEGUATO
a	Misurazione	Metodi di «sniffing», rilevazione ottica dei gas (OGI), tecnica SOF ( <i>Solar Occultation Flux</i> ) o assorbimento differenziale. Cfr. descrizioni alla sezione 6.2	<b>NON APPLICABILE</b>	Lo stabilimento non effettua la decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP o il trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico	<b>NON APPLICABILE</b>
b	Fattori di emissione	Calcolo delle emissioni in base ai fattori di emissione, convalidati periodicamente (es. ogni due anni) attraverso misurazioni.			
c	Bilancio di massa	Calcolo delle emissioni diffuse utilizzando un bilancio di massa che tiene conto del solvente in ingresso, delle emissioni convogliate nell'atmosfera, delle emissioni nell'acqua, del solvente presente nel prodotto in uscita del processo, e dei residui del processo (ad esempio della distillazione).			

	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RIESAME con RINNOVO art. 29-octies D.Lgs. 152/06	REV.0
	D.3 – Applicazione delle BATC di cui alla Decisione di esecuzione (UE) n. 2018/1147 del 10/08/2018	30/04/2022

### BAT 10

La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori.


Descrizione	Norma/e	Applicabilità	STATO DI APPLICAZIONE (APPLICATA/NON APPLICATA/NON APPLICABILE)	COMMENTI POSIZIONAMENTO DELLA DITTA	ADEGUATO / NON ADEGUATO
Le emissioni di odori possono essere monitorate utilizzando:	norme EN (ad esempio olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per determinare la concentrazione delle emissioni odorigene o la norma EN 16841-1 o -2, al fine di determinare l'esposizione agli odori)	L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.	<b>NON APPLICABILE</b>	L'azienda non è a conoscenza di segnalazioni di molestie olfattive riconducibili all'esercizio dell'attività, si precisa come gli sfiati dei serbatoi (Area 5) sono inviati ad un impianto a carboni attivi.	<b>ADEGUATO</b>
	norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente, nel caso in cui si applichino metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (ad esempio per la stima dell'impatto dell'odore).	L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.	<b>NON APPLICABILE</b>	L'azienda non è a conoscenza di segnalazioni di molestie olfattive riconducibili all'esercizio dell'attività, si precisa come gli sfiati dei serbatoi (Area 5) sono inviati ad un impianto a carboni attivi.	<b>ADEGUATO</b>

La frequenza del monitoraggio è determinata nel piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12).

### BAT 11

La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.

Descrizione	Applicabilità	STATO DI APPLICAZIONE (APPLICATA/NON APPLICATA/NON APPLICABILE)	COMMENTI POSIZIONAMENTO DELLA DITTA	ADEGUATO / NON ADEGUATO
-------------	---------------	--	---	-------------------------

	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RIESAME con RINNOVO art. 29-octies D.Lgs. 152/06	REV.0
	D.3 – Applicazione delle BATC di cui alla Decisione di esecuzione (UE) n. 2018/1147 del 10/08/2018	30/04/2022

		<b>APPLICABILE)</b>		
Il monitoraggio comprende misurazioni dirette, calcolo o registrazione utilizzando, ad esempio, fatture o contatori idonei. Il monitoraggio è condotto al livello più appropriato (ad esempio a livello di processo o di impianto/installazione) e tiene conto di eventuali modifiche significative apportate all'impianto/installazione.		<b>APPLICATA</b>	L'attuale piano di monitoraggio in vigore per l'AIA contempla il monitoraggio dei consumi di acqua, energia e materie prime nonché la produzione di rifiuti e di acque di scarico.	<b>ADEGUATO</b>

#### Emissioni nell'atmosfera


##### BAT 12

Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito:


Descrizione	Applicabilità	STATO DI APPLICAZIONE (APPLICATA/NON APPLICATA/NON APPLICABILE)	COMMENTI POSIZIONAMENTO DELLA DITTA	ADEGUATO / NON ADEGUATO
un protocollo contenente azioni e scadenze, un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10, un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze, un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione.	L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.	<b>NON APPLICABILE</b>	L'azienda non è a conoscenza di segnalazioni di molestie olfattive riconducibili all'esercizio dell'attività, si precisa come gli sfiati dei serbatoi (Area 5) sono inviati ad un impianto a carboni attivi.	<b>ADEGUATO</b>

##### BAT 13

Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.

	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RIESAME con RINNOVO art. 29-octies D.Lgs. 152/06	REV.0
	D.3 – Applicazione delle BATC di cui alla Decisione di esecuzione (UE) n. 2018/1147 del 10/08/2018	30/04/2022

Tecnica		Descrizione	STATO DI APPLICAZIONE (APPLICATA/NON APPLICATA/NON APPLICABILE)	COMMENTI POSIZIONAMENTO DELLA DITTA	ADEGUATO / NON ADEGUATO
a.	Ridurre al minimo i tempi di permanenza	Ridurre al minimo il tempo di permanenza in deposito o nei sistemi di movimentazione dei rifiuti (potenzialmente) odorigeni (ad esempio nelle tubazioni, nei serbatoi, nei contenitori), in particolare in condizioni anaerobiche. Se del caso, si prendono provvedimenti adeguati per l'accettazione dei volumi di picco stagionali di rifiuti.	<b>APPLICABILE</b>	In primo luogo, si evidenzia come tutti gli sfiati dei serbatoi siano oggi convogliati ai sistemi a carboni attivi così come tutte le eventuali attività di pretrattamento.	<b>ADEGUATO</b>
b.	Uso di trattamento chimico	Uso di sostanze chimiche per distruggere o ridurre la formazione di composti odorigeni (ad esempio per l'ossidazione o la precipitazione del solfuro di idrogeno).	<b>NON APPLICABILE</b>	L'azienda non è a conoscenza di segnalazioni di molestie olfattive riconducibili all'esercizio dell'attività, si precisa come gli sfiati dei serbatoi (Area 5) sono inviati ad un impianto a carboni attivi.	
c.	Ottimizzare il trattamento aerobico	<p>In caso di trattamento aerobico di rifiuti liquidi a base acquosa, può comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• uso di ossigeno puro,</li> <li>• rimozione delle schiume nelle vasche,</li> <li>• manutenzione frequente del sistema di aerazione.</li> </ul> <p>In caso di trattamento aerobico di rifiuti che non siano rifiuti liquidi a base acquosa, cfr. BAT 36.</p>	<b>NON APPLICABILE</b>	Nell'impianto non vengono svolti trattamenti aerobici dei rifiuti.	


	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RIESAME con RINNOVO art. 29-octies D.Lgs. 152/06	REV.0
	D.3 – Applicazione delle BATC di cui alla Decisione di esecuzione (UE) n. 2018/1147 del 10/08/2018	30/04/2022

#### BAT 14

Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.


Quanto più è alto il rischio posto dai rifiuti in termini di emissioni diffuse nell'aria, tanto più è rilevante la BAT 14d.

Tecnica		Descrizione	Applicabilità	STATO DI APPLICAZIONE (APPLICATA/NON APPLICATA/NON APPLICABILE)	COMMENTI POSIZIONAMENTO DELLA DITTA	ADEGUATO / NON ADEGUATO
a	Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse	<p>Le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>progettare in modo idoneo la disposizione delle tubazioni (ad esempio riducendo al minimo la lunghezza dei tubi, diminuendo il numero di flange e valvole, utilizzando raccordi e tubi saldati),</li> <li>ricorrere, di preferenza, al trasferimento per gravità invece che mediante pompe,</li> <li>limitare l'altezza di caduta del materiale,</li> <li>limitare la velocità della circolazione,</li> <li>uso di barriere frangivento.</li> </ul>	Generalmente applicabile	<b>APPLICATA</b>	<p>L'impianto è stato progettato evitando depositi di rifiuti in cumuli, tutti i rifiuti sono stoccati in colli, cassoni.</p> <p>Tutti i serbatoi sono dotati di uno sfiato convogliato ad un sistema a carboni attivi</p>	<b>ADEGUATO</b>
b	Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità	<p>Le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>valvole a doppia tenuta o apparecchiature altrettanto efficienti,</li> <li>guarnizioni ad alta integrità (ad esempio guarnizioni spirometalliche, giunti ad</li> </ul>	Nel caso di impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata ai requisiti di funzionamento.	<b>NON APPLICABILE</b>	I serbatoi di stoccaggio sono completamente isolati e non hanno dispositivi di collegamento verso l'aria atmosferica.	


	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RIESAME con RINNOVO art. 29-octies D.Lgs. 152/06	REV.0
	D.3 – Applicazione delle BATC di cui alla Decisione di esecuzione (UE) n. 2018/1147 del 10/08/2018	30/04/2022

		<p>anello) per le applicazioni critiche,</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• pompe/compressori/agitatori muniti di giunti di tenuta meccanici anziché di guarnizioni,</li> <li>• pompe/compressori/agitatori ad azionamento magnetico,</li> <li>• adeguate porte d'accesso ai manicotti di servizio, pinze perforanti, teste perforanti (ad esempio per degassare RAEE contenenti VFC e/o VHC).</li> </ul>				
c	Prevenzione della corrosione	<p>Le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• selezione appropriata dei materiali da costruzione,</li> <li>• rivestimento interno o esterno delle apparecchiature e verniciatura dei tubi con inibitori della corrosione.</li> </ul>	Generalmente applicabile	<b>APPLICATA</b>	Tutti i serbatoi di stoccaggio sono in vetroresina mentre le tubazioni sono in PVC tali materiali non sono soggetti a corrosione da parte di reflui gestiti	
d	Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse	<p>Le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• deposito, trattamento e movimentazione dei rifiuti e dei materiali che possono generare emissioni diffuse in edifici e/o apparecchiature al chiuso (ad esempio nastri trasportatori),</li> <li>• mantenimento a una pressione adeguata delle apparecchiature o degli edifici al chiuso,</li> <li>• raccolta e invio delle emissioni a un adeguato sistema di abbattimento</li> </ul>	<p>L'uso di apparecchiature o di edifici al chiuso è subordinato a considerazioni di sicurezza, come il rischio di esplosione o di diminuzione del tenore di ossigeno.</p> <p>L'uso di apparecchiature o di edifici al chiuso può essere subordinato anche al volume di rifiuti.</p>	<b>APPLICATA</b>	Non vi sono stoccaggi di rifiuti sfusi, tutti i rifiuti sono stoccati in colli, cassoni o serbatoi. La tipologia nonché le modalità di stoccaggio non impongono che i rifiuti siano stoccati al chiuso.	<b>ADEGUATO</b>



<p>Centro Gestione Rifiuti Speciali</p> 	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RIESAME con		REV.0
	RINNOVO art. 29-octies D.Lgs. 152/06		
	D.3 – Applicazione delle BATC di cui alla Decisione di esecuzione (UE) n. 2018/1147 del 10/08/2018		30/04/2022

		(cfr. sezione 6.1) mediante un sistema di estrazione e/o aspirazione dell'aria in prossimità delle fonti di emissione.				
e	Bagnatura	Bagnare, con acqua o nebbia, le potenziali fonti di emissioni di polvere diffuse (ad esempio depositi di rifiuti, zone di circolazione, processi di movimentazione all'aperto).	Generalmente applicabile	<b>NON APPLICABILE</b>	Non vi sono stoccaggi di rifiuti pulverulenti in cumuli	
f	Manutenzione	Le tecniche comprendono: <ul style="list-style-type: none"> <li>• garantire l'accesso alle apparecchiature che potrebbero presentare perdite,</li> <li>• controllare regolarmente attrezzature di protezione quali tende lamellari, porte ad azione rapida.</li> </ul>	Generalmente applicabile	<b>APPLICATA</b>	L'intero impianto, con particolare riferimento ai serbatoi ed al piping di pertinenza, è completamente ispezionabile. Le attività di manutenzione sono pianificate	
g	Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti	Comprende tecniche quali la pulizia regolare dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ambienti, zone di circolazione, aree di deposito ecc.), nastri trasportatori, apparecchiature e contenitori.	Generalmente applicabile	<b>APPLICATA</b>	Vengono effettuate operazioni di pulizia periodiche: una definizione delle tempistiche di manutenzione e di pulizia dei piazzali	<b>ADEGUATO</b>
h	Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, <i>Leak Detection And Repair</i> )	Cfr. la sezione 6.2. Se si prevedono emissioni di composti organici viene predisposto e attuato un programma di rilevazione e riparazione delle perdite, utilizzando un approccio basato sul rischio tenendo in considerazione, in particolare, la progettazione degli impianti oltre che la quantità e la natura dei composti organici in questione.	Generalmente applicabile	<b>APPLICATA</b>	Vi è un programma di verifica di integrità delle strutture. Le attività di manutenzione sono pianificate	<b>ADEGUATO</b>

	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RIESAME con RINNOVO art. 29-octies D.Lgs. 152/06	REV.0
	D.3 – Applicazione delle BATC di cui alla Decisione di esecuzione (UE) n. 2018/1147 del 10/08/2018	30/04/2022

### BAT 15


La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia (*flaring*) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito.

Tecnica		Descrizione	Applicabilità	STATO DI APPLICAZIONE (APPLICATA/NON APPLICATA/NON APPLICABILE)	COMMENTI POSIZIONAMENTO DELLA DITTA	ADEGUATO / NON ADEGUATO
a	Corretta progettazione degli impianti	Prevedere un sistema di recupero dei gas di capacità adeguata e utilizzare valvole di sfianto ad alta integrità.	Generalmente applicabile ai nuovi impianti. I sistemi di recupero dei gas possono essere installati a posteriori negli impianti esistenti.	<b>NON APPLICABILE</b>	Non svolgendo combustione in torcia, la BAT non è applicabile.	<b>NON APPLICABILE</b>
b	Gestione degli impianti	Comprende il bilanciamento del sistema dei gas e l'utilizzo di dispositivi avanzati di controllo dei processi.	Generalmente applicabile			

### BAT 16

Per ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, la BAT consiste nell'usare entrambe le tecniche riportate di seguito.

Tecnica		Descrizione	Applicabilità	STATO DI APPLICAZIONE (APPLICATA/NON APPLICATA/NON APPLICABILE)	COMMENTI POSIZIONAMENTO DELLA DITTA	ADEGUATO / NON ADEGUATO
a	Corretta progettazione dei dispositivi di combustione in torcia	Ottimizzazione dell'altezza e della pressione, dell'assistenza mediante vapore, aria o gas, del tipo di beccucci dei bruciatori ecc. - al fine di garantire un funzionamento affidabile e senza fumo e una combustione	Generalmente applicabile alle nuove torce. Nel caso di impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata, ad esempio, alla disponibilità di tempo	<b>NON APPLICABILE</b>	Non svolgendo combustione in torcia, la BAT non è applicabile.	<b>NON APPLICABILE</b>

	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RIESAME con RINNOVO art. 29-octies D.Lgs. 152/06	REV.0
	D.3 – Applicazione delle BATC di cui alla Decisione di esecuzione (UE) n. 2018/1147 del 10/08/2018	30/04/2022


		efficiente del gas in eccesso.	per la manutenzione.			
b	Monitoraggio e registrazione dei dati nell'ambito della gestione della combustione in torcia	Include un monitoraggio continuo della quantità di gas destinati alla combustione in torcia. Può comprendere stime di altri parametri [ad esempio composizione del flusso di gas, potere calorifico, coefficiente di assistenza, velocità, portata del gas di spurgo, emissioni di inquinanti (ad esempio NO <sub>x</sub> , CO, idrocarburi), rumore]. La registrazione delle operazioni di combustione in torcia solitamente ne include la durata e il numero e consente di quantificare le emissioni e, potenzialmente, di prevenire future operazioni di questo tipo.	Generalmente applicabile			

## Rumore e vibrazioni

### BAT 17

Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa **tutti** gli elementi riportati di seguito:

Descrizione	Applicabilità	STATO DI APPLICAZIONE (APPLICATA/NON APPLICATA/NON APPLICABILE)	COMMENTI POSIZIONAMENTO DELLA DITTA	ADEGUATO / NON ADEGUATO
I. un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate;	L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di vibrazioni o rumori molesti presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.	<b>NON APPLICABILE</b>	L'azienda ritiene non applicabile la BAT È previsto comunque un monitoraggio della matrice rumore da aggiornare in	


	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RIESAME con RINNOVO art. 29-octies D.Lgs. 152/06	REV.0
	D.3 – Applicazione delle BATC di cui alla Decisione di esecuzione (UE) n. 2018/1147 del 10/08/2018	30/04/2022

			caso di modifica, sia attraverso una valutazione previsionale di impatto acustico che attraverso un monitoraggio post operam.	
II.un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni;				
III.un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze;				
IV.un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.				


### BAT 18

Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.

Tecnica		Descrizione	Applicabilità	STATO DI APPLICAZIONE (APPLICATA/NO N APPLICATA/NON APPLICABILE)	COMMENTI POSIZIONAMENT O DELLA DITTA	ADEGUATO / NON ADEGUATO
a.	Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici	I livelli di rumore possono essere ridotti aumentando la distanza fra la sorgente e il ricevente, usando gli edifici come barriere fonoassorbenti e spostando le entrate o le uscite degli edifici.	Per gli impianti esistenti, la rilocalizzazione delle apparecchiature e delle entrate o delle uscite degli edifici è subordinata alla disponibilità di spazio e ai costi.	<b>NON APPLICABILE</b>	Non sono emerse problematiche rispetto alla matrice rumore	<b>NON APPLICABILE</b>
b.	Misure operative	Le tecniche comprendono: i. ispezione e manutenzione delle apparecchiature ii. chiusura di porte e finestre	Generalmente applicabile	<b>APPLICATA</b>	L'impatto sulla matrice viene monitorato, le apparecchiature sono oggetto di	<b>ADEGUATO</b>

	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RIESAME con RINNOVO art. 29-octies D.Lgs. 152/06	REV.0
	D.3 – Applicazione delle BATC di cui alla Decisione di esecuzione (UE) n. 2018/1147 del 10/08/2018	30/04/2022

		<p>nelle aree al chiuso, se possibile;</p> <p>iii. apparecchiature utilizzate da personale esperto;</p> <p>iv. rinuncia alle attività rumorose nelle ore notturne, se possibile;</p> <p>v. misure di contenimento del rumore durante le attività di manutenzione, circolazione, movimentazione e trattamento.</p>			<p>periodiche attività di manutenzione, non sono previste attività in orario notturno.</p>	
c.	Apparecchiature a bassa rumorosità	Possono includere motori a trasmissione diretta, compressori, pompe e torce.			Attualmente tale misura è ritenuta non necessaria in assenza di criticità per la matrice rumore	
d.	Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni	<p>Le tecniche comprendono:</p> <p>i. fono-riduttori,</p> <p>ii. isolamento acustico e vibrazionale delle apparecchiature,</p> <p>iii. confinamento in ambienti chiusi delle apparecchiature rumorose,</p> <p>iv. insonorizzazione degli edifici.</p>	Nel caso di impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata alla disponibilità di spazio.		Attualmente tale misura è ritenuta non necessaria in assenza di criticità per la matrice rumore	
e.	Attenuazione del rumore	È possibile ridurre la propagazione del rumore inserendo barriere fra emittenti e ricevanti (ad esempio muri di protezione, terrapieni ed edifici).	<p>Applicabile solo negli impianti esistenti, in quanto la progettazione di nuovi impianti dovrebbe rendere questa tecnica superflua. Negli impianti esistenti, l'inserimento di barriere potrebbe essere subordinato alla disponibilità di spazio.</p> <p>In caso di trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, è applicabile subordinatamente ai</p>		Attualmente tale misura è ritenuta non necessaria in assenza di criticità per la matrice rumore	

	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RIESAME con RINNOVO art. 29-octies D.Lgs. 152/06	REV.0
	D.3 – Applicazione delle BATC di cui alla Decisione di esecuzione (UE) n. 2018/1147 del 10/08/2018	30/04/2022

			vincoli imposti dal rischio di deflagrazione.			
--	--	--	---	--	--	--


## Emissioni nell'acqua

### BAT 19


Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.

Tecnica		Descrizione	Applicabilità	STATO DI APPLICAZIONE (APPLICATA/NON APPLICATA/NON APPLICABILE)	COMMENTI POSIZIONAMENTO DELLA DITTA	ADEGUATO/NON ADEGUATO
a	Gestione dell'acqua	Il consumo di acqua viene ottimizzato mediante misure che possono comprendere: <ul style="list-style-type: none"> <li>piani per il risparmio idrico (ad esempio definizione di obiettivi di efficienza idrica, flussogrammi e bilanci di massa idrici),</li> <li>uso ottimale dell'acqua di lavaggio (ad esempio pulizia a secco invece che lavaggio ad acqua, utilizzo di sistemi a grilletto per regolare il flusso di tutte le apparecchiature di lavaggio),</li> <li>riduzione dell'utilizzo di acqua per la creazione del vuoto (ad esempio ricorrendo all'uso di pompe ad anello liquido, con liquidi a elevato punto di ebollizione).</li> </ul>	Generalmente applicabile	<b>NON APPLICABILE</b>	Le attività di stoccaggio/pretrattamento non prevedono l'impiego della risorsa idrica	<b>ADEGUATO</b>
b	Ricircolo dell'acqua	I flussi d'acqua sono rimessi in circolo nell'impianto, previo trattamento se necessario. Il grado di riciclo è subordinato al bilancio idrico dell'impianto, al tenore di impurità (ad esempio composti odorigeni) e/o alle caratteristiche dei flussi d'acqua (ad esempio al contenuto di nutrienti).	Generalmente applicabile			
c	Superficie impermeabile	A seconda dei rischi che i rifiuti presentano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, la superficie dell'intera area di trattamento dei	Generalmente applicabile	<b>APPLICATA</b>	Tutte le aree di gestione rifiuti sono opportunamente	<b>ADEGUATO</b>




	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RIESAME con RINNOVO art. 29-octies D.Lgs. 152/06	REV.0
	D.3 – Applicazione delle BATC di cui alla Decisione di esecuzione (UE) n. 2018/1147 del 10/08/2018	30/04/2022

		rifiuti (ad esempio aree di ricezione, movimentazione, deposito, trattamento e spedizione) è resa impermeabile ai liquidi in questione.			impermeabilizzate	
d	Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi	<p>A seconda dei rischi posti dai liquidi contenuti nelle vasche e nei serbatoi in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sensori di troppopieno,</li> <li>• condutture di troppopieno collegate a un sistema di drenaggio confinato (vale a dire al relativo sistema di contenimento secondario o a un altro serbatoio),</li> <li>• vasche per liquidi situate in un sistema di contenimento secondario idoneo; il volume è normalmente dimensionato in modo che il sistema di contenimento secondario possa assorbire lo sversamento di contenuto dalla vasca più grande,</li> <li>• isolamento di vasche, serbatoi e sistema di contenimento secondario (ad esempio attraverso la chiusura delle valvole).</li> </ul>	Generalmente applicabile	<b>APPLICATA</b>	Tutti i serbatoi sono dotati di aste metriche	
e.	Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti	A seconda dei rischi che comportano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, i rifiuti sono depositati e trattati in aree coperte per evitare il contatto con l'acqua piovana e quindi ridurre al minimo il volume delle acque di dilavamento contaminate.	L'applicabilità può essere limitata se vengono depositati o trattati volumi elevati di rifiuti (ad esempio trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici).	<b>APPLICATA</b>	Tutte le aree di stoccaggio sono coperte, le uniche aree scoperte sono le aree 1 e 4 presso le quali rispettivamente possono avvenire esclusivamente stoccaggi in cassoni e in colli chiusi. Le modalità di stoccaggio escludono ogni possibile dilavamento da parte delle acque meteoriche.	

<p>Centro Gestione Rifiuti Speciali</p> 	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RIESAME con RINNOVO art. 29-octies D.Lgs. 152/06	REV.0
	D.3 – Applicazione delle BATC di cui alla Decisione di esecuzione (UE) n. 2018/1147 del 10/08/2018	30/04/2022

f.	La segregazione dei flussi di acque	Ogni flusso di acque (ad esempio acque di dilavamento superficiali, acque di processo) è raccolto e trattato separatamente, sulla base del tenore in sostanze inquinanti e della combinazione di tecniche di trattamento utilizzate. In particolare i flussi di acque reflue non contaminati vengono segregati da quelli che necessitano di un trattamento.	Generalmente applicabile ai nuovi impianti. Generalmente applicabile agli impianti esistenti subordinatamente ai vincoli imposti dalla configurazione del sistema di raccolta delle acque.	<b>APPLICATA</b>	Tutte le reti delle acque sono separate	
g	Adeguate infrastrutture di drenaggio	L'area di trattamento dei rifiuti è collegata alle infrastrutture di drenaggio. L'acqua piovana che cade sulle aree di deposito e trattamento è raccolta nelle infrastrutture di drenaggio insieme ad acque di lavaggio, fuoriuscite occasionali ecc. e, in funzione dell'inquinante contenuto, rimessa in circolo o inviata a ulteriore trattamento.	Generalmente applicabile ai nuovi impianti. Generalmente applicabile agli impianti esistenti subordinatamente ai vincoli imposti dalla configurazione del sistema di drenaggio delle acque.	<b>APPLICATA</b>	Tutte le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali sono convogliate ad un sistema di trattamento mediante sedimentazione e disoleazione.	
h.	Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite	Il regolare monitoraggio delle perdite potenziali è basato sul rischio e, se necessario, le apparecchiature vengono riparate. L'uso di componenti interrati è ridotto al minimo. Se si utilizzano componenti interrati, e a seconda dei rischi che i rifiuti contenuti in tali componenti comportano per la contaminazione del suolo e/o delle acque, viene predisposto un sistema di contenimento secondario per tali componenti.	Per i nuovi impianti è generalmente applicabile l'uso di componenti fuori terra, anche se può essere limitato dal rischio di congelamento. Nel caso di impianti esistenti, l'installazione di un sistema di contenimento secondario può essere soggetta a limitazioni.	<b>APPLICATA</b>	Il piping di trasferimento dei rifiuti liquidi è fuori terra o in canali immediatamente ispezionabili	


	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RIESAME con RINNOVO art. 29-octies D.Lgs. 152/06	REV.0
	D.3 – Applicazione delle BATC di cui alla Decisione di esecuzione (UE) n. 2018/1147 del 10/08/2018	30/04/2022

i.	Adeguate capacità di deposito temporaneo	Si predispone un'adeguata capacità di deposito temporaneo per le acque reflue generate in condizioni operative diverse da quelle normali, utilizzando un approccio basato sul rischio (tenendo ad esempio conto della natura degli inquinanti, degli effetti del trattamento delle acque reflue a valle e dell'ambiente ricettore). Lo scarico di acque reflue provenienti dal deposito temporaneo è possibile solo dopo l'adozione di misure idonee (ad esempio monitoraggio, trattamento, riutilizzo).	Generalmente applicabile ai nuovi impianti. Per gli impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata alla disponibilità di spazio e alla configurazione del sistema di raccolta delle acque.	<b>APPLICATA</b>	L'azienda tratta tutte le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali. Le aree interne diversamente sono dotate di bacini di contenimento per i rifiuti liquidi mentre la pavimentazione prevede pozzetti ciechi a tenuta.	
----	--	---	--	------------------	---	--


#### **BAT 20**

Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT per il trattamento delle acque reflue consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.

Tecnica <sup>(1)</sup>		Inquinanti tipicamente interessati	Applicabilità	STATO DI APPLICAZIONE (APPLICATA/NON APPLICATA/NON APPLICABILE)	COMMENTI POSIZIONAMENTO DELLA DITTA	ADEGUATO/NON ADEGUATO
Trattamento preliminare e primario, ad esempio						
a.	Equalizzazione	Tutti gli inquinanti	Generalmente applicabile	NON APPLICABILE	L'azienda non genera acque reflue dal proprio ciclo produttivo.	
b.	Neutralizzazione	Acidi, alcali				ADEGUATO
c.	Separazione fisica — es. tramite vagli, setacci, separatori di sabbia, separatori di grassi — separazione olio/acqua o vasche di sedimentazione primaria	Solidi grossolani, solidi sospesi, olio/grasso				ADEGUATO
Trattamento fisico-chimico, ad esempio:						
d.	Adsorbimento	Inquinanti inibitori o non-biodegradabili disciolti adsorbibili. ad esempio	Generalmente			

	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RIESAME con RINNOVO art. 29-octies D.Lgs. 152/06	REV.0
	D.3 – Applicazione delle BATC di cui alla Decisione di esecuzione (UE) n. 2018/1147 del 10/08/2018	30/04/2022

		idrocarburi, mercurio, AOX	applicabile			
e.	Distillazione/rettificazione	Inquinanti inibitori o non-biodegradabili disciolti distillabili, ad esempio alcuni solventi				
f.	Precipitazione	Inquinanti inibitori o non-biodegradabili disciolti precipitabili, ad esempio metalli, fosforo				
g.	Ossidazione chimica	Inquinanti inibitori o non-biodegradabili disciolti ossidabili, ad esempio nitriti, cianuro				
h.	Riduzione chimica	Inquinanti inibitori o non-biodegradabili disciolti riducibili, ad esempio il cromo esavalente (Cr (VI))				
i.	Evaporazione	Contaminanti solubili				
j.	Scambio di ioni	Inquinanti inibitori o non-biodegradabili disciolti ionici, ad esempio metalli				
k.	Strippaggio ( <i>stripping</i> )	Inquinanti purgabili, ad esempio solfuro di idrogeno (H <sub>2</sub> S), l'ammoniaca (NH <sub>3</sub> ), alcuni composti organici alogenati adsorbibili (AOX), idrocarburi				
Trattamento biologico, ad esempio:						
l.	Trattamento a fanghi attivi	Composti organici biodegradabili	Generalmente applicabile			
m.	Bioreattore a membrana					
Denitrificazione						
n.	Nitrificazione/denitrificazione quando il trattamento comprende un trattamento biologico	Azoto totale, ammoniaca	La nitrificazione potrebbe non essere applicabile nel caso di concentrazioni elevate di cloruro (ad esempio, maggiore di 10 g/l) e qualora la riduzione della concentrazione del cloruro prima della			

	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RIESAME con RINNOVO art. 29-octies D.Lgs. 152/06	REV.0
	D.3 – Applicazione delle BATC di cui alla Decisione di esecuzione (UE) n. 2018/1147 del 10/08/2018	30/04/2022

			nitricazione non sia giustificata da vantaggi ambientali. La nitrificazione non è applicabile se la temperatura dell'acqua reflua è bassa (ad esempio al di sotto dei 12 °C).			
Rimozione dei solidi, ad esempio:						
o.	Coagulazione e flocculazione	Solidi sospesi e metalli inglobati nel particolato	Generalmente applicabile			
p.	Sedimentazione					
q.	Filtrazione (ad esempio filtrazione a sabbia, microfiltrazione, ultrafiltrazione)					
r.	Flottazione					
(1) Le tecniche sono illustrate nella sezione 6.3						

**Tabella 6.1**  
**Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi diretti in un corpo idrico ricevente**

Non applicabile in quanto lo scarico diretto in corpo idrico superficiale è costituito unicamente da acque meteoriche e NON decade da attività di gestione rifiuti


**Tabella 6.2**  
**Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi indiretti in un corpo idrico ricevente**

#### **Emissioni da inconvenienti e incidenti**

##### **BAT 21**


Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1).

<b>Tecnica</b>	<b>Descrizione</b>	<b>STATO DI</b>	<b>COMMENTI POSIZIONAMENTO</b>	<b>ADEGUATO/NON</b>
----------------	--------------------	-----------------	--------------------------------	---------------------

	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RIESAME con RINNOVO art. 29-octies D.Lgs. 152/06	REV.0
	D.3 – Applicazione delle BATC di cui alla Decisione di esecuzione (UE) n. 2018/1147 del 10/08/2018	30/04/2022

			<b>APPLICAZIONE (APPLICATA/NON APPLICATA/NON APPLICABILE)</b>	<b>DELLA DITTA</b>	<b>ADEGUATO</b>
a.	Misure di protezione	Le misure comprendono: <ul style="list-style-type: none"> <li>• protezione dell'impianto da atti vandalici,</li> <li>• sistema di protezione antincendio e antiesplorazione, contenente apparecchiature di prevenzione, rilevazione ed estinzione,</li> <li>• accessibilità e operabilità delle apparecchiature di controllo pertinenti in situazioni di emergenza.</li> </ul>	<b>APPLICATA</b>	l'installazione è dotata di sistemi di illuminazione e di un impianto di videosorveglianza operativo 24 ore su 24;	<b>ADEGUATO</b>
b.	Gestione delle emissioni da inconvenienti /incidenti	Sono istituite procedure e disposizioni tecniche (in termini di possibile contenimento) per gestire le emissioni da inconvenienti/incidenti, quali le emissioni da sversamenti, derivanti dall'acqua utilizzata per l'estinzione di incendi o da valvole di sicurezza.	<b>APPLICATA</b>	Sono state implementate specifiche procedure. Le attività di gestione delle emergenze sono pianificate nel Piano di emergenza aziendale Autisti e responsabile del deposito sono dotati di patente ADR	<b>ADEGUATO</b>
c.	Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti /incidenti	Le tecniche comprendono: <ul style="list-style-type: none"> <li>• un registro/diario di tutti gli incidenti, gli inconvenienti, le modifiche alle procedure e i risultati delle ispezioni,</li> <li>• le procedure per individuare, rispondere e trarre insegnamento da inconvenienti e incidenti.</li> </ul>	<b>APPLICATA</b>	Eventuali eventi accidentali sono registrati ed elaborati al fine di prevenire il ripetersi dell'evento.	<b>ADEGUATO</b>



	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RIESAME con RINNOVO art. 29-octies D.Lgs. 152/06	REV.0
	D.3 – Applicazione delle BATC di cui alla Decisione di esecuzione (UE) n. 2018/1147 del 10/08/2018	30/04/2022

--	--	--	--	--	--

#### Efficienza nell'uso dei materiali

##### BAT 22


Descrizione	Applicabilità	STATO DI APPLICAZIONE (APPLICATA/NON APPLICATA/NON APPLICABILE)	COMMENTI POSIZIONAMENTO DELLA DITTA	ADEGUATO/NON ADEGUATO
Per il trattamento dei rifiuti si utilizzano rifiuti in sostituzione di altri materiali (ad esempio: rifiuti di acidi o alcali vengono utilizzati per la regolazione del pH; ceneri leggere vengono utilizzate come agenti leganti).	Alcuni limiti di applicabilità derivano dal rischio di contaminazione rappresentato dalla presenza di impurità (ad esempio metalli pesanti, POP, sali, agenti patogeni) nei rifiuti che sostituiscono altri materiali. Un altro limite è costituito dalla compatibilità dei rifiuti che sostituiscono altri materiali con i rifiuti in ingresso (cfr. BAT 2).	<b>NON APPLICABILE</b>	Non sono eseguiti trattamenti mediante l'utilizzo di reagenti	

#### Efficienza energetica


##### BAT 23

Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche indicate di seguito.

Tecnica		Descrizione	STATO DI APPLICAZIONE (APPLICATA/NON APPLICATA/NON APPLICABILE)	COMMENTI POSIZIONAMENTO DELLA DITTA	
a.	Piano di efficienza energetica	Nel piano di efficienza energetica si definisce e si calcola il consumo specifico di energia della (o delle) attività,	<b>APPLICATA</b>	Vengono elaborati degli indicatori anche se la tipologia di attività ne limita la significatività.	<b>ADEGUATO</b>

<p>Centro Gestione Rifiuti Speciali</p> 	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RIESAME con RINNOVO art. 29-octies D.Lgs. 152/06	REV.0
	D.3 – Applicazione delle BATC di cui alla Decisione di esecuzione (UE) n. 2018/1147 del 10/08/2018	30/04/2022

		stabilendo indicatori chiave di prestazione su base annua (ad esempio, consumo specifico di energia espresso in kWh/tonnellata di rifiuti trattati) e pianificando obiettivi periodici di miglioramento e relative azioni. Il piano è adeguato alle specificità del trattamento dei rifiuti in termini di processi svolti, flussi di rifiuti trattati ecc.			
b.	Registro del bilancio energetico	<p>Nel registro del bilancio energetico si riportano il consumo e la produzione di energia (compresa l'esportazione) suddivisi per tipo di fonte (ossia energia elettrica, gas, combustibili liquidi convenzionali, combustibili solidi convenzionali e rifiuti). I dati comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>i) informazioni sul consumo di energia in termini di energia erogata;</li> <li>ii) informazioni sull'energia esportata dall'installazione;</li> <li>iii) informazioni sui flussi di energia (ad esempio, diagrammi di Sankey o bilanci energetici) che indichino il modo in cui l'energia è usata nel processo.</li> </ul> <p>Il registro del bilancio energetico è adeguato alle specificità del trattamento dei rifiuti in termini di processi svolti, flussi di rifiuti trattati ecc.</p>	<b>APPLICATA</b>	<p>I consumi sono monitorati secondo quanto previsto dal piano di monitoraggio dell'AIA</p> <p>In ragione degli usi dell'energia non è stato implementato un registro del bilancio energetico</p>	<b>ADEGUATO</b>


	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RIESAME con RINNOVO art. 29-octies D.Lgs. 152/06	REV.0
	D.3 – Applicazione delle BATC di cui alla Decisione di esecuzione (UE) n. 2018/1147 del 10/08/2018	30/04/2022

## Riutilizzo degli imballaggi

### BAT 24

Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1).

Descrizione	Applicabilità	STATO DI APPLICAZIONE (APPLICATA/NON APPLICATA/NON APPLICABILE)	COMMENTI POSIZIONAMENTO DELLA DITTA	ADEGUATO/NON ADEGUATO
Gli imballaggi (fusti, contenitori, IBC, pallet ecc.), quando sono in buone condizioni e sufficientemente puliti, sono riutilizzati per collocarvi rifiuti, a seguito di un controllo di compatibilità con le sostanze precedentemente contenute. Se necessario, prima del riutilizzo gli imballaggi sono sottoposti a un apposito trattamento (ad esempio, ricondizionati, puliti).	L'applicabilità è subordinata al rischio di contaminazione dei rifiuti rappresentato dagli imballaggi riutilizzati.	<b>APPLICATA</b>	Ove possibile gli imballaggi vengono riutilizzati per le attività di micro-raccolta e di confezionamento dei rifiuti in uscita	<b>ADEGUATO</b>

	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RIESAME con RINNOVO art. 29-octies D.Lgs. 152/06	REV.0
	D.3 – Applicazione delle BATC di cui alla Decisione di esecuzione (UE) n. 2018/1147 del 10/08/2018	30/04/2022

### **C3.2 CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI**

Salvo diversa indicazione, le conclusioni sulle BAT illustrate nella sezione 2 si applicano al trattamento meccanico dei rifiuti quando non combinato al trattamento biologico, e in aggiunta alle conclusioni generali sulle BAT della sezione 1.

#### **CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI**

##### **Emissioni nell'atmosfera**

l'azienda dichiara che nell'impianto viene effettuata unicamente la riduzione volumetrica attraverso una pressa verticale. L'operazione non genera alcuna emissione in atmosfera

### **C3.2.3 CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO DEI RAEE CONTENENTI VFC e/o VHC**

Salvo diversa indicazione, le conclusioni sulle BAT illustrate nella presente sezione si applicano al trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC, in aggiunta alla BAT 25.

La Ditta dichiara che nell'impianto non vengono effettuate queste tipologie di trattamento rifiuti

### **C3.2.4 CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RIFIUTI CON POTERE CALORIFICO**

In aggiunta alla BAT 25, le conclusioni sulle BAT presentate in questa sezione si applicano al trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifico di cui all'allegato I, punti 5.3 a) iii) e 5.3 b) ii), della direttiva 2010/75/UE.

La Ditta dichiara che nell'impianto non vengono effettuate queste tipologie di trattamento rifiuti

### **C3.2.5 CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO MECCANICO DEI RAEE CONTENENTI MERCURIO**

Salvo diversa indicazione, le conclusioni sulle BAT illustrate nella presente sezione si applicano al trattamento meccanico dei RAEE contenenti mercurio, in aggiunta alla BAT 25.

La Ditta dichiara che nell'impianto non vengono effettuate queste tipologie di trattamento rifiuti

### **C3.3 CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO BIOLOGICO DEI RIFIUTI**


Salvo diversa indicazione, le conclusioni sulle BAT illustrate nella sezione 3 si applicano al trattamento biologico dei rifiuti in aggiunta alle conclusioni generali sulle BAT della sezione 1. Le conclusioni sulle BAT della sezione 3 non si applicano al trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa.

La Ditta dichiara che nell'impianto non vengono effettuate queste tipologie di trattamento rifiuti

### **C3.4 CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO FISICO-CHIMICO DEI RIFIUTI**

Salvo diversa indicazione, le conclusioni sulle BAT illustrate nella sezione 4 si applicano al trattamento fisico-chimico dei rifiuti, in aggiunta alle conclusioni generali sulle BAT della sezione 1.

La Ditta dichiara che nell'impianto non vengono effettuate queste tipologie di trattamento rifiuti

	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RIESAME con RINNOVO art. 29-octies D.Lgs. 152/06	REV.0
	D.3 – Applicazione delle BATC di cui alla Decisione di esecuzione (UE) n. 2018/1147 del 10/08/2018	30/04/2022

### **C3.5 CONCLUSIONI SULLE BAT PER IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI LIQUIDI A BASE ACQUOSA**

Salvo diversa indicazione, le conclusioni sulle BAT illustrate nella sezione 5 si applicano al trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa in aggiunta alle conclusioni generali sulle BAT della sezione 1. La Ditta dichiara che nell'impianto non vengono effettuate queste tipologie di trattamento rifiuti



## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO



Titolo III bis art. 29-ter – comma 1 lettera h) del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

GESTORE IPPC

A handwritten signature in black ink, likely belonging to the IPPC manager, is located in the bottom right section of the document.



**PREMESSA**

Il Piano di monitoraggio e Controllo è redatto ai sensi della parte II Titolo III bis del Decreto Legislativo 152/2006.

Attraverso la compilazione degli schemi e delle tabelle riportati nel documento, l'azienda fornisce alcune basilari informazioni sui monitoraggi e i controlli delle emissioni e dei parametri di processo, per la valutazione di conformità ai principi della normativa IPPC.

Copia

## **MODALITÀ DI GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI E PIANO DI MONITORAGGIO**

### **Dati identificativi e caratteristiche dell'impianto**

La società Controfilm Srl, con sede legale ed operativa sita in Roma in Via Pio Semeghini n.19, gestisce un impianto di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non mediante Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Lazio con Determinazione N.G08382 del 07/07/2015 e revisionata con Determinazione N. G06457 del 07/06/2016 e con Determinazione N. G05512 del 26/04/2018.

L'impianto rientra tra gli impianti assoggettati alla direttiva IPPC per le seguenti attività:

- 5.5 – Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.
- 5.1 - lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:
  - c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;
  - d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2 [...].

### **FINALITÀ DEL PIANO**

Il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dall'AIA suddetta.

## QUADRO GENERALE COMPARTI E MISURE

		MISURE
<b>C O M P A R T I</b>	<b>CONSUMI</b>	Materie prime e ausiliarie, risorse idriche, energia elettrica, combustibili
	<b>EMISSIONI IN ARIA</b>	Misure periodiche e continue, sistemi di trattamento fumi, emissioni diffuse e fuggitive
	<b>EMISSIONI IN ACQUA</b>	Misure periodiche e continue, sistemi di depurazione
	<b>EMISSIONI SONORE</b>	Misure periodiche
	<b>RADIAZIONI</b>	Controllo radiometrico
	<b>EMISSIONI ECCEZIONALI</b>	-
	<b>ACQUE SOTTERRANEE</b>	Piezometri , misure piezometriche qualitative e quantitative
	<b>SUOLO</b>	Aree di stoccaggio
	<b>RIFIUTI</b>	Misure periodiche rifiuti in ingresso e in uscita
	<b>GESTIONE IMPIANTO</b>	Parametri di processo , indicatori di performance , controllo e manutenzione , controlli sui macchinari , interventi di manutenzione ordinaria , controlli sui punti critici , punti critici degli impianti e dei processi produttivi , interventi di manutenzione sui punti critici

## QUADRO DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO DI AUTOCONTROLLO E CONTROLLO PROGRAMMATO

COMPARTO	GESTORE		ARPA LAZIO		
	Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti / analisi	Controllo reporting
Consumi					
Materie prime e ausiliarie	n.a. <sup>(1,2)</sup>	n.a.	-	-	-
Risorse idriche	semestrale	annuale	triennale	-	triennale
Energia elettrica e termica	semestrale	annuale	triennale	-	triennale
Combustibili	n.a. <sup>(3)</sup>	n.a.	-	-	-
Emissione in aria					
Misure periodiche	annuale	annuale	annuale	annuale	annuale
Misure continue	n.a.	n.a.		-	-
Sistemi di trattamento fumi	semestrale	annuale	-	-	annuale
Emissioni diffuse e fuggitive	n.a.	n.a.	-	-	-
Emissione in acqua					
Misure periodiche	annuale	annuale	annuale	annuale	annuale
Misure continue	n.a.	n.a.	-	-	-
Sistemi di depurazione	mensile	annuale	-	-	annuale
Emissioni eccezionali					
Evento	al momento dell'evento	annuale	-	-	annuale
Emissione Sonore					
Misure periodiche	triennale od a ogni modifica significativa	triennale	triennale	triennale	triennale
Radiazioni				-	
Controllo radiometrico	ad evento	annuale	annuale	-	annuale
Acque sotterranee					
Piezometri	n.a. <sup>(4)</sup>	n.a.	-	-	-
Misure piezometriche qualitative	n.a.	n.a.	-	-	-

COMPARTO	GESTORE		ARPA LAZIO		
	Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti /analisi	Controllo reporting
Suolo					
Aree di stoccaggio	mensile/annuale	annuale	annuale	-	annuale
Rifiuti					
Misure periodiche in ingresso	ogni conferimento	annuale	annuale	-	annuale
Misure periodiche in uscita	alla spedizione	annuale	annuale	-	annuale
Gestione impianto					
Parametri di processo	n.a.	n.a.	-	-	-
Indicatori di performance	n.a.	n.a.	-	-	-
Controllo e manutenzione	mensile	annuale	-	-	annuale
Controlli sui macchinari	mensile	annuale	-	-	annuale
Interventi di manutenzione ordinaria	giornaliera/semestrale	annuale	-	-	annuale
Controlli sui punti critici	mensile	annuale	-	-	annuale
Punti critici degli impianti e dei processi produttivi	mensile	annuale	-	-	annuale
Interventi di manutenzione sui punti critici	mensile	annuale	-	-	annuale

**Note**

(1) n.a.: non applicabile

(2) Istituto della Controlfilm Srl non prevede l'impiego di materie prime ed ausiliare

(3) Istituto della Controlfilm Srl non prevede l'impiego di carburanti

(4) nello stabilimento della Controlfilm Srl non sono installati piezometri (come concesso dall'Istituto Mareografico in occasione dell'rilascio dell'autorizzazione allo stoccaggio DGT. E1041 del 14/03/2011)

## **PARAMETRI DA MONITORARE**

### **CONSUMO MATERIE PRIME E AUSILIARIE**

<b>TABELLA: C1</b>						<b>Gestore</b>			<b>ARPA LAZIO</b>	
<b>Denominazione</b>	<b>Codice CAS</b>	<b>Ubicazione stoccaggio</b>	<b>Fase di utilizzo</b>	<b>Quantità U.M.</b>	<b>Metodo misura</b>	<b>Frequenza autocontrollo</b>	<b>Modalità di registrazione controlli</b>	<b>Reporting</b>	<b>Frequenza</b>	<b>note</b>
N.A.								annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

### **CONSUMO RISORSE IDRICHE**

<b>TABELLA: C2</b>					<b>Gestore</b>			<b>ARPA LAZIO</b>	
<b>Denominazione</b>	<b>Punto misura</b>	<b>Fase di utilizzo</b>	<b>Quantità U.M.</b>	<b>Metodo misura</b>	<b>Frequenza autocontrollo</b>	<b>Modalità di registrazione controlli</b>	<b>Reporting</b>	<b>Frequenza</b>	<b>note</b>
Acquedotto ACEA	contatore	Servizi igienico sanitari, irrigazione barriere arboree , operazioni di pulizia pavimentazioni , bacini di contenimento , vasche di sversamento rifiuti liquidi	mc/anno	lettura contatore	<b>semestrale</b>	cartaceo e/o informatizzato	annuale	triennale	Controllo reporting e Ispezione programmata

### **REGISTRAZIONE LETTURA CONSUMO RISORSE IDRICHE**

<b>LETTURA CONTATORE</b>	<b>periodo</b>	<b>periodo</b>
mc		
DATA LETTURA		



## CONSUMO ENERGIA

TABELLA: C3						Gestore			ARPA LAZIO	
Descrizione	Tipologia	Punto di misura	Fase di utilizzo	Quantità MWh/a	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Energia importata da rete esterna	elettrica	Contatore	Servizi generali	MWh/a	lettura	semestrale	cartaceo e/informatizzato	annuale	annuale	reporting Ispezione programmata

## REGISTRAZIONE CONSUMO ENERGETICO

<b>UTENZA N. 680422854</b>  <b>CONSUMO ENERGETICO</b> <b>IN MWh</b>	periodo	periodo
<b>DATA</b> <b>REGISTRAZIONE</b>		

# CONSUMO COMBUSTIBILI

TABELLA: C4						Gestore			ARPA LAZIO	
Tipologia	Punto misura	Ubicazione stoccaggio	Fase di utilizzo	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
N.A.								annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

# EMISSIONI IN ARIA

TABELLA : C5					Gestore			ARPA LAZIO	
Punto di monitoraggio	Parametro	Tipo di determinazione	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
E1	Portata	Misura diretta discontinua	Nmc/h	Allegato II D.M. 31/01/05 e/o metodiche analitiche ufficiali	annuale	Report analitico cartaceo	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting ; ispezione programmata
	Velocità		m/s						
	Temperatura		°C						
	S.O.V. <sup>(2)</sup>		mg/Nmc	UNI CEN TS 13649:2015					

(1) : (LG S.M.) Allegato II D.M. 31/01/05

(2) : S.O.V. - sostanze organici volatili espresse come carbonio organico totale

## REGISTRAZIONI EMISSIONI IN ARIA - CAMINO E1

Data rilievi	Portata (Nmc/h)	Velocità (m/s)	Temperatura (°C)	S.O.V. (mg/Nmc)	Riferimento rapporto di prova

## SISTEMI DI TRATTAMENTO FUMI

TABELLA : C6				Gestore			ARPA LAZIO	
Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
E1	Cartucce contenenti carboni attivi	Mensile: • ispezione visiva ventilatore d'aspirazione , condotti , giunti , manicotti, raccordi e serraggi • pulizia pre-filtro in materiale sintetico	-	semestrale	cartaceo e/o informatizzato	annuale	annuale	Controllo reporting
		Semestrale: • sostituzione carboni attivi						

### REGISTRAZIONE MANUTENZIONI

ALLEGATO: SCHEDA MANUTENTIVA E1

## EMISSIONI DIFFUSE

TABELLA: C7			Gestore			ARPA LAZIO	
Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
N.A.							

## EMISSIONI FUGGITIVE

TABELLA: C8			Gestore			ARPA LAZIO	
Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
N.A.							

**EMISSIONI IN ACQUA**

<b>Punto Emissione</b>	<b>Tipologia Di Scarico</b>	<b>Recettore</b>
SF1	Scarico acque di prima pioggia	Rete Fognaria
SF2	Scarico acque seconda pioggia	Rete Fognaria

**ALLEGATO: RAPPORTO DI PROVA ANNUALE**

TABELLA C9				Gestore			ARPA LAZIO	
Punto emissione	Parametro	Metodo misura	Metodica campionamento e conservazione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
SF1 /SF2	pH	APAT-IRSA 2060; UNI EN ISO 10523	Metodo APAT IRSA CNR n.1030 Man 29/2003	annuale	cartaceo e/o informatizzat o	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting ispezione programmata
	Temperatura	APAT-IRSA 2100						
	colore	APAT IRSA 2020						
	odore	2050						
	materiali grossolani	CNR B-004						
	Solidi sospesi totali	APAT-IRSA 2090 B						
	BOD <sub>5</sub> (come O <sub>2</sub> )	APAT -IRSA 5120,UNI EN ISO 5815-1						
	COD (come O <sub>2</sub> )	APAT-IRSA 5130; ISPRA Man 117/2014; ISO 15705						
	Alluminio	APAT -IRSA 3010 + APAT -IRSA 3020 EN ISO 15587-1,2 + UNI EN ISO 17294-2 EN ISO 15587-1,2 + UNI EN ISO 11885						
	Arsenico							
	Bario							
	Boro							
	Cadmio							
	Cromo totale							
	Ferro							
	Manganese							
	Nichel							
	Piombo							
	Rame							
	Selenio							
	Stagno							
	Zinco							
	Cromo VI	APAT -IRSA 3150B2; APAT -IRSA 3150C						
	Mercurio	APAT-IRSA 3200 A1; UNI EN ISO 12846; EN ISO 15587-1,2 + UNI EN ISO 17294-2						
	Solfati (come SO <sub>4</sub> )	APAT-IRSA 4020 UNI EN ISO 10304-1						
	Cloruri							
	Fluoruri							
	Azoto nitroso (come N)							
	Azoto nitrico (come N)	APAT-IRSA 4110 A2; APAT-IRSA 4060						
	Fosforo totale (come P)							
	Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	APAT-IRSA 4030C; UNI 11669; APAT-IRSA 3030						
	Idrocarburi totali	EPA 5021A + EPA 8015D + UNI EN ISO 9377-2						
	Aldeidi	APAT IRSA 5010B1						
	Solventi organici aromatici (BTEX)	APAT-IRSA 5140						
Solventi clorurati	UNI EN ISO 10301; EPA 5021A +EPA 8260D; UNI EN ISO 15680							
Tensioattivi totali	DIN 38409-20 + APAT CNR IRSA 5170 + UNI 10511 – 1:1996							
Solfuri (H2S)	APAT-IRSA 4160							
Solfiti (SO3)	APAT IRSA 4150B							
Cianuri totali (CN)	APAT-IRSA 4070; M.U. 2251							
Cloro attivo libero	EN ISO 7393-1:2000 EN ISO 7393-2:2018 EN ISO 7393-3:2000							



## SISTEMI DI DEPURAZIONE

TABELLA C10					Gestore			ARPA LAZIO	
Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
SF1	Separatore idrostatico monoblocco trimodulare	<ul style="list-style-type: none"> <li>disoleazione</li> <li>dissabbiatura / sedimentazione</li> <li>chiarificazione</li> </ul>	no	Pozzetti d'ispezione quadro elettronico sistema di controllo fasi del processo depurativo	<b>mensile</b>	cartaceo e/o informatizzato	annuale	annuale	Controllo reporting

## REGISTRAZIONE MANUTENZIONI

**ALLEGATO: SCHEDA DI MANUTENZIONE IMPIANTO DI DEPURAZIONE**

### EMISSIONI ECCEZIONALI IN CONDIZIONI PREVEDIBILI

TABELLA C11					Gestore		ARPA LAZIO	
Tipo di evento	Fase di lavorazione	Inizio Data, ora	Fine Data, ora	Commenti	Reporting	Modalità di comunicazione all'autorità	Frequenza	note
Sversamento solidi o liquidi su suolo	Movimentazione rifiuti	-	-	-	annuale (solo se verificatosi l'evento)	Invio e-mail "PEC" entro 24 ore	annuale	Controllo reporting

### EMISSIONI ECCEZIONALI IN CONDIZIONI IMPREVEDIBILI

TABELLA C12						Gestore			ARPA LAZIO	
Condizione anomala di funzionamento	Parametro / inquinante	Concentrazione mg/mc	Inizio sup.to Data, ora	fine sup.to Data, ora	Commenti	Modalità di registrazione	Reporting	Modalità di comunicazione all'autorità	Frequenza	note
Cause ad oggi non identificabili	-	-	-	-	-	Cartaceo e/o informatizzato	annuale (solo se verificatosi l'evento)	Invio PEC dopo un'ora dall'evento (superamento > 1h)	annuale	Controllo reporting

## EMISSIONI SONORE

TABELLA C13					Gestore			ARPA LAZIO	
Parametro	Tipo di determinazione	U.M.	Metodica	Punto di monitoraggio	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Livello di emissione	Misura dirette discontinue	dB(A)	(LG S.M.) Allegato II D.M. 31/01/05*	Al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche	<b>Triennale o ogniqualvolta intervengano modifiche che possano influire sulle emissioni acustiche</b>	Registrazione cartacea e/o informatica	Triennale	Triennale	Controllo analitico e reporting ed ispezione programmata

\* secondo le normative vigenti in materia di acustica ambientale (L. 447/95, D.M. 16/03/98 e successivi)

## REGISTRAZIONE MANUTENZIONI

<b>Misurazione</b>	
Misurazione livello di emissione sonora	/ /

## CONTROLLO RADIOMETRICO

TABELLA C14		Gestore			ARPA LAZIO	
Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controllo	Reporting	Frequenza	note
RAEE potenzialmente radioattivi (apparecchiature elettroniche elettromedicali parafulmini , apparecchiature di laboratorio)	Rilevatore di radioattività portatile	Allo scarico dei RAEE potenzialmente radioattivi	Registrazione cartacea e/o informatica	annuale	annuale	Ispezione programmatae reporting

## REGISTRAZIONI

Riferimento F.I.R.	Data conferimento	Controllo radiometrico	Dichiarazione di non radioattività fornita dal produttore del rifiuto
		<input type="checkbox"/> Radioattivo <input type="checkbox"/> Non radioattivo	<input type="checkbox"/> Presente <input type="checkbox"/> Assente

## SUOLO – AREE DI STOCCAGGIO

Gestore										ARPA LAZIO	
Struttura contenimento (codifica e descrizione contenuto)	Contenitore			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)				
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Frequenza	Note
Sili a doppia parete con bacino di contenimento interno	Ispezione visiva parete esterna sili	Mensile	Registrazione cartacea e/o informatica	Verifica assenza di liquidi nell'intercapedine di contenimento	Mensile	Registrazione cartacea e/o informatica	Visivo e manuale	Mensile	Registrazione cartacea e/o informatica	Annuale	Reporting ed ispezione programmata
Bacini di contenimento metallici mobili	Ispezione visiva struttura bacini			Ispezione visiva interno bacini di contenimento			-	-	-		
Scaffalature metalliche	Ispezione visiva e manuale struttura metallica ed ispezione pozzetti ciechi			-	-	-	-	-			
Aree di stoccaggio "a terra"	Ispezione visiva pavimentazione ed ispezione pozzetti ciechi			-	-	-	-	-			

### REGISTRAZIONE CONTROLLI/ISPEZIONI

<b>ALLEGATO: SCHEDA DI MANUTENZIONE SILI A DOPPIA CAMERA</b>
<b>ALLEGATO: SCHEDA DI MANUTENZIONE BACINI DI CONTENIMENTO</b>
<b>ALLEGATO: SCHEDA DI MANUTENZIONE SCAFFALATURE METALLICHE</b>
<b>ALLEGATO: SCHEDA DI MANUTENZIONE AREE DI STOCCAGGIO</b>

### RIFIUTI PRODOTTI

MONITORAGGI				Gestore		ARPA LAZIO	
RIFIUTO CER	OPERAZIONE DIRECUPERO SMALTIMENTO	U.M.	MODALITA' DI GESTIONE	FREQUENZA	NOTE	FREQUENZA	NOTE
Rifiuti prodotti (divisi per CER) (5)	D/R	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	Ogni dieci giorni	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

<b>ALLEGATO: REPORT ANNUALE RIFIUTI AUTOPRODOTTI</b>
--

### RIFIUTI IN INGRESSO

MONITORAGGI				Gestore		ARPA LAZIO	
RIFIUTO CER	OPERAZIONE DI RECUPERO SMALTIMENTO	U.M.	MODALITA' DI GESTIONE	FREQUENZA	NOTE	FREQUENZA	NOTE
Rifiuti ingresso (divisi per CER)		Kg	Accettazione del rifiuto previo ev. verifica analitica di conformità, pesatura, verifica omologa, verifica abilitazioni e documenti di accompagnamento, ...	<b>alla ricezione del rifiuto</b>	Secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

<b>ALLEGATO: REPORT ANNUALE RIFIUTI IN INGRESSO</b>
---

# GESTIONE DELL'IMPIANTO

## CONTROLLO E MANUTENZIONE

Gestore							ARPA LAZIO	
Macchina (3)	Parametri				Perdite			
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase (4)	Modalità (1)	Sostanza (5)	Modalità di registrazione dei controlli (2)	Frequenza	Note
Aspiratore centrifugo rete di aspirazione	Secondo quanto previsto dal manuale del fabbricante e dalla normativa vigente	mensile	a regime	Manuale , visivo e strumentale	-	Registrazione cartaceae/o informatica	annuale	Controllo reporting
Componenti elettromeccaniche impianto di depurazione acque meteoriche di prima pioggia		mensile	a regime		-			
Pressa idraulica		mensile	a regime		olio			
Motori pompe fisse e portatili di aspirazione liquidi		mensile	a regime		olio			
Muletti		mensile	a regime		olio , liquido elettrolita			
Bascula		mensile	a regime		-			
Vasche travaso		Vedi scheda di manutenzione VT1 VT2						
Serbatoi	Vedi scheda di manutenzione SIL1 SIL2 SIL3 SIL4 SIL5						Annuale	Controllo reporting



ALLEGATO: SCHEDA DI MANUTENZIONE IMPIANTO E1
ALLEGATO SCHEDA DI MANUTENZIONE IMPIANTO DI DEPURAZIONE
ALLEGATO: SCHEDA DI MANUTENZIONE MOTORI E POMPE
ALLEGATO: SCHEDA DI MANUTENZIONE MULETTI
ALLEGATO: SCHEDA DI MANUTENZIONE BASCULA

## INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA

Gestore				ARPA LAZIO	
Macchina (3)	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli (2)		
Vasca sversamento rifiuti	Pulizia superficie interna vasche di sversamento	Giornaliera (qualora venga utilizzata)	Non previste registrazioni	Registrazione cartaceae/o informatica	
Valvole Saracinesche	Controllo corretto funzionamento e manutenzione secondo manuale	Semestrale			
Motori elettrici	Controllo corretto funzionamento e manutenzione secondo manuale	Semestrale			
Impianto elettrico	Controllo corretto funzionamento e manutenzione secondo manuale	Semestrale			
Impianto di aspirazione	Controllo corretto funzionamento e manutenzione secondo manuale	Semestrale			
Impianto di depurazione acque di prima pioggia	Controllo corretto funzionamento e manutenzione secondo manuale	Semestrale			

<b>ALLEGATO: SCHEDA DI MANUTENZIONE IMPIANTO E1</b>
<b>ALLEGATO SCHEDA DI MANUTENZIONE IMPIANTO DI DEPURAZIONE</b>
<b>ALLEGATO: SCHEDA DI MANUTENZIONE MOTORI E POMPE</b>
<b>ALLEGATO: SCHEDA DI MANUTENZIONE IMPIANTO ELETTRICO</b>

# PUNTI CRITICI DEGLI IMPIANTI E DEI PROCESSI PRODUTTIVI

Gestore							ARPA LAZIO	
Macchina (3)	Parametri				Perdite			
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase (4)	Modalità (1)	Sostanza (5)	Modalità di registrazione dei controlli (2)	Frequenza	Note
Aspiratore centrifugo rete di aspirazione	SCHEDA MANUTENZIONE EI	Mensile	A regime	Manuale, visivo, strumentale	-	Registrazione cartacea/o informatica	Annuale	Controllo reporting
Componenti elettromeccaniche impianto di depurazione acquemeteoriche di prima pioggia	SCHEDA DI MANUTENZIONE DEPURATORE	Mensile	A regime	Manuale, visivo, strumentale	-			

## MONITORAGGIO ARIA – AMBIENTE

MONITORAGGIO			Gestore		
Ubicazione	Parametri	Tipologia monitoraggio	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting
Esterno al capannone <sup>1</sup>	FAV e fibre di amianto (ambientale)	Ambientale - fibre aerodisperse	Semestrale	Registrazione cartacea e/o e informatica	Annuale
Interno al capannone <sup>1</sup>	FAV e fibre di amianto (ambientale)	Ambientale - fibre aerodisperse	Semestrale	Registrazione cartacea e/o e informatica	Annuale

1. I punti di indagine saranno individuati in prossimità dello stoccaggio dei codici EER 170603\*, 170605\*, 170601\*

## SCHEDE ALLEGATE

M018-SCHEDA MANUTENZIONE				ITEM: VT1
<b>Impianto : Vasca di travaso metallica</b>				
<b>Posizione planimetrica</b>		Manuale di manutenzione: N.A.		
<b>Descrizione</b>		Vasca di travaso liquidi con doppio fondo		
Tipo di operazione	Operazione	Frequenza	Operatività	Modalità operative e/o sostituzioni
1	Manutenzione ordinaria	Giornaliera	Interna	<p>L'operatore effettua un sopralluogo degli impianti e ne verifica:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Aspetto esteriore;</li> <li>2. Stato di pulizia;</li> </ol> <p>Tale operazione non richiede registrazione;</p>
2	Manutenzione ordinaria	Mensile	Interna/ Metalchimica	<p>L'operatore verifica:</p> <p>lo stato esteriore dell'involucro compresi gli innesti e gli attacchi idraulici.</p> <p>Le condizioni delle saracinesche di manovra.</p> <p>Se risultassero anomalie provvede alla segnalazione e successiva riparazione del guasto.</p>
3	Manutenzione ordinaria	<p>annuale</p> <p>o</p> <p>su richiesta</p>	Interna/ Metalchimica	<p>Viene effettuata la pulizia dell'impianto in particolare dei residui depositati sul fondo della vasca, si verifica lo stato di usura della stesa, visivamente, qualora si ravvisi un usura si ispeziona l'intercapedine con un foro prova portando il liquido a tale livello, se vi è perdita si provvede all'impermeabilizzazione della vasca</p>

M018-SCHEDA MANUTENZIONE				ITEM: VT2
<b>Impianto : Vasca di travaso metallica</b>				
<b>Posizione planimetrica</b>		Manuale di manutenzione: N.A.		
<b>Descrizione</b>		Vasca di travaso liquidi con doppio fondo		
Tipo di operazione	Operazione	Frequenza	Operatività	Modalità operative e/o sostituzioni
1	Manutenzione ordinaria	Giornaliera	Interna	L'operatore effettua un sopralluogo degli impianti e ne verifica:
				1. Aspetto esteriore;
				2. Stato di pulizia;
				Tale operazione non richiede registrazione;
2	Manutenzione ordinaria	Mensile	Interna/ Metalchimica	L'operatore verifica:
				lo stato esteriore dell'involucro compresi gli innesti e gli attacchi idraulici.
				Le condizioni delle saracinesche di manovra.
				Se risultassero anomalie provvede alla segnalazione e successiva riparazione del guasto.
3	Manutenzione ordinaria	annuale	Interna/ Metalchimica	Viene effettuata la pulizia dell'impianto in particolare dei residui depositati sul fondo della vasca, si verifica lo stato di usura della stesa, visivamente, qualora si ravvisi un usura si ispeziona l'intercapedine con un foro prova portando il liquido a tale livello, se vi è perdita si provvede all'impermeabilizzazione della vasca
		o		
		su richiesta		

<b>M018-SCHEDA MANUTENZIONE</b>		<b>ITEM: Sil1 , Sil2, Sil3, Sil4, Sil5</b>		
<b>Impianti: Bacini in cemento armato e carpenteria con serbatoi in resina bisfenolica con doppia camera, Marca: Selip tipo: FRP TANKS type SV Volume 20 mc.</b>				
<b>Serbatoi denominati: Sil1, Sil2, Sil3, Sil4, Sil5</b>				
<b>sizione planimetri</b>		Tabella di ragguaglio: Faldone tabelle di ragguaglio		
<b>d01</b>		Archivio Ufficio tecnico		
<b>Descrizione</b>		Serbatoio da 20 mc. forma cilindrica disposto verticalmente		
		Collaudo di tenuta effettuato 11/05/2015, da ing.Presti		
<b>Tipo di operazione</b>	<b>Operazione</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Operatività</b>	<b>Modalità operative e/o sostituzioni</b>
1	Controllo galleggiante e Piano di sorveglianza	Mensile	Interna	L'operatore verifica nel silos con ispezione visiva la parete esterna dei silos e la struttura dei bacini con verifica dell'assenza di liquidi nell'intercapedine di contenimento ed il segnalatore di livello.
2	Check Stato di conservazione bacino ed accessori al serbatoio	Mensile	Interna/esterna	L'operatore verifica il corretto funzionamento delle valvole flangiate di sezionamento verificando la presenza di tappi o di doppia valvola. <b>Per i bacini di contenimento metallici mobili:</b> la verifica consiste nel ispezionare la struttura dei bacini e verificare dell'assenza di liquidi. Qualora si riscontrino sgocciolamenti si segnala immediatamente l'eventuale anomalia. Si contatta il manutentore per avviare la riparazione della valvola flangia o del bacino stesso.
3	Azione da intraprendere in caso di anomalia	Una tantum/ a richiesta	Interna	In caso di riscontro di fessurazione del serbatoio interno e quindi di riempimento dell'intercapedine si prevede l'immediato travaso del serbatoio stesso e la messa in fuori servizio; in caso di rottura valvole, l'operatore provvede ad utilizzare l'apposito tappo rapido.
4	Bonifica dei fondami di serbatoio	A richiesta	Interna/Esterna	Verificata la presenza di fondame superiore all'8% in volume del serbatoio, si provvede alla rimozione dello stesso tramite bonifica a mezzo di ditta specializzata ad operare in spazi confinati DPR 177/11
5	Collaudo	A richiesta e biennale	Interna/Esterna	L'operatore della ditta incaricata, utilizzando apposita strumentazione, effettua il controllo dello spessore del serbatoio e si accerta mediante prova di tenuta sullo stato dell'involucro esteriore. L'operatore della ditta incaricata, utilizzando apposita strumentazione, effettua il controllo di pressatura (tenuta) de serbatoio;